CAMERA DEI DEPUTATI

N. 3389/14
ANNESSO 18

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO
(COLOMBO EMILIO)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
(PIERACCINI)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967

Presentato alla Presidenza il 31 luglio 1966

TABELLA n. 14

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

ANNESSO N. 18

CONTO CONSUNTIVO

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ADDESTRAMENTO ED IL PERFEZIONAMENTO DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA

(I. N. A. P. L. I.)

ESERCIZIO FINANZIARIO 1964-1965

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

ANNESSO N. 18

allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario 1967

CONTO CONSUNTIVO

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ADDESTRAMENTO ED IL PERFEZIONAMENTO DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA

(I. N. A. P. L. I.)

ESERCIZIO FINANZIARIO 1964-1965

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

I. — PREMESSA

1. — Il rendiconto dell'esercizio 1964-65, ora sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione, viene presentato con un lievissimo ritardo sui termini previsti dallo statuto, ritardo comunque di gran lunga inferiore a quello verificatosi nei precedenti esercizi. Per giungere a ciò è stato indispensabile adottare provvedimenti idonei a rimuovere talune difficoltà nell'acquisizione dei dati contabili degli organi decentrati e periferici. È da augurarsi che d'ora in poi, in virtù dei recenti provvedimenti adottati dal Consiglio di amministrazione in ordine alla meccanizzazione dei servizi contabili, la presentazione della resa dei conti sia più tempestiva e, nel contempo, arricchita da elaborati ancora più esplicativi.

In questo rendiconto, per una maggiore efficacia conoscitiva e dimostrativa, è stato introdotto per la prima volta il raffronto dei risultati conseguiti nell'esercizio con quelli di due esercizi precedenti, in modo da consentire una migliore valutazione della dinamica della gestione dell'Istituto in un più ampio periodo.

2. — Per effetto del decreto del Presidente della Repubblica n. 669, dell'8 marzo 1965, e in ossequio al primo comma dell'articolo 6 della legge 1° marzo 1964, n. 62, che ha stabilito di far coincidere con l'anno solare i termini di riferimento del bilancio dell'Istituto, il rendiconto in esame ha una durata di 15 mesi anziché di 12 come i precedenti. Lo spostamento dei termini di durata dell'esercizio porta come conseguenza che la gestione finanziaria dell'Istituto, riferita antecedentemente all'anno addestrativo – 1° ottobre-30 settembre – d'ora in poi sarà invece riferita allo spazio di tempo sopra indicato. Nello stesso esercizio finanziario vengono così compresi, a partire da quello in esame, due diversi cicli addestrativi, rendendo per conseguenza incomparabili i risultati globali della gestione, non essendo quantitativamente la stessa – per numero di centri, di sedi isolate e di popolazione scolastica – l'attività svolta nei due diversi anni addestrativi.

Per ovviare agli inconvenienti derivanti da tale situazione e al fine di poter raffrontare i dati economici delle diverse gestioni, si è dovuto ricorrere alla concomitante compilazione del rendiconto finanziario per anno solare, e del rendiconto economico riferito all'anno addestrativo, più rispondente alle esigenze connesse con l'attività istituzionale; di qui l'esigenza di calcolare esattamente le entrate e le spese sostenute nell'ultimo trimestre dell'esercizio, ma di competenza del successivo periodo addestrativo e di stornarle dal conto economico. Ciò è stato ottenuto attraverso l'impostazione, nel conto patrimoniale, dei risconti attivi e passivi in corrispondenza rispettivamente delle spese e dei contributi trasportati nel nuovo esercizio.

3. — In ottemperanza inoltre a quanto stabilito al secondo comma dell'articolo 6 della summenzionata legge 1° marzo 1964, n. 62, dovendo essere il rendiconto dell'Istituto annesso allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e previdenza sociale – come stabilito con decreto del Presidente della Repubblica dell'8 marzo 1965, n. 668 – l'Istituto è stato costretto, per la materiale impossibilità di colmare l'arretrato relativo ai consuntivi dell'esercizio 1962-63 e del 1963-64, a dare la precedenza al rendiconto dell'esercizio 1964-65, chiuso il 31 dicembre scorso.

Per giungere a ciò si è dovuto approntare i dati iniziali del conto patrimoniale – nei suoi componenti finanziari e non finanziari – attraverso una operazione-ponte fondata esclusivamente sui dati rilevati dalla contabilità della sede centrale. Pertanto all'infuori del conto cassa per il quale – a seguito della unificazione di tutte le disponibilità presso la Banca nazionale del lavoro che ha assunto il servizio di cassa per tutte le sedi dell'Istituto a datare dal marzo 1963 – si è potuto determinare la effettiva giacenza globale, per tutti gli altri conti patrimoniali i dati di

partenza sono quelli tratti dalla contabilità centrale e possono quindi subire talune variazioni, presumibilmente di modesta entità, dopo la chiusura delle contabilità periferiche relative ai due esercizi precedenti. E ciò non soltanto per quanto riguarda la consistenza dei residui attivi e passivi, che unitamente al conto cassa formano l'avanzo di amministrazione iniziale, ma anche per quanto concerne la consistenza dei componenti le attività e passività patrimoniali non finanziarie.

II. — RISULTATI GENERALI

4. — La gestione di competenza dell'esercizio finanziario 1964-65 si riassume nei seguenti dati:

Parte corrente:				
entrate ordinarie	L.	5.495.931.400		
entrate straordinarie	»	8.092.172	L.	5.504.023.572
uscite ordinarie	L.	5.151.950.612		
uscite straordinarie	»	158.824.333	»	5.310.774.945
Avanzo economico			L.	193.248.627
Movimento di capitali:				
entrate	L.	367.875		
uscite	»	860.781.128	»	860.413.253
Gestione editoriale:				
entrate	L.	60.890.426		
uscite	»	96.841.819	»	35.951.393
Disavanzo finanziario			L.	703.116.019

Le entrate e le uscite per partite di giro pareggiano nell'importo di lire 856.177.528.

Tra le partite di giro sono state definitivamente tolte le partite estranee a tale rubrica – com'è il caso dei movimenti di fondi con gli uffici periferici – che non giovano alla chiarezza della rendicontazione.

I risultati della gestione di competenza dell'esercizio 1964-65, posti a raffronto con quelli degli esercizi 1960-61 e 1961-62 rilevano rispettivamente un incremento di lire 2.480.518.561 e lire 1.389.780.893 delle entrate di parte corrente cui, per altro, ha fatto riscontro un aumento delle uscite allo stesso titolo rispettivamente di lire 3.275.264.205 e lire 2.859.086.956. Le uscite per movimento di capitale sono passate da lire 678.130.620 nell'esercizio 1960-61 a 1.002.018.918 lire nel 1961-62 e a lire 860.781.128 nell'esercizio 1964-65.

La gestione dei residui dell'esercizio si riassume nei seguenti dati:

Residui attivi:			
residui iniziali		L.	1.181.011.246
somme riscosse	—	»	811.048.453
Somma da riscuotere		L.	369.962.793
Residui passivi:			
residui iniziali		L.	3.316.495.391
variazioni in meno	—	»	25.467.515
somme pagate	—	»	1.581.553.683
Somma da pagare		L.	1.709.474.193

L'avanzo di amministrazione all'inizio dell'esercizio è stato stimato di lire 992.307.094 così composto:

rimanenza di cassa all'inizio dell'esercizio	L.	3.127.791.239
residui attivi	»	1.181.011.246
Totale	L.	4.308.802.485
residui passivi	»	3.316.495.391
Avanzo di amministrazione al 1° ottobre 1964	L.	992.307.094

Come è stato già detto nella premessa, per la determinazione dei residui iniziali è stato tenuto conto soltanto delle risultanze contabili della sede centrale.

L'avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio è risultato di lire 314.658.590 ed è così ripartito:

disponibilità finale di cassa	L.	1.202.951.569
residui attivi	»	1.714.202.310
Totale		2.917.153.879
residui passivi	»	2.602.495.289
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio	L.	314.658.590

A determinare concretamente l'avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio nella misura suddetta hanno influito evidentemente le impostazioni dei dati all'inizio dell'esercizio.

5. — L'avanzo economico dell'esercizio risulta complessivamente di lire 214.551.761 ed è formato dalle entrate ed uscite della parte corrente della gestione di competenza, compresa la gestione editoriale, dalle variazioni ai residui nella misura di lire 25.467.515 e dalla gestione non finanziaria riguardante, in particolare, i risconti attivi e passivi, rispettivamente nella misura di lire 838.803.228 e di lire 476.975.707.

Come è stato già chiarito nella premessa i risconti attivi e passivi riguardano rispettivamente il totale delle spese e dei contributi del trimestre 1° ottobre-31 dicembre 1965 riguardanti il ciclo addestrativo 1965-66. Per quanto sia improprio denominare risconti tali riporti di somme, l'accorgimento contabile adottato serve tuttavia abbastanza bene a raggiungere lo scopo conoscitivo prefisso.

Il saldo del conto economico di lire 214.551.761 si ripercuote sul netto patrimoniale e precisamente con un miglioramento di lire 892.200.265 nella parte non finanziaria ed un peggioramento di lire 677.648.504 negli elementi finanziari, per cui il patrimonio netto complessivo dell'Istituto passa da lire 6.907.334.686 a lire 7.121.886.447.

III. — ANALISI E CONTROLLO DEI RISULTATI

6. — Durante il corso dell'esercizio 1964-65 il collegio dei sindaci ha effettuato numerose verifiche sulla gestione della sede centrale e su quella degli uffici periferici. I risultati di tali accertamenti sono stati comunicati agli organi competenti dell'Istituto con appositi verbali e molte situazioni sono state via via normalizzate. Vanno segnalati a questo riguardo, in particolare, gli accertamenti effettuati dal collegio sindacale sulla gestione dell'Ispettorato di Cagliari sul cui esito è stato riferito sia agli organi di vigilanza che alla Corte dei conti.

Altre situazioni periferiche restano ancora da normalizzare e, a questo proposito, più volte il collegio dei sindaci ha segnalato l'opportunità della costituzione, presso la sede centrale, di un servizio ispettivo che, con carattere di continuità, svolga accertamenti presso le sedi decentrate dell'Istituto e metta tempestivamente in evidenza eventuali carenze o disfunzioni.

È da sottolineare peraltro che, a seguito dell'impostazione di appositi stati di previsione per ciascun ispettorato e centro di addestramento nonché della unificazione del servizio di cassa, sono state eliminate gran parte delle carenze amministrative constatate negli anni precedenti. Ora il servizio di cassa della sede centrale e delle sedi periferiche è affidato ad un istituto di credito di diritto pubblico e sono state eliminate tutte le gestioni in contanti che prima avevano avuto luogo. A tutte le erogazioni viene ora provveduto con la emissione di regolari ordinativi di pagamento, tratti su aperture di credito di cassa preventivamente alimentate dalla sede centrale nei confronti degli ispettorati regionali e dei centri. Manca ora da disciplinare l'erogazione delle spese delle sedi isolate, molte delle quali hanno ancora gestioni in contanti.

Il collegio sindacale ha anche partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione svoltesi durante l'esercizio, ed è stato particolarmente impegnato come negli esercizi precedenti a seguire i servizi centrali nell'opera di riorganizzazione amministrativo-contabile dell'Istituto alla quale non ha mancato in ogni occasione di prestare, mediante consigli e suggerimenti, tutta la sua responsabile e costante collaborazione.

7. — Rinviando alla dettagliata relazione del presidente dell'Istituto l'analisi delle singole poste del rendiconto finanziario, si osserva in particolare che l'importo più considerevole delle entrate ordinarie è costituito, come di consueto, dalle entrate derivanti dal finanziamento della Cassa unica per gli assegni familiari (lire 3.750.000.000) e dal Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori (lire 1.505.372.189), che hanno complessivamente prodotto un gettito nei 15 mesi di lire 5.255.372.129. Le due maggiori assegnazioni rappresentano pertanto nell'esercizio 1964-65, il 95,62 per cento delle entrate effettive ordinarie, e costituiscono la base di tutto il bilancio.

Entrate di minore entità sono rappresentate da contributi di enti vari (48,7 milioni), da interessi attivi su titoli e disponibilità di cassa presso banche (115,9 milioni), da rimborso spese per alloggi ai dipendenti (6,3 milioni), da recupero e rimborso di spese generali (69,4 milioni) e da entrate straordinarie (8,09 milioni).

8. — Fra le uscite di parte corrente le somme più notevoli sono rappresentate dalle spese per la gestione dei servizi istituzionali ammontanti nei 15 mesi a lire 3.965.358.230 di cui lire 1.860.028.298 relative alle spese dei corsi professionali finanziati dal Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, lire 468.950.793 relative ai corsi finanziati con i fondi erogati dalla Cassa unica per gli assegni familiari e lire 46.834.600 riguardanti corsi finanziati da altri enti. La differenza di lire 1.589.544.539 rappresenta sostanzialmente la spesa a carico dell'Istituto per integrare i finanziamenti dei corsi Fapl e di altri enti. Per motivi di uniformità contabile nell'importo suddetto sono pure comprese le integrazioni dei corsi finanziati con i fondi Cuaf.

In questo ultimo bilancio, allo scopo di rendere i dati più rispondenti alla realtà gestionale, sono state stornate dalla parte corrente le entrate derivanti da finanziamenti restituiti agli enti di pertinenza per mancato svolgimento della attività o per avanzi di gestione. Trattandosi di restituzioni di somme di denaro e non di spese, è da approvare il criterio dello spostamento di dette partite nella sezione delle partite di giro, al fine di non gonfiare inutilmente la parte corrente del bilancio.

Dall'esame comparativo dei dati relativi all'esercizio in esame con quelli degli esercizi 1960-61 e 1961-62 le spese per l'attività istituzionale risultano incrementate rispettivamente di lire 2.511.644.858 e lire 2.160.842.329. L'aumento percentuale rispetto all'esercizio 1961-62 (dati comparabili per la stessa classificazione dei corsi) è stato della misura di 119,8 per cento. La maggior parte delle suddette spese di gestione è inerente agli oneri del personale.

Un fatto degno di rilievo, e sul quale va richiamata l'attenzione degli organi di vigilanza, è il notevole fabbisogno di fondi per integrare i finanziamenti dei corsi. Dalla modesta cifra di lire 118.125.461 dell'esercizio 1960-61 l'integrazione passa a lire 241.614.326 nell'esercizio 1961-62 e alla ben più consistente cifra di lire 1.577.044.539 per i 15 mesi dell'esercizio 1964-65. Tale integrazione, come è analiticamente specificato nell'allegato relativo alla classificazione economica delle spese, riguarda innanzi tutto le spese per il personale e, in minor misura, le spese di organizzazione e dei consumi. Questo continuo accrescersi della spesa impone una attenta considerazione sul problema dei futuri finanziamenti dell'Istituto.

9. — Dal raffronto dei risultati di questo ultimo esercizio con quelli delle due gestioni precedenti si nota un incremento sensibile delle spese relative al personale. Esse passano da lire 1.394.858.036 dell'esercizio 1960-61 a lire 4.093.268.931 dell'esercizio 1964-65. Hanno contribuito a tale incremento – tenuto conto che l'esercizio 1964-65 è di 15 mesi – due fattori essenziali: il primo è l'aumento numerico del personale giustificato dall'aumentata attività dell'Istituto; il secondo è il miglioramento del trattamento economico in conseguenza sia dei provvedimenti relativi al conglobamento, sia del passaggio del personale dei centri da un rapporto di lavoro a tempo determinato ad un rapporto di lavoro a tempo indeterminato in ottemperanza alle norme previste nella legge 230 del 18 aprile 1962.

Il regolamento del personale attualmente in vigore dal 1° gennaio 1947, non è stato mai approvato dagli organi di vigilanza, onde le disposizioni in esso contenute sono da considerarsi, allo stato attuale, come l'espressione di principî autolimitativi dell'attività dell'Istituto. Va aggiunto che il regolamento riguarda il personale amministrativo e non anche quello in servizio presso i centri che è la parte più numerosa e direttamente utilizzata per i fini dell'Istituto. Per quest'ultimo personale, le persistenti carenze sullo stato giuridico, hanno dato luogo più volte a motivi di incertezza sulla regolarità di determinate forme di assunzione e pertanto si appalesa improrogabile la necessità di sottoporre, al più presto, all'approvazione degli organi di vigilanza, un nuovo schema di regolamento per tutto il personale dell'Istituto nel quale risulti eliminato ogni dubbio in ordine allo stato giuridico del personale stesso.

La dotazione numerica del personale amministrativo è attualmente di 825 unità, mentre quella del personale docente è di 1284 unità. Il trattamento economico è stato disciplinato dalla delibera del Consiglio di amministrazione del 22 marzo 1963 e ultimamente dalle delibere del 10 luglio e 16 dicembre 1965. Le delibere in questione sono andate in esecuzione parziale e provvisoria, in attesa dell'autorizzazione degli organi di vigilanza. Va peraltro tenuto conto che la corresponsione di talune competenze avviene a titolo di anticipazione e salvo i conguagli attivi e passivi da effettuare dopo l'approvazione degli organi di vigilanza. Per effetto di tali provvedimenti, il nuovo trattamento economico complessivo del personale dell'Istituto è pari a quello previsto per il personale statale di qualifica corrispondente, in base al decreto di parificazione del 10 aprile 1951; ad integrazione di tale trattamento è prevista peraltro l'erogazione di premi, da corrispondere ad ogni impiegato con la qualifica non inferiore a « buono » per un ammontare non superiore a due mensilità per ogni esercizio. Il personale gode, inoltre, della maggiorazione di circa il 20 per cento sullo stipendio di pari importo del personale statale.

Con delibera recente è stato attuato il conglobamento – con esclusione della rivalutazione delle aliquote orarie per il lavoro straordinario – con le modalità ed i termini previsti per il personale dello Stato.

10. — Nella parte del movimento di capitali sono iscritti, in entrata, i ricavi della vendita di taluni titoli per lire 367.875; in uscita le spese per investimenti patrimoniali in attuazione del duplice programma, il primo di carattere ordinario mirante al rinnovamento e all'adeguamento del patrimonio immobiliare e mobiliare esistente alle accresciute esigenze dell'addestramento professionale e l'altro di natura straordinaria per il completamento nel Mezzogiorno di nuove sedi di centri.

Le spese impegnate nell'esercizio per le opere di cui sopra ammontano complessivamente a lire 860.781.128 di cui lire 527.724.500 per acquisto e costruzione immobili e lire 333.056.628 per fornitura di attrezzature e mobili. A circa la metà dell'impegno globale ammontano le somme pagate per la voce in esame a causa del notevole tempo intercorrente tra la progettazione e l'esecuzione di opere immobiliari.

11. — In considerazione della mancata impostazione della contabilità patrimoniale, i risultati esposti nel conto patrimoniale sono, come negli anni precedenti, ancora approssimativi – se si escludono talune poste la cui rilevazione può considerarsi ormai acquisita (beni immobili) – perché il Servizio patrimoniale, nonostante le direttive ricevute, non è stato in grado, sino ad ora, di realizzare un impianto razionale sia della contabilità inventariale dei beni d'uso, sia della contabilità di magazzino dei beni di consumo.

Si richiama l'attenzione del Consiglio di amministrazione sulla indispensabilità di procedere a tale adempimento entro il corrente esercizio.

Pertanto i materiali di consumo residuati presso i centri alla data della chiusura dell'esercizio finanziario, in attesa di una organica rilevazione che abbia come punto di partenza la

ricognizione generale dei beni esistenti, sono stati indicati con la cifra simbolica di una lira. Anche i beni prodotti attraverso le esercitazioni dei corsi direttamente finanziati dall'Istituto, per gli stessi motivi, sono stati indicati con la cifra di una lira.

Le pubblicazioni di testi didattici sono esposte nel conto patrimoniale al costo medio presunto. I titoli sono valutati al prezzo di acquisto, con l'impostazione nel passivo di un fondo oscillazione che è rimasto invariato rispetto agli esercizi precedenti. Sono stati, invece, aggiornati il fondo ammortamento e deperimento immobili, il fondo ammortamenti attrezzature dei centri ed il fondo ammortamento mobili di ufficio nella misura complessiva di 360 milioni.

Il fondo di indennità di anzianità, iscritto fra i conti d'ordine per lire 491.411.048, ha avuto un incremento di lire 37.252.060, pari alla differenza tra l'aggiornamento annuale del fondo stesso in relazione alla maggiore anzianità degli impiegati e l'importo delle liquidazioni effettuate al personale esonerato durante l'esercizio. Il fondo integrativo di previdenza ha avuto un incremento nell'esercizio di lire 40.913.621, per premi versati su polizza I. N. A. al netto di posizioni assicurative depennate; la consistenza finale di lire 218.966.619 è stata iscritta fra i conti d'ordine.

Il patrimonio netto dell'Istituto, risultante alla fine dell'esercizio 1964-65, ammonta a lire 7.121.886.447. Dal confronto di tale risultato con quello registrato alla fine dell'esercizio precedente emerge un miglioramento di lire 214.551.761 che è pari al saldo attivo del conto economico.

IV. — CONCLUSIONI

12. — Nella relazione del Collegio dei sindaci sul rendiconto 1960-61 era stata posta in evidenza la carenza di un corpo organico di norme regolamentari in materia amministrativo-contabile e la mancanza di un impianto di scritture contabili uniforme per la sede centrale, gli uffici decentrati e le sedi didattiche. A tale proposito si ritiene doveroso sottolineare che nel frattempo è stato provveduto al riordinamento dei servizi centrali dell'Istituto ed alla predisposizione di un regolamento amministrativo-contabile inviato agli organi di vigilanza per l'approvazione, fin dal 1965. È stato anche predisposto un regolamento per la contabilità patrimoniale il quale, rientrando nell'ambito della autonomia normativa dell'Istituto, dovrebbe entrare in vigore a partire dal prossimo anno addestrativo.

Disposizioni precise dovrebbero ora essere emanate sulle attribuzioni e la organizzazione interna degli Ispettorati regionali e dei centri. Soltanto gli Ispettorati – della cui esistenza piuttosto travagliata non si è ancora concretata una soluzione definitiva – trovano, peraltro, la loro legittimazione nelle norme statutarie. Di qui l'esigenza non solo di deliberare sulle norme regolamentari per la esecuzione dello statuto, colmando una lacuna che dura ormai da 17 anni, ma di provvedere all'aggiornamento dello statuto stesso.

Quanto all'ordinamento contabile l'Istituto ha avvertito da vario tempo la necessità di impostare su chiare basi un nuovo organico impianto contabile che sostituisca le attuali carenti scritture di cassa – sviluppatesi senza un vero piano ma per sovrapposizione di norme nel tempo e senza coordinazione fra di loro – e che si ispiri alla duplice esigenza di allargare l'area delle rilevazioni contabili a tutti gli aspetti della gestione per soddisfare alla inderogabile necessità di una direzione e di un controllo che siano entrambi efficienti e, al tempo stesso, alla esigenza di ottenere rapidamente e, in ogni caso, tempestivamente, i dati occorrenti. Questo obiettivo dovrebbe essere raggiunto attraverso la recente decisione di meccanizzare la contabilità dell'Istituto, semplificando la pletorica contabilità di cassa esistente, eliminando i numerosi registri inutili e raggiungendo un sostanziale snellimento dell'apparato organizzativo contabile centrale e periferico.

13. — Il Collegio sindacale nel rassegnare la presente relazione, pur confermando quanto detto nella premessa e cioè che le risultanze di bilancio non trovano tutte riscontro nelle scritture contabili (limitate alle sole operazioni di cassa) e che i dati di partenza non sono agganciati ai risultati dell'esercizio precedente non ancora rendicontato, deve però dare atto che i dati del rendiconto sono scaturiti da una diligente ed accurata elaborazione delle scritture di cassa della sede centrale e degli uffici periferici. Le cifre iniziali del conto patrimoniale potranno, invece, subire qualche variazione in sede di chiusura dei rendiconti mancanti e, in quella occasione, si dovrà pertanto provvedere agli opportuni riaccertamenti.

Questo rendiconto, compilato in base alle direttive impartite dal ministro del Tesoro con circolare del 13 agosto 1962 con i tre consueti conti – finanziario, economico e patrimoniale – può pertanto ritenersi idoneo e dare conto non solo dei risultati conseguiti nell'esercizio ma anche delle variazioni intervenute, per effetto della gestione, nel patrimonio in dotazione dell'Istituto. Inoltre con l'ampia articolazione del conto finanziario, l'Istituto – raccogliendo un invito al riguardo rivolto dal ministro del Tesoro – contribuisce anche a formulare proposte concrete per l'unificazione settoriale degli schemi del bilancio.

Ancora molto resta da fare per adeguare l'organizzazione amministrativo-contabile al progressivo espandersi dell'Istituto e non ci si può illudere che ciò possa avvenire entro breve termine; si confida però che gli studi, in corso presso la sede centrale, per la meccanizzazione dei servizi, possano contribuire sia alla semplificazione dell'apparato amministrativo-contabile, sia ad un contenimento dei costi d'amministrazione delle unità operative dell'Istituto.

Per tutto quanto sopra detto, il Collegio sindacale esprime parere favorevole per l'approvazione, da parte degli organi di vigilanza, del rendiconto dell'esercizio 1964-65 nelle risultanze esposte, non senza manifestare il proprio apprezzamento per la proficua opera svolta a favore dell'Istituto dal Presidente, dall'intero Consiglio di amministrazione e dal personale tutto.

Roma, 26 luglio 1966.

IL COLLEGIO DEI SINDACI
F.to: LUIGI NUZZACI
MANLIO BINARELLI
MARIO MILANO
ADRIANO VANDI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. — L'I. N. A. P. L. I. PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

1. — La presentazione del rendiconto generale dell'I. N. A. P. L. I. offre l'occasione, di anno in anno, di svolgere alcune considerazioni sui problemi riguardanti l'intero settore della formazione professionale sia in rapporto allo sviluppo economico che alla evoluzione complessiva della società italiana. Ciò è molto importante in quanto l'attività dell'Istituto, volta come è noto alla preparazione professionale dei giovani e dei lavoratori per l'industria, rappresenta un contributo significativo ma pur sempre parziale nel quadro delle molteplici iniziative che perseguono finalità di formazione tecnica e professionale e, di conseguenza, appare utile avere coscienza delle esigenze di carattere generale che si manifestano nel settore.

Nessuno contesta, oggi, il valore di una adeguata formazione professionale della manodopera e dei quadri dirigenti e intermedi ai fini di una maggiore produttività delle imprese e di una consapevole crescita civile dei lavoratori di fronte al progresso della tecnica ed al miglioramento del tenore di vita. Tutto ciò è in gran parte la conseguenza dell'intenso processo di industrializzazione registrato in Italia nel decennio 1950-1960 che ha fatto diventare di attualità certi problemi, tra cui quello della formazione professionale, da tempo noti nei paesi economicamente più evoluti. Vi sono, tuttavia, altre ragioni particolari che fanno assumere una importanza eccezionale al problema della formazione professionale nel nostro paese. La forte riserva di manodopera disoccupata e disponibile, specialmente nel settore dell'agricoltura, ha consentito soprattutto nei primi anni del decennio citato di raggiungere aumenti considerevoli di produzione industriale anche con scarso impiego di capitale. L'espansione economica è stata, quindi, rapida e sostenuta. Ma il basso livello di preparazione professionale di larghe aliquote di manodopera adibita per la prima volta ad una attività di carattere industriale, da un lato, e la modesta quantità di capitale investito – tranne alcune eccezioni – negli impianti, dall'altro, hanno determinato una certa arretratezza tecnologica di molte nostre imprese, rispetto a quelle europee, provocando una bassa produttività complessiva del nostro sistema economico. È bastato, infatti, un costo crescente del lavoro nella misura in cui ci avvicinavamo al pieno impiego e l'accentuarsi della competitività, fra l'altro dovuta alla pur sempre limitata espansione della domanda interna, sul piano internazionale per porre tali imprese di fronte ad obiettive difficoltà nonostante il loro fortunato esordio.

Lo stesso tipo di sviluppo industriale del nostro paese richiede, per il modo in cui si è realizzato, un urgente miglioramento tecnologico delle nostre imprese che è a sua volta collegato, oltre alla disponibilità di una quota sempre maggiore di investimenti, ad un più elevato grado di formazione professionale della manodopera. La possibilità di produrre a prezzi competitivi anche ad un livello inferiore di produttività, contando in pratica sul basso costo del lavoro, esisterà sempre meno anche perché la spinta ad un maggior progresso tecnologico si manifesta ad un ritmo particolarmente sostenuto in tutti i paesi e lo scarto di produttività, rispetto a quanti intendessero ignorare questa realtà, è destinato ad aumentare progressivamente.

Se la necessità di un adeguamento alla spinta del progresso tecnologico viene valutata sotto il profilo umano, in relazione cioè ai riflessi che essa può avere su di una forza lavoro occupata e scarsamente qualificata, è fuori dubbio l'urgenza di un recupero e di un costante miglioramento professionale della manodopera per evitare che, nel caso opposto, le stesse innovazioni tecnologiche trovino nell'arretratezza professionale dei lavoratori un ostacolo insuperabile. È tipico l'esempio dell'edilizia che in molti casi è costretta a battere il passo nell'industrializzazione del settore, attraverso la prefabbricazione; anche a causa della scarsissima qualificazione della manodopera edile tradizionalmente ricca di manovalanza generica.

In mancanza di una adeguata formazione professionale della manodopera occupata e delle nuove leve del lavoro potremmo addirittura assistere, con gravi conseguenze di carattere sociale, ad un processo di trasformazioni tecnologiche, favorito dalle concentrazioni finanziarie e dall'aumento di dimensione delle imprese, che si proponga di aumentare la produttività a scapito dei livelli di occupazione: con il che avremmo, oltre al dramma di una disoccupazione cronica, una riduzione di competitività del sistema nonostante l'evoluzione a livello europeo di taluni settori produttivi.

La spinta verso un sempre più intenso progresso tecnologico, irreversibile anche se graduale in Italia per i positivi riflessi della nostra apertura verso il mercato europeo e internazionale, rende più urgente che nel passato una politica straordinaria di formazione professionale della manodopera, dei dirigenti, dei quadri intermedi. Da esso dipende in gran parte la competitività del nostro sistema economico. Giustamente il Piano quinquennale di sviluppo, presentato dal Ministro Pieraccini, pone in rilievo la necessità di un profondo mutamento della struttura professionale dell'occupazione nel periodo che va dal 1964 al 1981. Secondo le indicazioni del piano il personale generico che per il 1964 è calcolato in 10.421.000 unità, pari al 52,7 per cento della manodopera occupata, dovrebbe scendere nel 1981 a 3.420.000 unità, e cioè al 15,3 per cento, mentre il personale qualificato dovrebbe passare dai 6.170.000, pari al 31,2 per cento, agli 11.520.000, pari al 51,6 per cento, attraverso un imponente sforzo di qualificazione e di riqualificazione. La stessa tendenza vale per i quadri intermedi ed i dirigenti che, nello stesso periodo, dovrebbero pressoché raddoppiarsi come numero di unità e come percentuale. Si tratta di obiettivi di grande impegno che sottolineano, accanto al ritardo del nostro paese su questo terreno, l'ampio spazio esistente per le iniziative extra-scolastiche, oltre che per la scuola che ha un compito primario in questa direzione, e tra esse per l'I. N. A. P. L. I. che è l'unico Ente di diritto pubblico cui compete la finalità statutaria della preparazione professionale della manodopera nel settore dell'industria.

2. — Le considerazioni che valgono per richiamare la necessità di adeguamenti indispensabili per garantire, a ragionevoli livelli di competitività, un soddisfacente ritmo di sviluppo dell'economia italiana devono essere ulteriormente arricchite, almeno per quanto riguarda la formazione professionale, in rapporto alle preoccupanti conseguenze della recente e sfavorevole congiuntura economica. La recessione che ha colpito il nostro sistema produttivo, dovuta a fattori molteplici che per ragioni di spazio non possono essere esaminati in questa sede, ha avuto ripercussioni di un certo livello sul piano dell'occupazione. I lavoratori privi di qualificazione professionale sono stati i primi a subire le conseguenze del rallentamento produttivo. Molte imprese di modesta dimensione o arretrate sotto il profilo tecnologico non hanno retto di fronte alle crescenti difficoltà. Alcuni settori, in particolare quello tessile e l'edilizia, sono entrati in crisi a causa di errate previsioni circa l'espansione della domanda; altri, quali quello metalmeccanico, hanno risentito di una minore disponibilità dei mercati esteri. Nel complesso l'economia italiana ha registrato la sua prima seria crisi del dopoguerra e solo dal 1965 in poi, a seguito delle misure di stabilizzazione disposte dal governo, hanno cominciato a delinearsi graduali prospettive di ripresa nemmeno sfruttate appieno come dimostrano il lento incremento degli investimenti, la crescente liquidità, il largo margine di capacità produttiva inutilizzata. Inoltre, la stagnazione permane in forme preoccupanti per quanto riguarda l'edilizia, il settore tessile e, per certi aspetti, quello metalmeccanico.

A prescindere dalle considerazioni di natura economica non può non preoccupare, anche in vista di una ripresa che in molti casi avverrà su basi diverse, il riflesso che questa crisi congiunturale ha avuto e continua ad avere a livello dell'occupazione. È nota la composizione della forza lavoro che si è venuta formando nel decennio 1950-1960, grazie all'afflusso di manodopera proveniente dalle regioni meridionali e dall'agricoltura, ed è in un certo senso naturale che larga parte di essa sia, sostanzialmente, sottoccupata a causa della scarsa qualificazione professionale di cui dispone. Il lavoratore che ha perso l'occupazione, quindi, risulterà sempre meno competitivo sul mercato del lavoro, e la stessa sorte capiterà al giovane privo di formazione professionale, mentre una larga parte della stessa manodopera occupata si trova in una posizione di costante rischio in vista delle inevitabili trasformazioni tecnologiche.

Nei paesi economicamente progrediti non sono nuovi fenomeni di questa natura e si è fatta strada l'esigenza di assicurare, con adeguati strumenti di recupero culturale e di riqualificazione professionale, una tutela non solo economica del cosidetto disoccupato tecnologico.

Poiché sarebbe estremamente grave difendere il livello dell'occupazione con il mantenimento di standards tecnologici arretrati, provocando una perdita di competitività dello intero sistema economico, occorre allora potenziare al massimo strumenti flessibili di formazione professionale orientati a riqualificare, nei momenti di crisi della occupazione, i lavoratori meno dotati su questo terreno.

Anche in relazione a questa esigenza, dunque, si imporrebbe in Italia un forte potenziamento quantitativo e qualitativo degli strumenti extra-scolastici di formazione professionale. In prospettiva, nella misura in cui la scuola sarà in grado di svolgere il suo compito primario di formazione generalizzata al di là della stessa età dell'obbligo scolastico, sarà anzi questa la funzione fondamentale della formazione professionale extra-scolastica. Ma le difficoltà per affrontare questi compiti non sono poche. La polverizzazione ed il basso livello tecnico-didattico di molti strumenti di formazione professionale extra-scolastica, ancorati ad un superato metodo di addestramento per mestieri, la rigidità delle loro strutture tradizionali e la scarsità dei mezzi a disposizione rendono estremamente arduo il passaggio dalla situazione attuale ad un moderno e polivalente sistema di promozione del lavoro. Oltre a ciò il ritardo scolastico, nonostante i progressi fatti in questi ultimi anni in materia di scuola dell'obbligo, rende difficile innestare su di un lavoratore analfabeta primario e di ritorno, o comunque fornito soltanto di nozioni elementarissime, un processo di formazione professionale adeguato, alle prevedibili trasformazioni tecnologiche. Si pensi che, nel 1961, si contavano in Italia ancora 1.015.000 analfabeti, in età superiore ai 10 anni, e 3.719.000 analfabeti privi di titolo di studio e che l'obbligo scolastico sino ai 14 anni non copre ancora interamente il suo spazio naturale e, comunque, comincerà a dare i suoi frutti positivi ed effettivamente generalizzati in un periodo successivo. Molto rimane da fare, quindi, in questo campo, per raggiungere il livello dei paesi più evoluti. Secondo recenti statistiche il nostro paese ha infatti raggiunto, nel 1960, il livello di istruzione media registrato negli Stati Uniti nel 1920 e cioè con quaranta anni di ritardo.

Tutto ciò rende assai difficile una netta separazione di compiti tra scuola, formazione e riqualificazione extra-scolastica, specializzazione presso le industrie. Può essere, questo, un auspicabile punto di arrivo; ma per molti anni ancora, in Italia, gli strumenti di formazione professionale extra-scolastica non potranno non proporsi – in collaborazione aperta con la scuola, con i sindacati, con il mondo della produzione – obiettivi articolati che vanno dalla generica preparazione professionale, come supplenza dovuta al ritardo scolastico, alla qualificazione vera e propria, alla riqualificazione e al recupero culturale dei lavoratori colpiti dalla recessione o dalle trasformazioni tecnologiche.

Si tratta, quindi, di compiti impegnativi e importanti a fronte dei quali l'I. N. A. P. L. I. si è posto in questi anni coraggiosamente affrontando, tra innumerevoli difficoltà, i problemi della sua riorganizzazione, del suo aggiornamento, dello sviluppo qualificato della propria attività istituzionale.

3. — L'imponenza, la complessità, l'urgenza, degli obiettivi che il nostro paese deve raggiungere nei prossimi anni nel campo della formazione professionale contrastano, con ogni evidenza, con la scarsa funzionalità degli strumenti extra-scolastici, prevalentemente ancorati ad una tradizione assistenziale e di basso livello tecnico-didattico, e con l'esiguità dei mezzi finanziari messi a loro disposizione in un clima di incertezza e di precarietà.

L'una e l'altra, evidentemente, determinano una situazione di crisi nel settore della formazione professionale extra-scolastica proprio nel momento in cui è maggiore la necessità di un suo riordinamento e di un suo sviluppo. Il problema non è soltanto organizzativo o tecnico. È il quadro legislativo entro cui si svolge tale attività che va profondamente rinnovato e adeguato alle funzioni nuove che ad essa si richiede.

Sin dalla ricostituzione della amministrazione centrale dello Stato, dopo il ritorno alla normalità democratica, venne affidata al Ministero del lavoro la competenza specifica in materia di «formazione professionale e perfezionamento dei lavoratori» assieme alla vigilanza «sugli enti aventi tali scopi» con il decreto luogotenenziale del 10 agosto 1947. Tale competenza, che conferisce un fondamento giuridico ad una politica di formazione professionale extra-scolastica e di promozione del lavoro, ha avuto una successiva definizione soltanto con le leggi 29 aprile 1949, n. 264 e 4 maggio 1951 n. 456. Su di un piano diverso, anche se affine per materia, si pone invece la legge 19 gennaio 1955, n. 25, con la successiva modificazione del luglio 1956, riguardante la disciplina dell'apprendistato che al Titolo V

reca norme per la formazione professionale dell'apprendista attraverso l'insegnamento complementare posto sotto la vigilanza del Ministero del Lavoro. Per quest'ultima legge l'esperienza più che decennale ha dimostrato, soprattutto ai fini formativi, la sua inefficienza e da più parti si è auspicata in questi ultimi anni la sua revisione: per tale ragione, quindi, anch'essa rientra tra gli elementi del distema attuale che debbono essere modificati.

I provvedimenti legislativi citati rappresentano, pertanto, gli strumenti giuridici e finanziari attraverso i quali lo Stato, e per esso il Ministero del lavoro o gli enti specializzati sottoposti alla sua vigilanza, effettua i propri interventi nel campo della formazione extrascolastica dei lavoratori. Di fatto, però, essi risentono dei tempi in cui furono redatti ed approvati e non consentono di andare oltre una prassi di erogazione di contributi a istituzioni private o ad enti pubblici di origine corporativa, di generica programmazione di corsi articolati per mestieri, di limitato controllo tecnico-didattico, di scarso coordinamento in un settore altamente polverizzato. Dal punto di vista finanziario, poi, la situazione appare non meno precaria in quanto il « Fondo per l'addestramento professionale » (F. A. P. L.) è alimentato in gran parte, ad eccezione di un limitato contributo annuo a carico del bilancio dello Stato, da contributi a carico della gestione dell'assicurazione contro la disoccupazione e i sussidi relativi e, in conseguenza di ciò, le disponibilità diminuiscono spesso con il livello di occupazione riducendo in pratica i mezzi finanziari proprio nel momento in cui, specialmente nel campo della riqualificazione professionale, massimo dovrebbe essere lo sforzo da compiere nel settore. Il F. A. P. L. che sostiene oltre alla formazione professionale extrascolastica anche spese di altra natura (cantieri, ecc.) è infatti passato, in questi anni, da 52 miliardi circa del 1960-61 ai 40 miliardi circa del 1964-65 e la crisi sarebbe stata di grandi proporzioni se l'I. N. P. S., nei momenti più difficili, non fosse intervenuto con contributi a carattere straordinario per consentire, almeno, il finanziamento dell'attività in corso. Anche i contributi posti a carico della « Cassa Unica Assegni Familiari » (C. U. A. F.), ai sensi della legge 6 agosto 1940, n. 1278, sono incerti e precari in quanto sono legati ad un giudizio di discrezionalità ed alle possibilità di bilancio e come tali non consentono una previsione certa né come dimensione né come tempi di erogazione.

In questo quadro giuridico e finanziario è obiettivamente difficile far fare al settore della formazione professionale extra-scolastica quel salto di qualità che è richiesto dalle trasformazioni in atto nella società italiana. Gli sforzi compiuti attraverso le diverse circolari ministeriali, infatti, non sono riusciti che in minima parte ad allargare sotto il profilo dell'interpretazione i limiti imposti da leggi benemerite ma tuttavia superate.

Una riprova di queste difficoltà è data dai ripetuti tentativi di revisione legislativa compiuti dal Ministero del lavoro, senza purtroppo riuscire mai a superare la soglia dell'esame parlamentare a causa degli ostacoli incontrati in sede di concerto con altri ministeri o di approvazione del Consiglio dei ministri (fatta eccezione per il progetto Medici-Zaccagnini), e dalle proposte formulate dai diversi gruppi di studio nominati a questo scopo. Nella relazione ad un progetto di riforma, elaborato dal Ministero del lavoro nel 1964, è stato scritto molto opportunamente che « la legge n. 264, come tante altre leggi del tempo, fu essenzialmente un benemerito provvedimento di emergenza, con finalità anche di assistenza economica, ma sono appunto i pregi di un provvedimento a convertirsi in diffetti quando, con lo stesso provvedimento, si sono dovuti affrontare e risolvere problemi del tutto nuovi e diversi in una situazione sociale ed economica profondamente mutata e in rapida continua evoluzione. Il sistema, quindi, appare ormai non più idoneo a corrispondere alle esigenze attuali, alimentando anzi, di anno in anno, quel distacco tra legge e vita che cominciò a profilarsi nel 1955 quando con lo « schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito » si affermarono situazioni nuove e compiti di maggiore impegno in materia di formazione professionale delle forze di lavoro ».

È questa una affermazione da condividere totalmente, anche perché da tempo i paesi più progrediti si sono messi sulla strada di una siffatta concezione della formazione professionale, intesa come occasione di promozione sociale e di elevazione civile più che come addestramento manuale ad un mestiere, nell'auspicio che si addivenga al più presto possibile ad una organica riforma del sistema sulla base di una legislazione nuova che apra la via, in un quadro giuridico rinnovato, ad una riorganizzazione dei vari strumenti di carattere pubblico che operano nel settore e al miglioramento degli interventi di iniziativa, di coordinamento e di controllo dello stesso Ministero del lavoro.

4. — La riforma e lo sviluppo del settore della formazione professionale extra-scolastica è tuttavia legata, oltre che ad una profonda revisione legislativa, alla disponibilità di adeguati mezzi finanziari. La crisi del F. A. P. L. si è fatta, in questi ultimi tempi e a causa dei riflessi che su di esso ha avuto la sfavorevole congiuntura economica e l'andamento dell'occupazione, sempre più preoccupante e rischia di tradursi in una grave paralisi dell'intero settore. Analoga osservazione vale, come del resto è dimostrato dal presente rendiconto, per la C. U. A. F. i cui contributi sono venuti via via diminuendo e sono assegnati con sempre maggiori difficoltà.

Una soluzione a breve periodo, anche di natura transitoria, di riforma radicale sui criteri di finanziamento della formazione professionale extra-scolastica, che investe la stessa struttura del F. A. P. L., si impone alla stessa stregua della revisione legislativa. Del resto la presente carenza di mezzi finanziari appare in netto contrasto con gli obiettivi stabiliti in materia di formazione professionale dal piano quinquennale presentato, a nome del governo, dal Ministro Pieraccini. In tal piano, infatti, oltre a richiamare opportunamente l'esigenza di un riordinamento legislativo del settore si prevede, con riferimento alle già citate modifiche della struttura professionale dell'occupazione nel periodo 1964-65, la qualificazione in strutture extra-scolastiche di 1.150.000 giovani, la qualificazione o riqualificazione di 440.000 lavoratori disoccupati, la qualificazione di 350.000 addetti all'agricoltura che dovrebbero passare ad altri settori produttivi, mentre dovrebbero proseguire tutte le altre normali attività compresi i corsi complementari per apprendisti. Per lo sviluppo di tale attività il piano prevede, nel complesso, la spesa di 400 miliardi nel quinquennio senza precisare né i criteri di calcolo di tale somma né i modi per reperirla. Ciò nonostante il riconoscimento, fra gli obiettivi del piano, di uno sforzo straordinario nel campo della formazione professionale sostenuto da un corrispondente impegno finanziario è evidentemente importante e non può restare lettera morta. Ad esso, quindi, occorre ricollegarsi per dare adeguata soluzione, nel breve e nel lungo periodo, al problema del finanziamento dell'attività di formazione professionale extra-scolastica che si intende sviluppare nel quinquennio 1965-1969 per tenere fede agli obiettivi fissati dal piano.

Ma l'esigenza di pervenire al più presto al riordinamento legislativo del settore ed alla soluzione del problema finanziario, quale premessa di uno sviluppo corrispondente alle trasformazioni in atto nella società italiana, non può diventare un alibi per l'immobilismo o per continuare l'attività in termini superati o tradizionali. Anche una nuova legislazione e la disponibilità di maggiori risorse finanziarie potrebbero risultare insufficienti se mancasse, nel settore interessato alla riforma, l'impegno e lo slancio per anticipare, nella misura del possibile e nonostante le difficoltà, i tempi di una indispensabile riorganizzazione di strumenti, di una opportuna revisione di metodi, di un razionale utilizzo dei mezzi a disposizione. È quanto l'I. N. A. P. L. I., nell'ultimo quinquennio, si è sforzato di fare con la coscienza della modestia delle sue possibilità e dei limiti che condizionano la sua stessa azione: in questo spirito, sulla scia della non facile situazione messa in evidenza dettagliatamente nella relazione al rendiconto generale dell'esercizio 1960-61, debbono quindi essere valutati i risultati raggiunti nel periodo cui si riferisce il presente rendiconto. Si tratta di un contributo dato per affrettare in Italia, con l'esempio oltre che con la sollecitazione, la realizzazione di quel moderno sistema di formazione extra-scolastica e di promozione del lavoro di cui ha bisogno il nostro paese per continuare il proprio sviluppo economico e arricchirlo di sempre maggiore contenuto umano e civile. Un sistema, cioè, che rappresenti, come in tutti i paesi più evoluti l'indispensabile raccordo tra il momento della preparazione scolastica e quello di una diretta esperienza di lavoro nel mondo aziendale creando nei lavoratori, nei giovani, la disponibilità alla immissione cosciente nel meccanismo produttivo e la capacità a fronteggiare senza timore i rischi dell'incessante progresso tecnologico.

II. — I RISULTATI FINALI DELL'ESERCIZIO 1964-65

5. — Con la legge 1° marzo 1964. n. 62, riguardante la nuova impostazione del bilancio dello Stato, sono state introdotte innovazioni che per alcuni aspetti hanno coinvolto anche i bilanci degli enti pubblici. Le nuove disposizioni stabiliscono, infatti, oltre all'adozione di un « conforme sistema di classificazione delle entrate e delle spese » per i bilanci degli enti pubblici sottoposti al controllo della Corte dei conti, tra cui l'I. N. A. P. L. I., la coincidenza dei termini di riferimento con l'anno solare e l'obbligo della presentazione dell'ultimo rendiconto

quale allegato al bilancio di previsione dello Stato che, come è noto, è presentato al Parlamento entro il 31 luglio di ciascun anno.

Tali disposizioni hanno pertanto avuto il loro riflesso sulla impostazione dei bilanci dell'Istituto. Minori sono state le ripercussioni concernenti la diversa classificazione delle entrate e delle spese in quanto, con la riforma dei bilanci adottata dall'esercizio 1960-61, era già stato affermato il principio della classificazione economica e funzionale. La coincidenza con l'anno solare, invece, ha anzitutto determinato il prolungamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1964-65 sino al 31 dicembre 1965. Nel realizzare tale prolungamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 settembre 1965, si è dovuto risolvere il problema del rapporto tra l'esercizio finanziario riferito all'anno solare e il periodo di svolgimento della attività addestrativa per sua natura non riducibile ai nuovi termini di riferimento. Essa, infatti, ha inizio con il mese di ottobre e si conclude con il mese di giugno dell'anno successivo per riprendere poi, nuovamente, tre mesi dopo. Abbiamo quindi, nell'ambito dell'esercizio finanziario riferito all'anno solare, lo svolgimento di due distinti e incompleti cicli di attività addestrativa. Ne consegue che, in sede di previsione, la indicazione dell'attività addestrativa dei primi mesi dell'anno è facilitata in quanto essa è già in svolgimento all'inizio dell'esercizio, mentre quella che dovrebbe incominciare con il mese di ottobre non può che essere prevista con larga approssimazione e richiederà a tempo debito, e cioè presumibilmente in settembre, una opportuna variazione di bilancio in corrispondenza ai concreti programmi di attività. Tutto ciò, naturalmente, a prescindere dalle circostanze eccezionali che consentono ai bilanci del 1964-65, prolungati a quindici mesi, di abbracciare almeno un periodo addestrativo completo, dal 1° ottobre 1964 al 30 settembre 1965, oltre al primo trimestre dell'attività 1965-66. La distinzione tra esercizio finanziario, riferito all'anno solare, e attività addestrativa, articolata in due cicli che di fatto si prolungano in due esercizi finanziari diversi, deve pertanto essere costantemente mantenuta ai fini di una corretta valutazione sotto il profilo didattico, dal momento che sono scontate differenze anche rilevanti tra un ciclo e l'altro in ordine al numero dei centri, dei corsi di diverso tipo, degli allievi, ma al tempo stesso è necessario salvaguardare, in sede di rendiconto, la piena corrispondenza tra gli aspetti finanziari ed economici della gestione e la effettiva consistenza dell'attività svolta. Per garantire entrambe queste esigenze, e rendere possibile il raffronto dei dati economici e finanziari, si è dovuto ricorrere ad una soluzione tecnica sperimentale, anche se concettualmente corretta, che prevede la concomitante compilazione del rendiconto finanziario, riferito all'anno solare, e del conto economico rapportato all'anno addestrativo. In conseguenza di ciò è stato necessario stornare dal conto finanziario il trimeste di operazioni di competenza del successivo anno addestrativo, e cioè dal 1° ottobre al 31 dicembre, attraverso l'impostazione nel conto patrimoniale, d'intesa con il Collegio sindacale, di risconti passivi in corrispondenza dei contributi trasferiti nel nuovo esercizio e di risconti attivi della stessa entità delle spese ugualmente trasferite al nuovo esercizio. La soluzione adottata, che potrà essere ulteriormente perfezionata sulla base dell'esperienza pratica, consente all'I. N. A. P. L. I. di ottemperare alle disposizioni contenute nella legge 1° marzo 1964, n. 62, nel rispetto delle sue particolari e insopprimibili esigenze istituzionali e senza nulla togliere ad una necessaria chiarezza di valutazione della gestione nei suoi diversi aspetti.

L'obbligo della presentazione entro il 31 luglio dell'ultimo rendiconto, quale allegato del bilancio di previsione dello Stato, ha indotto il Consiglio di Amministrazione a dare la precedenza assoluta a quello relativo all'esercizio 1964-65 che, tuttavia, consente anche utili confronti in rapporto allo sviluppo dell'I. N. A. P. L. I. ed alla sua attività nell'ultimo quinquennio. Sono note le ragioni del ritardo nella presentazione dei rendiconti dell'Istituto, largamente illustrate in ogni dettaglio nei paragrafi 5 e 6 della relazione riguardante l'esercizio 1960-61, ed i motivi che hanno imposto la riforma della struttura dei bilanci e la profonda modifica della prassi amministrativa in atto nel passato.

È quindi opportuno ricordare che il rendiconto 1960-61 ha rappresentato, da questo punto di vista, una svolta radicale nella vita amministrativa e contabile nel quadro di una generale riorganizzazione interna ispirata alla necessità di non sacrificare «alla esigenza di elaborazioni rapide ma incomplete – come è stato scritto nella relazione citata – la concreta volontà dell'I. N. A. P. L. I. di porsi, dopo l'intenso e disordinato sviluppo degli anni passati, sul terreno di quella correttezza amministrativa che rappresenta il primo dovere per ogni Ente di diritto pubblico». I rendiconti riguardanti gli esercizi 1958-59 e 1959-60, approvati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nel 1961 per superare il ritardo sin da allora esistente,

avevano infatti messo in evidenza non trascurabili carenze di impostazione che era necessario superare con un deciso mutamento di procedure per consentire una valutazione complessiva dell'attività dell'Istituto ed un più rigoroso controllo delle gestioni periferiche.

Dopo l'approvazione del rendiconto 1960-61 avvenuta nell'agosto del 1964 in virtù di una complessa e non facile riclassificazione di partite riferite anche ad esercizi precedenti, gli uffici creati appositamente hanno continuato con intensità il loro lavoro per la compilazione dei rendiconti successivi, sempre sulla base delle nuove impostazioni introdotte. È stato così possibile completare quello riguardante il 1961-62, che è l'ultimo rendiconto privo di aggancio ad una previsione formulata con criteri nuovi, ed effettuare larga parte dei controlli relativi agli esercizi 1962-63 e 1963-64. Negli ultimi mesi tale lavoro è stato temporaneamente rallentato, per dare la precedenza alla presentazione nei termini di legge del presente rendiconto, ma raggiunto lo scopo stabilito, esso riprenderà immediatamente al fine di concludere le elaborazioni avviate e garantire nel futuro, assieme al continuo miglioramento delle impostazioni introdotte, il pieno rispetto dei termini previsti dall'articolo 7 dello statuto e dalla legge 1° marzo 1964, n. 62.

Nel complesso, quindi, l'ottemperanza alle disposizioni contenute nella legge di riforma del bilancio dello Stato ha contribuito, pur con qualche variante di tempi opportuna e necessaria, ad arricchire e perfezionare una impostazione amministrativa conforme alle norme che regolano la contabilità pubblica introdotta a partire dall'esercizio 1960-61 e cioè una impostazione che, oltre a porre in evidenza sin dall'ultimo quinquennio dei risultati apprezzabili soprattutto dal punto di vista del controllo, consente di affrontare con una più adeguata conoscenza della realtà gli impegnativi compiti che attendono l'I. N. A. P. L. I. nei prossimi anni.

6. — La riforma della struttura dei bilanci e le misure adottate per la normalizzazione della presentazione dei rendiconti non esauriscono certo il problema di una riorganizzazione amministrativa e funzionale finalizzata allo svolgimento tempestivo e qualificato dei compiti istituzionali dell'I. N. A. P. L. I. Questo aspetto, evidentemente importante ai fini della regolarità della gestione e del controllo della spesa, è strettamente collegato al riordinamento generale delle strutture dell'Istituto tanto più necessario in quanto, proprio nel periodo 1960-1965, esso ha registrato un forte sviluppo che tra l'altro si proponeva un uso razionale ed equilibrato delle risorse disponibili, e l'inversione della precedente tendenza caratterizzata da spinte periferiche ed occasionali non sempre controllate. L'esame dei risultati raggiunti nell'esercizio 1964-65, e ancora di più i confronti che avremo modo di fare successivamente tra i dati iniziali e finali del quinquennio, mettono in luce una continua crescita delle dimensioni dell'Istituto che a sua volta richiede, oltre ad un sistematico aggiornamento degli strumenti e dei metodi tecnico-didattici, un apparato amministrativo efficiente, articolato e quindi capace di estendere l'area del proprio controllo contabile dalla rilevazione di cassa, che in tanti anni di attività è sempre stata la sola disponibile, alla rilevazione tempestiva di tutti i fatti finanziari, economici, patrimoniali, didattici, che possono fornire un quadro completo e soddisfacente della intera gestione.

Questo obiettivo di un generale riordinamento amministrativo-contabile, necessariamente graduale data la sua complessità, è stato alla base degli sforzi compiuti dall'Istituto in questi ultimi anni e grazie ai risultati ottenuti esso appare, oggi, concretamente raggiungibile in un ristretto limite di tempo.

Le tappe più significative di questo riordinamento, che è utile richiamare per porre in una giusta luce il lavoro che ancora rimane da compiere, possono essere così riassunte:

a) la nuova impostazione, con l'esercizio 1962-63, del bilancio di previsione fondato sulla classificazione economica e funzionale della gestione e articolato ai vari livelli operativi (sede centrale, ispettorati, centri) per favorire, insieme, una visione unitaria dell'attività ed un opportuno decentramento di compiti nell'ambito dei singoli stati di previsione;

b) l'unificazione del servizio di cassa presso un unico istituto di credito, attuato nel 1963 attraverso una apposita convenzione tra l'Istituto e la Banca Nazionale del Lavoro, per garantire un maggiore controllo e razionalizzare unitariamente le procedure di spesa;

c) la presentazione, nel 1964, del rendiconto relativo all'esercizio 1960-61 comprendente per la prima volta l'intera gestione dell'Istituto, e non soltanto quella della sede centrale come nel passato, e impostato in modo conforme ai nuovi bilanci di previsione;

d) la elaborazione, dal 1964 in poi, dei successivi rendiconti sulla base dei nuovi criteri adottati che hanno consentito, grazie all'intenso lavoro degli uffici appositamente creati,

di completare il rendiconto 1961-62 e quello presente, nei termini previsti dalla legge 1° marzo 1964, n. 62, e di effettuare in larga misura il controllo relativo agli altri esercizi;

e) l'approvazione, nel 1965, del regolamento amministrativo-contabile, da allora all'esame degli organi di vigilanza, e del regolamento patrimoniale, che andrà in vigore entro l'anno, rivolti a colmare una lacuna normativa che risale alle origini dell'Istituto.

Per completare il quadro del riordinamento avviato nel settore amministrativo è poi opportuno ricordare che sta per concludersi la stesura del nuovo regolamento unitario del personale, che si propone di risolvere in forma organica il complesso problema degli insegnanti e degli istruttori, mentre sono in fase di avanzata elaborazione il regolamento per gli appalti e la direzione lavori nel settore delle costruzioni, il regolamento del Consiglio di Amministrazione e le proposte di riforma dello statuto. In relazione al problema specifico del riordinamento contabile, infine, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle proposte di una commissione di studio che si è avvalsa dei suggerimenti del direttore del centro elettronico per la contabilità pubblica presso il Ministero del tesoro, ha recentemente deciso di introdurre nel l'Istituto un sistema di meccanizzazione contabile rapportato all'entità delle operazioni da rilevare e degli elaborati da presentare, con pieno rispetto dei termini e completezza di documentazione, agli organi di vigilanza. Con l'entrata in funzione di questo sistema di meccanizzazione contabile, che dovrebbe dare i suoi primi risultati con la presentazione del rendiconto per l'esercizio 1966, si può pertanto ritenere completato il riordinamento in corso e diventa quindi concreta e possibile, a costi soddisfacenti rispetto al complesso ed alla dimensione finanziaria dell'attività in atto, l'auspicata estensione delle rilevazioni contabili a tutti i fatti finanziari, economici, patrimoniali, didattici, riguardanti la gestione dell'Istituto.

Tutto ciò sottolinea i risultati raggiunti, tra non poche difficoltà, o comunque imminenti in ordine al completamento di una riorganizzazione interna perseguita nel duplice intento di assicurare, da un lato, un apparato amministrativo funzionale e moderno a sostegno dello sviluppo dell'I. N. A. P. L. I. in corrispondenza alle proprie finalità istituzionali ed a garantire, dall'altro, al Collegio Sindacale, agli organi di vigilanza, agli Enti finanziatori, alle categorie interessate – ed alla stessa opinione pubblica – una maggiore e più analitica conoscenza dei criteri di spesa e della sua produttività in relazione all'attività svolta, in ciascun esercizio, nel campo della formazione professionale.

7. — In virtù di un riordinamento amministrativo-contabile che comincia a dare i suoi frutti, e con riferimento all'importanza e all'ampiezza dei fini istituzionali dell'I. N. A. P. L. I.. si tratta ora di compiere una valutazione complessiva dei risultati finanziari, economici, patrimoniali raggiunti durante l'esercizio 1964-65. Le considerazioni relative ai vari aspetti della gestione, invece, verranno fatte successivamente in base ad una più dettagliata analisi.

Si esaminano, anzitutto, le risultanze di ordine finanziario. Le entrate di parte corrente hanno raggiunto, nell'esercizio in esame, la somma di 5.504 milioni mentre le uscite nel periodo corrispondente risultano 5.310,7 milioni e, di conseguenza, è da registrare un avanzo economico di 193,2 milioni che conferma un andamento positivo ed equilibrato della gestione. Nel settora del movimento di capitali, invece, a fronte di una entrata modestissima di 367.875 lire, dovute ad estrazione di cartelle fondiarie di proprietà dell'Istituto, si sono avute uscite per 860,7 milioni che confermano la continuità del programma di investimenti finanziato, come verrà dimostrato successivamente, dall'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi. Per quanto riguarda, infine, la gestione delle iniziative editoriali, che verrà illustrata in un apposito paragrafo, si è mantenuta costante la tendenza degli anni precedenti con una entrata di 60,1 milioni ed un'uscita di 96,8 milioni. Le entrate ed uscite per partite di giro pareggiano per un importo di 856,1 milioni.

Complessivamente, quindi, ad un totale delle entrate di competenza di 6.421,4 milioni corrispondono 7.124,5 milioni di uscita con un conseguente disavanzo finanziario, per l'esercizio 1964-65, di 703,1 milioni. Sulle cause ed il significato di tale disavanzo finanziario, che non ha rilevanza sull'equilibrio generale della gestione, avremo modo di soffermarci dettagliatamente in seguito una volta completata l'analisi, nei suoi dati finali della gestione dei residui e delle risultanze finanziarie complessive relative all'esercizio in esame.

Confrontando i risultati della gestione di competenza 1964-65 con quelli dell'esercizio 1961-62, cioè dell'ultimo rendiconto approvato, si ha un incremento delle entrate di parte corrente di 1.389,7 milioni, pari al 33,8 per cento, cui corrisponde un aumento delle uscite di parte corrente di 2.859 milioni, pari al 116,6 per cento. È di ogni evidenza, nonostante il relativo

rallentamento delle entrate rispetto agli incrementi raggiunti nell'esercizio 1961-62 che si traduce in un minore ritmo di investimenti a fronte di una maggiore spesa per la attività istituzionale, il forte aumento complessivamente registrato dalla gestione di competenza nell'esercizio 1964-65.

Per quanto riguarda la gestione dei residui, e la conseguente determinazione dell'avanzo di amministrazione in rapporto alla situazione di cassa, occorre preliminarmente fare riferimento alla situazione esistente al 1° ottobre 1964. I residui attivi e passivi, il cui collegamento con le risultanze degli esercizi precedenti verrà dettagliatamente illustrato nell'apposito paragrafo, si riassumono nei seguenti dati: residui attivi all'inizio dell'esercizio 1.181 milioni di cui 811 riscossi al 31 dicembre 1965 e 369,9 da riscuotere; residui passivi all'inizio dell'esercizio 3.316,4 milioni, con variazioni in meno per 25,4 milioni, di cui 1.581,5 pagati al 31 dicembre 1965 e 1.709,4 da pagare. Essendo la situazione di cassa dell'Istituto all'inizio dell'esercizio di 3.127,7 milioni, accertata in tutte le sue componenti periferiche per effetto della realizzata unificazione del servizio presso la Banca nazionale del lavoro, l'avanzo di amministrazione, tenendo conto di 1.181 milioni di residui attivi e di 3.316,4 milioni di residui passivi richiamati precedentemente, risultava pertanto di 992,3 milioni al 30 settembre 1964.

I residui attivi e passivi risultanti dalla chiusura dell'esercizio in esame, che verranno successivamente illustrati in dettaglio, sono rispettivamente 1.344,2 e 893 milioni. Aggiungendo ad essi quelli precedenti, i residui attivi e passivi da riportare all'esercizio 1966 sono, rispettivamente, 1.714,2 milioni (369,9 + 1.344,2) e 2.602,4 milioni (1.709,4 + 893). La situazione di cassa alla fine dell'esercizio, ugualmente accertata come sopra, risulta di 1.202,9 milioni e di conseguenza l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1965, tenendo conto dei residui attivi per 1.714,2 milioni e di residui passivi per 2.602,4 milioni, è di 314,6 milioni. Tale risultato è confermato dalla differenza tra l'avanzo di amministrazione esistente all'inizio dell'esercizio, aumentato di 25,4 milioni a seguito del riaccertamento di minori residui passivi, che risulta pertanto di 1.017,7 milioni (992,3 + 25,4) e il disavanzo finanziario della gestione di competenza che è di 703,1 milioni (1.017,7 — 703,1 = 314,6).

I risultati finali della gestione finanziaria, quindi, si presentano positivi ed equilibrati e dimostrano, nel complesso, un sensibile e progressivo aumento della spesa per l'attività istituzionale accompagnato da un andamento sostenuto della spesa per movimento di capitali, nonostante il rallentamento delle entrate finalizzate a tale scopo, che ha ormai utilizzato quasi interamente le risorse accumulatesi negli anni precedenti a causa del ritardo nei tempi tecnici di attuazione e della battuta d'arresto provocata dall'introduzione di criteri di programmazione che, dopo il blocco nel 1961 di iniziative che andavano selezionate in base a valutazioni di carattere generale, hanno tuttavia consentito di far riprendere via via gli investimenti con crescente intensità e con riferimento a ben delineati obiettivi di sviluppo delle strutture dell'Istituto. Nel quadro dell'equilibrio e della solidità complessiva della gestione finanziaria trova dunque copertura e spiegazione il disavanzo finanziario di 703,1 milioni della gestione di competenza. Le cause di esso, come si è dimostrato, sono da ricercare nel lodevole proposito di continuare nell'attuazione dei programmi di investimento grazie alla disponibilità di un avanzo di amministrazione che, almeno sino ad ora, è servito a compensare le minori entrate destinate a questo fine. Nel 1961-62, infatti, le entrate C.U.A.F. sono state di 1.700 milioni e la parte utilizzata per il finanziamento di attività istituzionale in proprio è stata di 691,8 milioni, pari al 40,7 per cento, mentre il resto è stato distribuito tra spese generali di amministrazione e programmi ordinari di investimenti. In più, sempre nello stesso esercizio, le entrate straordinarie destinate nella quasi totalità ad investimenti (piano per il Mezzogiorno) sono state di 1.122,9 milioni. Nel 1964-65, invece, a fronte di 3.750 milioni di entrate C. U. A. F. vi è stata una utilizzazione per attività istituzionali di 2.045,9 milioni limitatamente alle spese ordinarie, pari al 54,5 per cento mentre le entrate straordinarie destinate ad investimenti si sono ridotte alla trascurabile somma di circa quattro milioni. È evidente, quindi, la contrazione delle disponibilità a fini di investimenti ed il significato positivo dell'utilizzo a tale scopo dell'avanzo di amministrazione.

Ad ulteriore spiegazione delle cause del disavanzo finanziario nella gestione di competenza deve essere ricordato che le entrate del F. A. P. L. per l'attività istituzionale del primo trimestre dell'anno addestrativo 1965-66 sono state, al 31 dicembre 1965, di soli 60,3 milioni a fronte di una spesa a tale titolo di 417,8 milioni: ne consegue che si è reso necessario anticipare per conto del F. A. P. L., nell'ambito della gestione di competenza riferita all'esercizio, 357,4 milioni che concorrono in misura superiore al 50 per cento a determinare tale disavanzo. Vi

è infine da notare che, allo scopo di rendere i dati della gestione più rispondenti alla realtà, sono state stornate dalla parte corrente del presente rendiconto le entrate da restituire al F. A. P. L. per mancato svolgimento di attività che figurano nelle partite di giro per un importo di 302,8 milioni.

Le risultanze della gestione finanziaria si riflettono coerentemente sul conto economico e patrimoniale dell'Istituto. L'avanzo totale del conto economico, formato dalle entrate e uscite della parte corrente della gestione di competenza, compresa la gestione delle iniziative editoriali, dalle variazioni ai residui e dalla gestione non finanziaria riguardante, in particolare, i risconti attivi e passivi riferiti all'attività istituzionale del primo trimestre dell'anno addestrativo 1965-66, risulta di 214,5 milioni. La consistenza del patrimonio non finanziario dell'Istituto passa dai 5,915 milioni del 1° ottobre 1964 ai 6.807,2 milioni del 31 dicembre 1965 con un incremento di 892,2 milioni pari al 13,10 per cento; la situazione amministrativa presenta un saldo di 314,6 milioni, alla chiusura dell'esercizio, rispetto ai 992,3 milioni del 1° ottobre 1964 per effetto delle variazioni nei residui e dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Il conto patrimoniale generale, compresi 914,9 milioni riguardanti i conti d'ordine, si chiude al 31 dicembre 1965 con una consistenza di attività di 13.034,5 milioni (9.202,4 + 2.917,1 + 914,9) e con un miglioramento patrimoniale avvenuto nel corso dell'esercizio di 214,5 milioni. Per una valutazione completa è necessario ricordare, infine, che nell'esercizio 1964-65 si è provveduto all'ammortamento di beni immobili e attrezzature didattiche e per ufficio per complessivi 360 milioni.

I positivi risultati finanziari ed economico-patrimoniali conseguiti dall'I. N. A. P. L. I. nel corso del presente esercizio, che si riferisce come noto a quindici mesi, consentono di rilevare al di là degli incrementi dovuti al prolungamento ricordato un significativo sviluppo delle strutture istituzionali e dell'attività di formazione professionale nel quadro di un rassicurante equilibrio economico e finanziario.

8. — Le tendenze di maggiore rilievo che i risultati finali dell'esercizio 1964-65 mettono in evidenza, in relazione ad un costante incremento di attività istituzionale e alla continuità degli sforzi in materia di investimenti, sono due: la prima è quella di un progressivo rallentamento dell'entrata, che è segno delle difficoltà generali in cui versa l'intero settore della formazione professionale per le ragioni illustrate all'inizio della relazione, sia in rapporto alla previsione che all'incremento registrato nei primi anni successivi al 1961; la seconda è quella di una diminuzione a ritmo crescente dell'avanzo di amministrazione che si era accumulato, per i motivi richiamati dettagliatamente nella relazione al rendiconto del 1960-61 (par. 8), negli anni passati e che essendo quasi interamente utilizzato non può rappresentare un fattore costante per il futuro.

Su entrambe queste tendenze è doveroso fare alcune considerazioni anche perché se non venissero in qualche modo corrette potrebbero riaprire per l'Istituto, nei prossimi anni, un nuovo periodo di difficoltà.

Per quanto riguarda la prima tendenza a fronte di una previsione di 3.662,1 milioni, che riguardava 12 mesi, si è avuta l'assegnazione di un contributo C. U. A. F. di 3.000 milioni; da notare, in particolare, che 462,1 milioni di tale previsione erano riservati ai Centri nazionali per istruttori di Napoli e di Genova e che mentre per questo ultimo si è raggiunta una intesa, in sede di Ministero del lavoro, per trasferire nella richiesta degli esercizi successivi un pagamento rateale delle spese fatte con un contributo annuo di 250 milioni, per il primo, la cui previsione di spesa era di 202,1 milioni, l'istituto ha dovuto sopportare per ragioni che sono note l'intero onere. La stessa riduzione si è registrata in sede di prolungamento dell'esercizio. A fronte di una richiesta di 1.000 milioni per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 1965, che ha fatto salire le previsioni complessive dell'esercizio a 4.662,1 milioni, il contributo assegnato dalla C. U. A. F., peraltro in notevole ritardo, è stato di 750 milioni. La tendenza degli anni passati, invece, era opposta e anche facendo riferimento soltanto ai rendiconti del 1960-61 e 1961-62 si nota che le entrate a carico della C. U. A. F. sono passate da 1.500 a 1.700 milioni.

Anche le entrate a carico del F. A. P. L., in aumento rispetto agli esercizi precedenti per quanto si riferisce al finanziamento dei corsi, hanno segnato rispetto alla previsione una diminuzione di 725,5 milioni. La riduzione non è priva di significato, anche se è attenuata dal fatto che la previsione in materia di corsi è per sua natura più ampia all'inizio dell'esercizio, soprattutto se si tiene conto che a partire da questo rendiconto, per evitare gonfiature artificiose della gestione, sono state trasferite in partite di giro le somme restituite al F. A. P. L. per man-

cato svolgimento di attività che assommano a 302,8 milioni. Non può infatti sfuggire che l'Istituto, durante l'esercizio, ha finanziato in proprio a carico del contributo C. U. A. F. corsi per 468,9 milioni oltre alle integrazioni riservate all'intera attività istituzionale. Per il settore degli investimenti, poi, la flessione dei contributi a carico del F. A. P. L. è totale. Come si è già detto, dopo la positiva realizzazione del Piano straordinario per il Mezzogiorno non si sono avuti altri contributi di tale genere e la stessa previsione di un finanziamento per il piano straordinario per il Monte Amiata, che richiederebbe interventi di questa natura, non ha praticamente avuto seguito.

Complessivamente, quindi, si assiste ad una progressiva riduzione di entrate che se dovesse proseguire comprometterebbe, in contrasto con il fabbisogno di formazione professionale esistente, l'attività istituzionale dell'I. N. A. P. L. I. anche ai livelli attuali. Ripercussioni negative, sempre riguardo all'entrata, si hanno anche per il ritardo con cui vengono assegnati i diversi contributi. Per il 1966, ad esempio, non si è in grado di sapere a metà dell'esercizio se la richiesta di 3.615 milioni, per il contributo C. U. A. F. posta nel bilancio di previsione approvato nella riunione del Consiglio di amministrazione del 30 dicembre 1965 a seguito di generiche assicurazioni, verrà accolta e in che misura nonostante che l'attività istituzionale prevista sia già stata in gran parte svolta. Tutto ciò circonda di evidente precarietà la stessa previsione di attività dell'Istituto e rende estremamente difficile una fondata programmazione che richiede, naturalmente, la precisa conoscenza delle risorse disponibili.

Per quanto riguarda la seconda tendenza, quella relativa alla progressiva riduzione dell'avanzo di amministrazione, essa è invece positiva anche se diminuisce in prospettiva la possibilità di fronteggiare la futura carenza di risorse finanziarie. Nella relazione per il rendiconto 1960-61, dopo aver dimostrato le procedure che avevano portato ad una prima individuazione dell'avanzo di amministrazione, si metteva in guardia da possibili errori di valutazione e, richiamando i rilevanti compiti che attendevano l'I. N. A. P. L. I., si osserva testualmente che « tale avanzo di amministrazione costituisce in pratica, insieme alle prevedibili entrate ordinarie e straordinarie, una essenziale fonte di finanziamento per la realizzazione di un adeguato programma di sviluppo dell'Istituto, in parte avviato e quindi irreversibile, e per il necessario miglioramento qualitativo della stessa attività formativa ». (par. 8). La tendenza registrata negli anni successivi si è svolta in coerenza con tale previsione. L'avanzo di amministrazione che al 30 settembre 1961 era di 1.306,2 milioni è salito, al 30 settembre 1962, a 1.847,5 milioni; negli esercizi successivi, in conseguenza di accertamenti che verranno illustrati in seguito, tale avanzo di amministrazione è invece sceso, al 30 settembre 1964, a 992,3 milioni e si è ulteriormente ridotto, nel presente esercizio, a 314,6 milioni.

L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, quindi, ha consentito di superare nel quinquennio 1960-65 una situazione eccezionale di accantonamento di risorse, dovuta a fattori che sono già stati spiegati, ed ha praticamente finanziato i programmi di sviluppo dell'Istituto e l'incremento della sua attività compensando, in una certa misura, il rallentamento delle entrate. Su tali circostanze, tuttavia, non è più dato contare per l'avvenire, anche perché un avanzo di amministrazione di dimensioni ridotte è necessario per poter anticipare le spese per l'inizio dei corsi – che avviene contemporaneamente su tutto il territorio nazionale nonostante il finanziamento successivo e a tempi differenziati – al fine di dare un carattere di stabilità e di continuità all'attività istituzionale, ed è quindi indispensabile tenerne conto nell'impostare i futuri bilanci di previsione.

L'esercizio 1964-65 mette dunque chiaramente in evidenza, oltre ai positivi risultati raggiunti nel quinquennio dopo la svolta del 1960-61 e nell'ambito di un fondamentale equilibrio economico e finanziario, una tendenza di fondo, che riassume quelle precedentemente illustrate, certamente utile per valutare realisticamente le esigenze e le possibilità dell'I. N. A. P. L. I. nei prossimi anni.

III. — L'ANALISI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

9. — Con riferimento ai risultati complessivi dell'esercizio in esame, assume una importanza primaria la dettagliata analisi per la gestione di competenza dell'attività istituzionale svolta.

Le entrate di parte corrente accertate a tale fine nel corso dell'esercizio hanno raggiunto la somma di 5.304,1 milioni, rispetto ai 2.910,8 milioni del 1961-62, con un incremento

di 2.393,2 milioni, pari al 45,1 per cento. Esse risultano così ripartite: 3.750 milioni quale contributo C. U. A. F., ai sensi della legge 6 agosto 1940, n. 1278 e successive modificazioni; 1.505,3 milioni quali contributo a carico del F. A. P. L., ai sensi della legge 29 aprile 1949, n. 264 e successive modificazioni; 48,7 milioni quali contributi per l'attività per conto di altri enti tra cui la Regione Sarda e quella Siciliana, il Ministero di grazia e giustizia, il Consiglio d'Europa, ecc. Per completare il quadro delle entrate vanno aggiunti, ai citati 5.304,1 milioni, 69,4 milioni per recuperi e rimborsi vari, 122,3 milioni per redditi patrimoniali e interessi attivi, pari rispettivamente a 6,3 e 115,9 milioni, e – infine – 8 milioni per contributi vari: in tutto, quindi, 5.504 milioni di entrate per la parte corrente.

I maggiori contributi sono quelli C. U. A. F. e F. A. P. L. che costituiscono il 95,4 per cento delle entrate e rappresentano, anche se non in maniera esclusiva, la base sostanziale dell'intero bilancio dell'Istituto.

Tra le uscite di parte corrente quelle riguardanti l'attività istituzionale vera e propria, presso i centri e le sedi isolate, raggiungono, a fronte delle entrate sopradescritte, la somma di 3.965,3 milioni di spesa ordinaria e 155,7 di spesa straordinaria, e cioè 4.121,1 milioni, con un incremento, rispetto alla spesa complessiva di 1.814,3 milioni del 1961-62, pari al 43,8 per cento. Per completare il quadro delle uscite vanno aggiunti 1.189,6 milioni per spese ordinarie e straordinarie di amministrazione: in tutto, quindi, 5.310,7 milioni di uscite per la parte corrente con un avanzo economico della gestione di competenza, come si è già detto di 193,2 milioni.

L'uscita di 4.121,1 milioni per l'attività istituzionale presso i centri e le sedi isolate, riferita come è noto ad un periodo di 15 mesi, risulta composta da 3.282,3 milioni per i primi dodici mesi, dal 1° ottobre 1964 al 30 settembre 1965, che coincidono con l'anno addestrativo 1964-65 e da 838,8 milioni per il primo trimestre dello anno addestrativo 1965-66 quali spese anticipate per il finanziamento di corsi a carico del F. A. P. L. e della C. U. A. F. Quest'ultima parte della uscita è stata stornata dal conto economico, in ossequio alla soluzione illustrata nel paragrafo 5 della presente relazione, e figura quale risconto attivo nel conto patrimoniale. L'illustrazione in dettaglio di questo complesso di uscite per attività istituzionali è contenuta in un apposito e ben articolato allegato, il n. 12, relativo ai risconti attivi e passivi riguardanti l'attività addestrativa 1965-66, che aumenta il numero degli allegati precedentemente introdotti a maggior illustrazione dei dati del rendiconto redatti evidentemente anche per il presente esercizio.

La somma di 4.121,1 milioni risulta composta, per circa il 74 per cento, da spese per il personale, che trovano una naturale spiegazione nel carattere dell'attività istituzionale svolta, mentre il resto riguarda le spese di funzionamento dei centri e delle sedi isolate e l'acquisto del materiale di consumo per l'esercitazione degli allievi.

Dall'analisi degli aspetti finanziari della gestione di competenza riguardanti l'attività di formazione professionale si tratta, ora, di passare a importanti valutazioni di ordine didattico e al tentativo di una determinazione dei costi che merita ulteriori perfezionamenti anche se appare migliorata rispetto ai precedenti rendiconti, per avere utili indicazioni anche in relazione alla produttività della spesa.

Per un esame dei dati più significativi riguardanti la attività istituzionale svolta nell'esercizio 1964-65, è opportuno puntualizzare la situazione degli strumenti operativi di cui si è avvalso l'Istituto per svolgere tale attività.

Alla data del 1° ottobre 1964 i centri I. N. A. P. L. I. di formazione professionale che svolgevano regolarmente attività addestrativa erano 91 con n. 364 reparti per complessivi n. 8.048 posti di lavoro.

Nel corso dell'esercizio in esame, attraverso la parziale attuazione del piano straordinario per il Mezzogiorno e di quello degli investimenti ordinari previsti dall'apposito programma pluriennale, sono stati completati i lavori ed hanno iniziato regolare attività addestrativa i centri di Avellino, l'Aquila, Cave e Potenza rispettivamente con n. 8, n. 6, n. 3 e n. 8 reparti, per complessivi 174, 104, 48 e 164 posti di lavoro.

Nel corso dello stesso esercizio sono stati anche ultimati i lavori dei centri di Brindisi, Campobasso, Taranto, Cosenza e Benevento che hanno tuttavia iniziato a svolgere una regolare attività successivamente al 31 dicembre 1965 e, pertanto verranno considerati in sede di esame dell'attività dell'esercizio successivo. Al termine dell'esercizio 1964-65 i centri funzionanti risultano, complessivamente, 95 con n. 389 reparti per complessivi 8.538 posti di lavoro.

Disponendo di tali strumenti operativi l'Istituto, per l'anno addestrativo 1964-65, ha svolto la propria attività istituzionale attraverso l'attuazione di n. 632 corsi normali per n. 9.206 allievi frequentanti, n. 8 corsi per 86 allievi disoccupati e n. 1.383 corsi per n. 21.734 ali lievi apprendisti. Più partitamente nel prospetto *A* vengono richiamati i dati riepilogativ- della attività 1964-65 distinti per fonti di finanziamento e sedi di svolgimento.

Nello stesso esercizio va considerata anche parte della attività addestrativa 1965-66 (relativa al periodo 31 ottobre 1965-31 dicembre 1965). Tuttavia questa parte di attività, che al 31 dicembre 1965 era ancora in svolgimento, viene riportata nei suoi dati iniziali, suscettibili pertanto di variazioni nel corso dell'anno addestrativo, secondo il prospetto *B* da cui risulta l'attuazione di n. 670 corsi normali per n. 11.289 allievi iscritti n. 2 corsi per 41 allievi disoccupati e n. 1.326 corsi complementari per n. 28.053 allievi apprendisti iscritti; i dati riepilogativi vengono distinti, anche per questa attività, per fonti di finanziamento e per sedi di svolgimento.

Ai fini di una completa valutazione dell'attività 1965-66 saranno inoltre da considerare, in sede di consuntivo per l'esercizio 1966, tutti quei corsi che hanno avuto inizio in data successiva al 31 dicembre 1965 a causa del ritardo, con il quale, rispetto alle previsioni iniziali, sono entrati in funzione i centri di nuova istituzione cui si è accennato.

Per una esemplificazione dei dati, nei prospetti riepilogativi citati non si è tenuto conto delle distinzioni, fra i corsi normali, di quelli diurni da quelli serali e dei vari tipi di corsi (prima formazione, promozione e perfezionamento), distinzione che verrà invece messa in evidenza per le ulteriori considerazioni che verranno fatte successivamente.

Anche se i dati riguardanti il 1965-66, come è già stato detto, sono iniziali e non definitivi, e un attendibile e rigoroso raffronto con il precedente esercizio addestrativo non sarebbe possibile, si può tuttavia notare che incrementi o flessioni di particolare valore nell'attività formativa non si sono complessivamente registrati anche perché, a fronte delle citate nuove iniziative realizzate, sono da considerare le diminuzioni riguardanti le iniziative preesistenti dovute alla continua selezione qualitativa degli allievi e dei corsi.

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento, i dati riportati nei prospetti *A* e *B* indicano i finanziamenti dei corsi normali a carico del Fondo per l'Addestramento Professionale dei Lavoratori (F. A. P. L.), alla Cassa Unica Assegni Familiari (C. U. A. F.) e ad enti od industrie varie. A tale proposito è opportuno osservare come, sulla base di preventive intese intercorse con il Ministero del lavoro, si siano potuti ottenere, per l'attività 1965-66, finanziamenti ministeriali superiori a quelli dell'esercizio precedente.

In particolare, per il 1964-65 risultano finanziati dal F. A. P. L. l'80,4 per cento dei corsi normali, mentre per il 1965-66 i finanziamenti interessano l'86 per cento dell'intera attività costituita dai corsi normali. Di contro la C. U. A. F., per il 1964-65, ha finanziato n. 104 corsi normali (di cui 95 presso centri e 9 presso sedi isolate) pari al 16,45 per cento, mentre per il 1965-66 ha finanziato n. 85 corsi normali (70 presso centri e 15 presso sedi isolate) pari al 12,65 per cento di tale attività complessiva.

Le altre fonti di finanziamento, derivanti da enti ed industrie varie, hanno consentito l'attuazione rispettivamente di numero 20 corsi normali per il 1964-65 (pari al 3,15 per cento) e n. 9 corsi normali per il 1965-66 (pari all'1,35 per cento della attività normale).

DATI RIEPILOGATIVI DELL'ATTIVITÀ 1964-65
DISTINTI PER FONTI DI FINANZIAMENTO E SEDI DI SVOLGIMENTO

TIPO DI CORSI	FINANZIAMENTI	PRESSO CENTRI				PRESSO SEDI ISOLATE				TOTALE			
		Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti	Allievi promossi	Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti	Allievi promossi	Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti	Allievi promossi
Normali	F. A. P. L.	503	9.176	7.334	6.419	5	101	66	60	508	9.277	7.400	6.479
	C. U. A. F.	95	1.811	1.451	1.284	9	191	161	150	104	2.002	1.612	1.434
	Enti Vari	8	96	75	67	12	176	119	108	20	272	194	175
	Totali	606	11.083	8.860	7.770	26	468	346	318	632	11.551	9.206	8.088
Disoccupati	F. A. P. L.	5	86	72	57	3	61	14	11	8	147	86	68
Apprendisti	F. A. P. L.	415	8.713	5.974	4.214	968	20.671	15.760	11.963	1.383	29.384	21.734	16.177

DATI RIEPILOGATIVI DELL'ATTIVITÀ 1965-66
DISTINTI PER FONTI DI FINANZIAMENTO E SEDI DI SVOLGIMENTO

TIPO DI CORSI	FINANZIAMENTI	PRESSO CENTRI				PRESSO SEDI ISOLATE				TOTALE			
		Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti	Allievi promossi	Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti	Allievi promossi	Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti	Allievi promossi
Normali . .	F. A. P. L. . . .	576	9.709	—	—	—	—	—	—	576	9.709	—	—
	C. U. A. F. . . .	70	1.193	—	—	15	293	—	—	85	1.486	—	—
	Enti Vari . . .	—	—	—	—	9	94	—	—	9	94	—	—
	Totali . . .	646	10.902	—	—	24	387	—	—	670	11.289	—	—
Disoccupati .	F. A. P. L. . . .	2	41	—	—	—	—	—	—	2	41		
Apprendisti .	F. A. P. L. . . .	409	8.927	—	—	917	19.126	—	—	1.326	28.053	—	—

N. B. — Trattandosi di attività 1965-66, alla data del 31 dicembre 1965 mancano i dati relativi agli allievi frequentanti e promossi.

I prospetti C e D illustrano più dettagliatamente i dati riepilogativi dell'attività normale distinti in tipi di corsi, oltre che per fondi di finanziamento e sedi di svolgimento, rispettivamente per gli esercizi addestrativi 1964-65 e 1965-66. Anche in questo caso i dati del 1965-66 si riferiscono ai primi tre mesi dell'attività e tra essi non possono pertanto essere considerati quelli relativi ai centri di nuova istituzione, che hanno avuto inizio in data successiva al 31 dicembre 1965, ed il numero degli allievi promossi. La stessa considerazione varrà anche in merito ai corsi per disoccupati e a quelli complementari per apprendisti.

Dei complessivi 632 corsi normali per n. 11.551 allievi relativi al 1964-65, n. 606 sono stati attuati presso centri mentre n. 26 presso sedi isolate. Gli allievi frequentanti detti corsi risultano n. 9206 di cui 8.088 promossi, rappresentando questi ultimi il 70,30 per cento degli allievi iscritti e raggiungono cioè una percentuale notevolmente superiore a quella degli esercizi precedenti.

Quest'ultimo dato conforta quanto in precedenza è stato detto circa la costante azione selettiva attuata in base a rigorosi criteri qualitativi che tendono a restringere il numero delle iniziative alle sole ritenute più rispondenti per efficacia e validità.

I n. 670 corsi normali attuati nell'esercizio addestrativo 1965-66 riguardano invece n. 11.289 allievi frequentanti.

Al riguardo si può notare che ad un aumento nel numero dei corsi, non ha corrisposto un aumento proporzionale del numero degli allievi: ciò è dovuto a diversi fattori tra i quali si ritiene di dover puntualizzare i seguenti:

i reparti di nuova istituzione sono stati approntati, per ragioni didattiche, per un numero di posti di lavoro generalmente inferiore a quello di cui erano dotati i centri precedenti;

la selezione attitudinale, anche attraverso l'estensione a tutti gli allievi dei corsi di primo anno degli esami psicotecnici dell'E. N. P. I., è stata realizzata con criteri più rigorosi;

i cicli addestrativi della durata di 3 anni sono stati più diffusi che nel passato, dato il loro maggiore livello formativo, e in tal modo sono risultate accentuate le difficoltà per la partecipazione ai corsi.

In particolare il maggiore incremento dei corsi attuati si è verificato in quelli di prima formazione che, nell'esercizio addestrativo 1964-65, sono stati n. 435 e nel 1965-66, n. 463, con un aumento di 28 corsi, mentre quelli di promozione (corsi serali) sono rimasti pressoché stazionari essendo passati da 155 a 152. Per questi ultimi sarebbe opportuno approfondire il discorso data la loro particolare natura (essi sono destinati infatti all'approfondimento delle capacità lavorative di operai già occupati); in questa sede è sufficiente sottolineare la loro funzione di adeguamento della manodopera già qualificata alle esigenze del progresso tecnologico.

I corsi di perfezionamento infine, passati da 42 a 55, sottolineano l'alto livello di preparazione richiesto soprattutto da alcune categorie professionali (elettronici, congegnatori meccanici, attrezzisti, ecc.) per cui l'incremento verificatosi costituisce un naturale processo già iniziatosi negli anni passati e destinato ad avere un ulteriore e progressivo sviluppo.

I dati riepilogativi dei prospetti E ed F riguardano i corsi complementari per apprendisti che, nell'anno addestrativo 1964-65, in numero di 415 hanno avuto svolgimento presso centri I. N. A. P. L. I. e in numero di 968 presso sedi occasionali; mentre il 1965-66 tali corsi, attuati presso i centri I. N. A. P. L. I. e le sedi occasionali, sono stati rispettivamente 409 e 917.

Complessivamente pertanto risultano attuati nei due anni addestrativi rispettivamente n. 1.383 corsi per n. 16.437 allievi e n. 1.326 corsi per n. 28.053 allievi (dato provvisorio risultante all'inizio dei corsi).

La contrazione verificatasi nell'ultimo esercizio rispetto al precedente (contrazione del 4,12 per cento e contenuta pertanto entro limiti accettabili), trova origine dal periodo congiunturale che, sia pur in progressivo superamento, non manca di incidere negativamente sui livelli di occupazione anche per quanto riguarda gli apprendisti. Ciò è avvalorato anche dalla considerazione che le maggiori flessioni si sono registrate principalmente in zone prevalentemente industriali quali le provincie di Brescia, Mantova, Varese, Milano, ecc. che, infatti, hanno inciso nella contrazione generale con l'attuazione di 21 corsi in meno nell'ambito dell'attività programmata dall'Ispettorato di Milano.

Come si rileva dal seguente prospetto G, i corsi rapidi per disoccupati hanno registrato tra gli anni 1964-65 e 1965-66 una ulteriore flessione, peraltro già delineatasi negli esercizi precedenti, che rispecchia, oltre che situazioni economiche locali a carattere di emergenza, la politica seguita negli ultimi tempi dal Ministero del lavoro tendente a convogliare l'attività addestrativa nei corsi a carattere normale.

DATI RIEPILOGATIVI DEI CORSI NORMALI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ 1964-65
DISTINTI PER TIPO DI CORSI, FONTI DI FINANZIAMENTO E SEDI DI SVOLGIMENTO

SEDE DI SVOLGIMENTO	TIPO DI CORSI	FINANZIAMENTO F. A. P. L.				FINANZIAMENTO C. U. A. F.				FINANZIAMENTO ENTI-INDUSTRIE				TOTALI			
		N. Corsi	All. iscritti	All. freq.	All. promossi	N. Corsi	All. iscritti	All. freq.	All. promossi	N. Corsi	All. iscritti	All. freq.	All. promossi	N. Corsi	All. iscritti	All. freq.	All. promossi
Centri	Corsi PF. . .	341	6.287	5.333	4.763	66	1.376	1.140	1.007	8	96	75	67	415	7.759	6.548	5.837
	Corsi PR. . .	129	2.444	1.562	1.280	20	310	193	168	—	—	—	—	149	2.754	1.755	1.448
	Corsi P. . .	33	445	439	376	9	125	118	109	—	—	—	—	42	570	557	485
	Totali . . .	503	9.176	7.334	6.419	95	1.811	1.451	1.284	8	96	75	67	606	11.083	8.860	7.770
Sedi isolate	Corsi PF. . .	2	39	28	23	6	107	113	109	12	176	119	108	20	322	260	240
	Corsi PR. . .	3	62	38	37	3	84	48	41	—	—	—	—	6	146	86	78
	Corsi P. . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totali . . .	5	101	66	60	9	191	161	150	12	176	119	108	26	468	346	318

DATI RIEPILOGATIVI DEI CORSI NORMALI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ 1965-66 DISTINTI PER TIPO DI CORSI, FONTI DI FINANZIAMENTO E SEDI DI SVOLGIMENTO

SEDE DI SVOLGIMENTO	TIPO DI CORSI	FINANZIAMENTO F. A. P. L.				FINANZIAMENTO C. U. A. F.				FINANZIAMENTO ENTI-INDUSTRIE				TOTALI			
		N. Corsi	All. iscritti	All. freq.	All. promossi	N. Corsi	All. iscritti	All. freq.	All. promossi	N. Corsi	All. iscritti	All. freq.	All. promossi	N. Corsi	All. iscritti	All. freq.	All. promossi
Centri	Corsi PF . .	383	6.428	—	—	60	1.026	—	—	—	—	—	—	443	7.454	—	—
	Corsi PR. . .	143	2.585	—	—	5	81	—	—	—	—	—	—	148	2.666	—	—
	Corsi P. . . .	50	696	—	—	5	86	—	—	—	—	—	—	55	782	—	—
	Totali . . .	576	9.709	—	—	70	1.193	—	—	—	—	—	—	646	10.902	—	—
Sedi isolate	Corsi PF. . .	—	—	—	—	11	208	—	—	9	94	—	—	20	302	—	—
	Corsi PR. . .	—	—	—	—	4	85	—	—	—	—	—	—	4	85	—	—
	Corsi P. . . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totali . . .	—	—	—	—	15	293	—	—	9	94	—	—	24	387	—	—

PROSPETTO *E*

DATI RIEPILOGATIVI DEI CORSI COMPLEMENTARI PER APPRENDISTI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ 1964-65 DISTINTI PER TIPI DI CORSI E SEDI DI SVOLGIMENTO

SEDE DI SVOLGIMENTO	Tipi di corsi	Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti	Allievi idonei
Presso centri	1° grado	230	5.442	3.436	2.323
	2° grado	115	2.570	1.913	1.366
	3° grado	58	1.161	822	641
	Misti	12	315	190	153
	TOTALE . . .	415	9.488	6.361	4.483
Presso sedi isolate . .	1° grado	482	10.740	8.104	5.838
	2° grado	305	6.362	4.860	3.816
	3° grado	176	3.479	2.689	2.219
	Misti	5	100	85	81
	TOTALE . . .	968	20.681	15.738	11.954

PROSPETTO *F*

DATI RIEPILOGATIVI DEI CORSI COMPLEMENTARI PER APPRENDISTI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ 1965-66 DISTINTI PER TIPO DI CORSI E SEDI DI SVOLGIMENTO

SEDE DI SVOLGIMENTO	Tipi di corsi	Numero corsi	Allievi iscritti	Allievi frequentanti	Allievi idonei
Presso centri	1° grado	201	4.549	—	—
	2° grado	129	2.681	—	—
	3° grado	67	1.432	—	—
	Misti	12	265	—	—
	TOTALE . . .	409	8.927	—	—
Presso sedi isolate . .	1° grado	416	8.965	—	—
	2° grado	313	6.411	—	—
	3° grado	184	3.647	—	—
	Misti	4	103	—	—
	TOTALE . . .	917	19.126	—	—

Il tipo tradizionale di corso in questione, peraltro, risulta nettamente inidoneo ad affrontare il problema sempre più urgente del recupero professionale e della riqualificazione dei lavoratori disoccupati, anche attraverso adeguate misure di sostegno economico, ma tutto ciò investe l'eventuale impostazione dell'attività futura e non può avere rilevanza sull'attività svolta che non a caso appare decisamente in declino nonostante la riduzione dei livelli di occupazione a seguito della congiuntura sfavorevole. Le indicazioni fornite, data la loro modestissima entità, sono del tutto trascurabili per una seria valutazione del fenomeno.

PROSPETTO *G*

SEDI DI ATTIVITÀ	Tipi di corsi	1964-65				1965-66	
		Numero corsi	Numero allievi isritti	Numero allievi frequentanti	Numero allievi promossi	Numero corsi	Numero allievi
Centri	PF	5	86	72	57	2	41
Sedi isolate	PF	3	61	14	11	—	—
		8	147	86	68	2	41

Una valutazione degli indirizzi professionali seguiti dall'attività formativa negli anni addestrativi 1964-65-1965-66 è possibile in base al prospetto II che riporta il numero dei corsi e le relative percentuali sulla intera attività dei gruppi di mestiere riguardanti la metalmeccanica, l'elettricità, la elettronica, l'edilizia-legno e gli indirizzi vari.

Anche e soprattutto in questi casi occorre premettere le necessarie riserve per quanto attiene la attentibilità dei dati riferiti al 1965-66 che non possono essere considerati, per i motivi in precedenza esposti, completi e definitivi.

Una prima constatazione porta a rilevare gli incrementi verificatisi soprattutto nel settore della metalmeccanica (da una percentuale del 60,45 per cento relativa al 1964-65 si è passati al 63,24 per cento del 1965-66), seguita dall'elettricità (dal 9,74 per cento al 10,59 percento) e dall'elettronica (dal 4,05 per cento al 4,64 per cento).

Di contro le contrazioni si sono verificate sia nel settore edilizia-legno (dall'8,01 per cento del 1964-65 al 7,38 per cento del 1965-66) sia negli indirizzi vari (dal 17,75 per cento al 14,15 per cento).

Le tendenze sopra richiamate risultano ormai consolidate, nell'attività degli ultimi anni e manifestano una spinta naturale verso il conseguimento di una qualificazione professionale di più alta specializzazione, e di più alta occupazione, in corrispondenza ai settori industriali più sviluppati.

L'analisi qualitativa e quantitativa fatta in precedenza non può tuttavia prescindere da una valutazione, sia pure approssimativa, dei costi medi delle singole iniziative attuate. Tale valutazione necessiterebbe, ovviamente, di utili raffronti con i costi relativi alla attività svolta negli esercizi immediatamente precedenti, ma ciò risulta purtroppo impossibile per la mancanza dei necessari elementi comparativi. Sia pure con questo limite la valutazione dei costi medi appare, tuttavia, utile ed opportuna.

I dati in parola, relativi esclusivamente all'anno addestrativo 1964-65 (periodo 1° ottobre 1964-30 settembre 1965), sono stati ricavati dal rapporto tra spese sostenute dai centri (spese per il personale, per il funzionamento degli uffici, per acquisto di materiale didattico, per forme di incentivazione alla frequenza, ecc.) e il numero complessivo di lezioni riguardanti tutti gli allievi frequentanti dei singoli centri (prospetto I).

Le spese del Centro nazionale formazione istruttori di Napoli, che non svolgendo attività direttamente rivolta alla formazione dei giovani lavoratori ma interessante la formazione degli istruttori, sono state incluse in quelle della sede centrale.

PROSPETTO *H*

DATI RIEPILOGATIVI DELL'ATTIVITÀ DISTINTI PER SETTORI PROFESSIONALI CON RELATIVE PERCENTUALI

Periodo 1° ottobre 1964-30 settembre 1965.

SETTORI DI ATTIVITÀ	CORSI NORMALI		CORSI APPRENDISTI		CORSI DISOCCUPATI		TOTALE	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Metalmeccanica . . .	300	52,22	891	64,42	2	25,00	1.223	60,45
Elettricità	111	17,56	83	6,00	3	37,50	197	9,74
Elettronica	72	11,39	10	0,73	—	—	82	4,05
Edilizia-legno	17	2,69	142	10,27	3	37,50	162	8,01
Indirizzi vari	102	16,14	257	18,58	—	—	359	17,75
TOTALE . . .	632	100,000	1.383	100,00	8	100,00	2.023	100,00

Periodo 1° ottobre 1965-31 dicembre 1965.

SETTORI DI ATTIVITÀ	CORSI NORMALI		CORSI APPRENDISTI		CORSI DISOCCUPATI		TOTALE	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Metalmeccanica . . .	415	62,41	825	63,61	2	100,00	1.242	63,24
Elettricità	120	18,04	88	6,78	—	—	208	10,59
Elettronica	80	12,03	11	0,85	—	—	91	4,64
Edilizia-legno	23	3,46	122	9,41	—	—	145	7,38
Indirizzi vari	27	4,06	251	19,35	—	—	278	14,15
TOTALE . . .	665	100,00	1.297	100,00	2	100,00	1.964	100,00

Nella determinazione del costo medio per allievo-ora dei corsi per apprendisti la spesa anzidetta è stata invece limitata a quella sostenuta per lo svolgimento dei corsi stessi secondo il criterio usato dal Ministero del lavoro nel disciplinarne l'ordinamento finanziario escludendo tuttavia quelle spese generali di organizzazione che, non imputate ad una specifica voce, vengono giustificate complessivamente con una dichiarazione fiduciaria e rientrano pertanto nelle spese della sede centrale (missioni del personale, stampati, telefoniche, ecc.) di cui si vedrà in appresso.

I corsi rapidi per disoccupati sono stati assimilati, per i relativi calcoli, ai corsi normali; ciò in considerazione della esiguità del loro numero e della difficoltà di poterne valutare con buona approssimazione l'incidenza nella economia generale della attività del centro e delle spese relative.

I corsi normali svolti presso sedi occasionali, che interessano i soli Ispettorati di Firenze, Palermo, Reggio Calabria, Roma e Torino, sono stati inseriti nella contabilità dei Centri e

PROSPETTO *I*

DATI RIEPILOGATIVI SUI COSTI ALLIEVO-ORA PER SINGOLI CENTRI

CENTRI E SEDI ISOLATE	CORSI NORMALI			CORSI COMPLEMENTARI		
	Spese	Numero allievi × ora insegnamento	Costo allievo-ora	Spese	Numero allievi × ora insegnamento	Costo allievo-ora
Ispettorato di Ancona.						
Ascoli Piceno	34.845.070	140.900	247,30	2.435.727	22.770	106,97
Jesi	64.312.988	306.400	209,89	2.074.936	16.830	123,28
L'Aquila C.R.	17.216.676	59.803	287,88	766.721	7.200	106,48
Orvieto	26.744.004	113.030	236,60	248.304	2.400	103,46
Pesaro	49.114.226	188.600	260,41	3.163.826	17.883	176,91
Sant'Elpidio	19.816.841	41.400	478,66	1.796.388	22.800	78,78
Terni	40.645.492	171.600	236,86	3.147.936	34.560	91,08
Urbino	25.816.505	104.600	246,81	988.448	6.480	152,53
Sedi isolate	—	—	—	10.608.513	98.966	107,19
Ispettorato di Bari.						
Putignano	33.895.707	113.400	298,90	—	—	—
Sedi isolate	—	—	—	1.470.146	21.660	67,87
Ispettorato di Bologna.						
Cesena	22.429.155	93.600	239,62	3.104.687	30.360	102,26
Codigoro	22.948.202	64.980	353,15	469.226	4.840	96,94
Parma	99.440.564	387.720	256,47	6.291.293	57.888	108,68
Piacenza	—	—	—	11.185.413	43.440	257,49
Sant'Agostino	44.040.602	138.800	317,29	209.282	2.040	102,58
San Giovanni in Persiceto	24.372.021	71.700	339,91	631.584	5.648	111,82
San Pietro in Casale	24.045.785	90.069	266,97	—	—	—
Sedi isolate	—	—	—	16.566.601	150.605	110,00
Ispettorato di Cagliari.						
Cagliari	34.927.373	98.871	353,26	2.580.184	15.893	162,34
Carbonia	34.345.276	138.117	248,66	586.382	3.802	154,22
Nuoro	56.163.198	127.518	440,43	394.617	1.873	210,68
Olbia	30.128.724	88.910	338,83	—	—	—

CENTRI E SEDI ISOLATE	Corsi normali			Corsi complementari		
	Spese	Numero allievi x ora insegnamento	Costo allievo-ora	Spese	Numero allievi x ora insegnamento	Costo allievo-ora
Oristano	34.150.945	98.400	347,06	1.264.790	15.390	82,18
S.S. « N. Solinas »	72.568.968	229.640	316,01	408.300	5.970	68,39
S.S. Femminile	19.536.652	60.189	324,58	148.040	1.530	96,75
Tonara	12.192.350	55.062	221,42	—	—	—
Villanova Monteleone	6.762.815	25.110	269,32	—	—	—
Sedi isolate	—	—	—	1.148.291	8.214	139,79
Ispettorato di Firenze.						
Abbadia San Salvatore	—	—	—	3.123.900	4.230	738,51
Arezzo	34.420.179	116.832	294,61	2.433.038	27.330	89,02
Arcidosso	8.872.566	62.792	141,30	—	—	—
Camucia	47.397.128	193.672	244,72	—	—	—
Figline Valdarno	53.300.714	166.686	319,76	496.055	6.152	80,63
Pescia	38.159.833	141.848	269,01	957.474	8.592	111,43
Pistoia	56.533.899	250.811	225,40	2.968.691	35.040	84,72
Siena Costalpino	60.335.990	207.236	291,14	—	—	—
Viareggio	38.999.865	151.023	258,23	—	—	—
Sedi isolate	38.282.784	167.058	229,15	35.795.816	396.586	90,25
Ispettorato di Genova.						
Genova « G. De Vincenzi »	14.875.417	66.368	224,13	—	—	—
Genova « Maragliano »	19.524.761	75.293	259,31	5.776.526	76.053	75,95
Genova « Metalmeccanico »	48.954.791	183.193	267,23	—	—	—
La Spezia	67.529.162	312.000	216,43	2.047.446	29.790	68,72
Masone	17.404.435	61.805	281,60	—	—	—
Sedi isolate	—	—	—	7.845.961	84.845	92,47
Ispettorato di Milano.						
Brescia	29.136.565	86.326	337,51	—	—	—
Busto Arsizio	13.749.148	132.877	103,47	—	—	—
Castiglione Olona	10.508.384	60.415	173,93	—	—	—
Chiari	27.484.381	130.060	211,32	1.533.570	15.480	99,06

CENTRI E SEDI ISOLATE	Corsi normali			Corsi complementari		
	Spese	Numero allievi x ora insegnamento	Costo allievo-ora	Spese	Numero allievi x ora insegnamento	Costo allievo-ora
Edolo	19.467.436	81.216	239,69	—	—	—
Gallarate	16.144.183	67.692	238,49	1.348.782	16.200	83,23
Luino	17.596.648	54.100	325,26	1.461.408	11.868	123,13
Palazzolo sull'Oglio	8.826.071	66.520	132,68	1.635.349	20.880	78,32
Sant'Angelo Lodigiano	8.645.102	44.368	194,84	—	—	—
Somma Lombardo	10.898.666	27.606	394,79	2.089.838	13.590	153,77
Tradate	9.987.870	120.705	82,74	772.118	9.000	85,79
Villannova sul Clisi	23.506.261	114.784	204,78	192.425	1.530	125,76
Voghera	16.739.624	192.408	87,00	—	—	—
Sedi isolate	—	—	—	26.806.433	245.316	109,27
Ispettorato di Napoli.						
Avellino	18.181.962	30.530	595,94	—	—	—
Napoli « Arenella »	41.647.655	237.349	175,47	—	—	—
Napoli « Ponticelli »	12.633.793	55.206	228,84	—	—	—
Potenza	17.961.861	61.200	293,49	—	—	—
Salerno San Leonardo	38.878.645	147.382	263,79	—	—	—
Santa Maria Capua Vetere	17.326.124	43.476	398,52	512.518	6.030	84,99
Lagonegro	—	—	—	3.114.453	936	327,40
Sedi isolate	—	—	—	2.469.724	6.249	395,21
Ispettorato di Palermo.						
Cinisi	12.587.856	78.900	159,54	—	—	—
Gela	41.518.583	141.461	293,40	271.876	2.400	113,28
Palermo	63.355.187	209.191	302,85	4.892.239	56.910	85,96
Siracusa	26.251.755	84.586	310,35	637.200	8.520	74,78
Sedi isolate	4.702.988	48.688	96,59	14.480.216	91.287	158,62
Ispettorato di Reggio Calabria.						
Reggio Calabria	49.481.619	229.414	215,68	1.063.823	14.087	75,51
Vibo Valentia	36.590.554	123.107	297,22	170.987	1.800	94,99
Sedi isolate	4.454.288	34.140	130,47	1.976.556	27.135	72,84

CENTRI E SEDI ISOLATE	Corsi normali			Corsi complementari		
	Spese	Numero allievi × ora insegnamento	Costo allievo-ora	Spese	Numero allievi × ora insegnamento	Costo allievo-ora
Ispettorato di Roma.						
Civitavecchia	19.755.887	64.074	308,32	—	—	—
Roma « Casal di Marmo » .	46.295.963	159.736	289,82	—	—	—
Roma « Oratorio San Pietro »	30.804.111	132.243	232,93	—	—	—
Roma « Valmelaina » . . .	18.852.709	63.864	295,20	—	—	—
Soriano nel Cimino	22.680.894	62.663	361,95	—	—	—
Tolfa	17.551.654	38.343	457,75	—	—	—
Sedi isolate	19.730.622	48.950	403,07	3.961.215	36.320	109,06
Ispettorato di Torino.						
Alba	49.304.674	246.426	200,07	—	—	—
Ceva	24.620.942	106.800	230,53	—	—	—
Novi Ligure	26.543.544	117.018	226,83	1.967.457	24.360	80,76
Racconigi	11.428.065	45.017	253,86	—	—	—
San Mauro Torinese . . .	14.664.206	98.895	148,28	—	—	—
Verzuolo	18.320.418	68.712	266,62		—	—
Sedi isolate	8.120.100	95.201	85,29	68.344.161	631.670	108,19
Ispettorato di Trieste.						
Arba	32.478.995	149.400	217,39	—	—	—
Azzano X	29.891.715	101.200	295,37	453.580	3.780	119,99
Gradisca D'Isonzo	9.498.493	67.500	140,71	496.602	5.400	91,96
Rivignano	4.405.095	22.176	198,64	—	—	—
Torviscosa	20.995.278	135.154	155,34	—	—	—
Trieste	32.333.621	114.078	283,43	6.475.273	70.590	91,73
Sedi isolate + Cervignano .	—	—	—	6.983.925	76.050	91,83
Ispettorato di Venezia.						
Arzignano	11.995.781	59.177	202,71	—	—	—
Bassano del Grappa	34.934.941	189.773	184,08	4.872.464	56.700	85,93
Fonzaso	19.954.387	67.654	294,94	—	—	—

CENTRI E SEDI ISOLATE	CORSI NORMALI			CORSI COMPLEMENTARI		
	Spese	Numero allievi x ora insegnamento	Costo allievo-ora	Spese	Numero allievi x ora insegnamento	Costo allievo-ora
Fossalta di Portogruaro . .	26.302.718	95.471	275,50	205.905	1.920	107,24
Lonigo	19.407.230	48.783	397,82	—	—	—
San Donà di Piave	59.288.565	292.800	202,48	900.414	10.591	85,01
Strà	—	—	—	10.095.359	13.346	756,43
Vittorio Veneto	27.608.671	125.400	220,16	2.452.189	31.230	78,52
Sedi isolate	—	—	—	15.405.699	158.748	97,04
TOTALI . . .	2.651.084.061	10.685.251		321.178.300	2.937.582	

concorrono pertanto nella determinazione del costo allievo-ora calcolato per i Centri (pur figurando a parte nel richiamato prospetto I).

A causa dei molti fattori variabili che intervengono nella determinazione di tale spesa i costi medi ricavati non risulteranno rigorosamente confrontabili, ma essendo abbastanza attendibili e calcolati con buona approssimazione, essi sono senz'altro sufficienti a fornire un primo indice di orientamento della funzionalità ed efficienza delle singole sedi operative. Per una ulteriore e più approfondita valutazione occorrerebbe tener conto delle varie qualifiche professionali perseguite dai centri dell'ampiezza dei programmi svolti e della durata dei cicli addestrativi.

Tuttavia, fermando l'attenzione sui dati riportati nel citato prospetto I, è già evidente la disparità esistente fra un centro e l'altro nei costi medi per allievo-ora. Tale disparità talvolta anche notevole, trae origine, oltre che dalle considerazioni sopra accennate, dai seguenti principali elementi che concorrono nella determinazione dei costi di gestione:

titolo di appartenenza del centro (proprietà o locazione);

differenza fra l'onere derivante dall'assunzione di personale a tempo indeterminato per i centri che svolgono prevalentemente attività a carattere normale e diurno e quello derivante dall'assunzione di personale a compenso orario, assunzione richiesta dai centri caratterizzati dalla attuazione di una attività prevalentemente serale;

eventuale onere derivante dall'istituzione presso alcuni centri di mense per allievi;

incidenza notevolmente variabile da zona a zona, a seconda dei limiti di influenza territoriali, per il rimborso di spese sostenute da ciascun centro per il trasporto degli allievi.

La più evidente disparità registrata è infine quella del costo medio per allievo-ora fra i corsi normali e quelli per apprendisti; il fenomeno risulta tuttavia ampliamente giustificato dalla diversa natura dei due tipi di attività formativa, diversa natura che già da tempo ne ha determinato, per ovvi motivi, una classificazione nettamente separata.

Volendo approfondire l'analisi sui costi per allievo-ora, una migliore approssimazione viene fornita facendo gravare sulle spese dei centri quelle degli Ispettorati di competenza per circoscrizione territoriale (spese per il personale, funzionamento degli uffici, ecc.), secondo quanto si rileva dal prospetto L).

Oltre alle considerazioni fatte per la determinazione dei costi per i singoli centri, occorre in questo caso premettere che le spese degli Ispettorati, non disponendo questi di contabilità distinta fra i periodi 1° ottobre 1964-30 settembre 1965 e 1° ottobre 1965-31 dicembre 1965,

PROSPETTO *L*

DATI RIEPILOGATIVI SUI COSTI ALLIEVO-ORA PER I SINGOLI ISPETTORATI

ISPETTORATI	CORSI NORMALI					CORSI COMPLEMENTARI				
	Spese effettuate			Numero allievo ora × ispettorato	Costo allievo ora × ispettorato	Spese effettuate			Numero allievo ora × ispettorato	Costo allievo ora × ispettorato
	Dai C.A.P. e Sedi Isolate	Dagli ispettorati	TOTALE			Dai C.A.P. e Sedi Isolate	Dagli ispettorati	TOTALE		
Ancona	278.511.802	19.586.305	298.098.107	1.126.333	264,66	25.230.799	1.513.847	26.744.646	229.889	116,33
Bari	33.895.707	27.378.997	61.274.704	113.400	540,34	1.470.146	1.176.166	2.646.312	21.660	122,17
Bologna . . .	237.276.329	14.396.774	251.673.103	846.869	297,18	38.458.086	1.922.904	40.380.990	294.821	136,96
Cagliari . . .	300.776.301	20.114.448	320.890.749	921.817	348,10	6.530.604	391.836	6.922.440	52.672	131,42
Firenze	376.302.868	30.013.320	406.316.188	1.457.958	278,68	45.774.974	3.204.248	48.979.222	477.930	102,48
Genova	168.288.566	25.046.404	193.334.970	698.659	276,72	15.669.933	2.193.790	17.863.723	190.688	93,68
Milano	212.690.339	31.013.848	243.704.187	1.179.077	206,69	35.839.923	5.017.589	40.857.512	333.864	122,37
Napoli	146.630.040	28.366.506	174.996.546	575.143	304,26	6.096.695	1.158.370	7.255.065	13.215	549,00
Palermo . . .	148.416.369	20.761.383	169.177.752	562.826	300,58	20.281.531	2.636.598	22.918.129	159.117	144,03
Reggio Calabria	90.526.461	12.522.685	103.049.146	386.661	266,51	3.211.366	417.477	3.628.843	43.022	84,34
Roma	175.671.840	16.703.615	192.375.455	569.873	337,57	3.961.215	356.509	4.317.724	36.320	118,88
Torino	153.001.949	14.764.001	167.765.950	778.069	215,61	70.311.618	6.328.045	76.639.663	656.030	116,82
Trieste	129.603.197	14.336.574	143.939.771	589.508	244,16	14.409.380	1.440.938	15.850.318	155.820	101,72
Venezia . . .	199.492.293	10.140.747	209.633.040	879.058	238,47	33.932.030	1.696.602	35.628.632	272.535	130,73
TOTALI . . .	2.651.084.061	285.145.607	2.936.229.668	10.685.251	274,79	321.178.300	29.454.919	350.633.219	2.937.583	119,36

sono state calcolate mediamente sull'intera gestione (intera spesa dell'esercizio divisa per 15 mesi e moltiplicata per i 12 mesi del periodo interessante l'attività 1964-65).

Si è inoltre ritenuto opportuno e più rispondente, al fine del calcolo in esame, attribuire le predette spese degli ispettorati in parti proporzionali ai corsi normali e a quelli per apprendisti in base alla incidenza che tali singoli corsi hanno avuto sulla intera economia dell'attività di ciascun Ispettorato.

I costi ricavati risulteranno pertanto indicativi sia per quanto riguarda le funzionalità ed economicità dell'Ispettorato che dei singoli centri della giurisdizione.

Anche in questo caso le notevoli disparità riscontrate fra i costi medi esistenti tra ispettorato ed ispettorato trae origine da vari motivi tra i quali siritiene opportuno richiamare:

il numero dei centri di competenza dell'Ispettorato;

i tipi e gli indirizzi di attività svolti dai centri di competenza;

l'esistenza o meno di sedi occasionali, che figurano nella contabilità dei singoli ispettorati limitatamente alle spese derivanti dalla attuazione dei corsi complementari per apprendisti.

Un ultimo dato interessante i costi di gestione può essere infine ricavato facendo gravare sulle spese dei centri e delle sedi occasionali (limitatamente ai corsi normali) oltre alle spese degli ispettorati (comprensive delle spese per l'attuazione dei corsi per apprendisti svolti presso sedi occasionali), anche quelle della sede centrale (prospetto M).

Seguendo la stessa impostazione di calcolo finora data ai rilevamenti effettuati in precedenza, il costo medio complessivo per allievo-ora risulterà quindi comprensivo di tutte le voci iscritte nel bilancio ad eccezione, ovviamente, del movimento di capitali e delle partite di giro. In tali spese della sede sono state pertanto calcolate quelle del Centro nazionale formazione Istruttori di Napoli (lire 162.982.634 di cui lire 6.505.603 per corsi internazionali a carico della C. E. E.), quelle dei centri che nel periodo in esame (1° ottobre 1964-30 settembre 1965) erano in fase di preparazione delle attività pur non avendola ancora iniziata essendo di nuova istituzione (Benevento, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Catania e Taranto per complessive lire 36.401.718) quelle del centro Carlo III di Napoli (per lire 3.270.457) che ha cessato l'attività e, infine, le spese relative alla organizzazione dei corsi per apprendisti rendicontate con dichiarazione fiduciaria di cui si è in precedenza accennato (lire 34.889.732) che gravano tuttavia soltanto nella determinazione dei costi dei corsi per apprendisti.

PROSPETTO *M*

CALCOLO DEL COSTO MEDIO COMPLESSIVO PER ALLIEVO-ORA

CORSI NORMALI					
SPESE EFFETTUATE				Numero allievi ore insegnamento	Costo allievo-ora
Dai centri e sedi isolate	Dagli ispettorati	Dalla sede centrale	TOTALE		
2.651.084.061	285.145.607	795.653.199	3.731.882.867	10.685.251	349,25

CORSI COMPLEMENTARI					
SPESE EFFETTUATE				Numero allievi ore insegnamento	Costo allievo-ora
Dai centri e sedi isolate	Dagli ispettorati	Dalla sede centrale	TOTALE		
321.178.300	29.454.919	123.304.739	473.934.958	2.937.583	161,33

Anche in questo caso le spese sono state calcolate mediamente sull'intero arco di tempo interessante la gestione e la loro incidenza sui corsi normali ed apprendisti è stata ripartita proporzionalmente.

In definitiva un calcolo complessivo sul costo medio annuale per allievo dà i seguenti risultati:

lire 420.000 circa per allievo frequentante i corsi normali diurni che, salvo particolari esigenze determinate da alcuni ordinamenti didattici, sono articolari in 1.200 ore di lezioni fra teoriche e pratiche;

lire 210.000 circa per allievo frequentante i corsi normali serali che sono generalmente attuati con 600 ore di lezioni fra teoriche e pratiche;

lire 19.200 circa per allievo frequentante i corsi complementari per apprendisti che sono normalmente attuati in 120 ore di sole lezioni teoriche.

Sui dati forniti sarebbe oltremodo utile un rapporto con i costi medi risultanti dall'attività formativa svolta da altri Enti in Italia e all'estero. Tuttavia, considerato che in questo campo almeno per quanto riguarda l'I. N. A. P. L. I. si è ai primi risultati di un discorso e di un metodo che necessita di un ulteriore approfondimento, si ritiene rinviare ogni considerazione comparativa agli esercizi successivi in modo di poter disporre di dati più probanti e significativi.

Dai dati di spesa forniti per il costo complessivo medio (comprensivo cioè delle spese dei centri, degli ispettorati e della sede centrale) sarà utile infine risalire alla spesa totale riportata in bilancio sommando alla spesa del prospetto M (relativa ad un anno addestrativo) quella relativa al periodo 1° ottobre-31 dicembre 1965, che ai fini della determinazione dei costi farà carico all'attività 1965-66, come risulta dal seguente prospetto *N*.

Tornando a valutazioni di carattere generale in relazione alla spesa complessiva dell'attività istituzionale, i cui costi per allievo-ora appaiono al disotto dei corrispondenti costi di iniziative similari (scuole aziendali, centri interaziendali, ecc.), merita una particolare considerazione la spesa per integrazione al finanziamento dei corsi. Come è noto il finanziamento ministeriale a carico del F. A. P. L., e per uniformità applicato anche ai finanziamenti a carico della C. U. A. F., è insufficiente a coprire le spese dell'attività addestrativa che devono

PROSPETTO *N*

SPESE SOSTENUTE NEL PERIODO 1° OTTOBRE 1964-30 SETTEMBRE 1965			
Dai centri e sedi isolate	Dagl ispettorati	Dalla sede centrale	TOTALE
2.972.262.361	314.600.527	919.427.283	4.206.290.171
SPESE SOSTENUTE NEL PERIODO 1° OTTOBRE 1965-31 DICEMBRE 1965			
Dai centri e sedi isolate	Dagl ispettorati	Dalla sede centrale	TOTALE
799.424.085	78.650.138	226.410.551	1.104.484.774
RIEPILOGO SPESE COMPLESSIVE			
Dai centri e sedi isolate	Dagl ispettorati	Dalla sede centrale	TOTALE
3.771.686.446	393.250.665	1.145.837.834	5.310.774.945

essere integrate direttamente dagli Enti che svolgono tale attività. Naturalmente, maggiore è la serietà didattica nello svolgimento dell'attività addestrativa e maggiore è l'onere per la spesa integrativa.

In coerenza con i propositi dell'Istituto di migliorare qualitativamente la propria attività soprattutto in materia di personale didattico (che se gode di un rapporto a tempo indeterminato è mantenuto in servizio anche nei tre mesi della parentesi estiva) e di materiale di consumo per le esercitazioni (specie per certi settori professionali: saldatura elettronica, ecc.), la spesa per le integrazioni è venuta acquistando sempre maggiore rilevanza all'interno della spesa complessiva per l'attività istituzionale. Dai 241,6 milioni dell'esercizio 1961-62, riferito a 12 mesi, si è passati ai 1.577 milioni dell'esercizio 1964-65, riferito a 15 mesi, con forte incremento che deve tuttavia tener conto anche del forte aumento di attività istituzionale (dai 1.814,6 milioni del 1961-62 ai 4.121,1 milioni del 1964-65). La composizione della spesa di integrazione, come è dettagliatamente illustrato nell'allegato relativo alla classificazione economica della spesa, riguarda in gran parte il personale, per le considerazioni note, e in minore misura i consumi e le spese di organizzazione. Si tratta, comunque, di un settore di spesa che per la sua importanza didattica, oltre che finanziaria, deve essere attentamente controllato e valutato attraverso una disciplina omogenea che è in via di costante perfezionamento.

In conclusione, quindi, l'analisi dettagliata dell'attività istituzionale mette in evidenza oltre ad un pressoché generale e continuo incremento, un apprezzabile sforzo per il suo miglioramento qualitativo attraverso un maggiore rigore selettivo, nuovi criteri didattici, una qualificazione nettamente industriale sotto il profilo dei contenuti formativi, severità nelle prove di esame, ecc. Il confronto tra i dati del presente rendiconto e quelli relativi all'inizio del quinquennio, riguardanti cioè l'esercizio 1960-61, non sono stati fatti perché essendo intervenuta nel frattempo una diversa classificazione dei corsi, in base alla circolare n. 1 del 12 agosto 1961 del Ministero del lavoro in sostituzione delle direttive sino allora vigenti contenute nella circolare n. 36 del 6 maggio 1957 (i corsi di primo addestramento, di qualificazione, di specializzazione e di perfezionamento sono stati, infatti, sostituiti da corsi di prima formazione, di promozione e di alta specializzazione), i raffronti relativi oltre alla già ricordata variabilità di fattori sarebbero stati scarsamente attendibili.

Dall'esame dei costi – infine – emergono sensibili squilibri fra centro e centro, anche in rapporto al complesso dell'attività svolta, e ciò rappresenta al di là dell'approssimazione dei calcoli compiuti e della variabilità dei fattori considerati una indicazione preziosa, per l'amministrazione e per gli organi di controllo, al fine di individuare le cause della diversa efficienza delle singole sedi operative e di valutare l'economicità della spesa compiuta ai vari livelli.

L'una e l'altra analisi, in sostanza, confermano però il massimo impegno dell'I.N.A.P.L.I. nel campo dell'attività istituzionale che riveste un carattere primario nell'ambito della gestione di competenza.

10. — Per completare l'esame delle spese di parte corrente è indispensabile compiere una valutazione di dettaglio delle spese generali di amministrazione rivolte, come è noto, al funzionamento degli Ispettorati e della Sede centrale.

Sul totale delle uscite di parte corrente, pari a 5.310,7 milioni, le spese generali di amministrazione, ordinarie e straordinarie, ammontano a 1.189,6 milioni (1.186,5 + 3,0). Esse risultano così ripartite: spese patrimoniali 14,8 milioni (13,3 ordinarie + 1,4 straordinarie); spese per il funzionamento degli uffici 168,5 milioni (166,9 ordinarie + 1,6 straordinarie); spese per il personale 1.006,2 milioni.

L'incidenza delle spese patrimoniali è del tutto trascurabile, mentre quella riguardante il funzionamento della Sede centrale e degli Ispettorati attualmente funzionanti (Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Trieste, Venezia), pari al 14,3 per cento delle spese generali di amministrazione, appaiono ben proporzionate al ruolo strumentale di tali uffici rispetto all'attività istituzionale svolta presso i centri e le sedi isolate; la parte più rilevante della spesa come è ovvio, riguarda il personale della Sede centrale e degli Ispettorati che incide nel complesso della spesa generale di amministrazione per l'84,7 per cento.

Data la rilevanza della spesa per il personale, che vale anche per l'attività istituzionale, si ritiene opportuno compiere una analisi dettagliata successivamente e pertanto l'unica considerazione da fare in questa sede è quella del rapporto tra personale amministrativo presso

la Sede centrale e gli Ispettorati e quello amministrativo e docente operante presso i centri e le sedi isolate. Le rispettive percentuali di spesa di personale (l'84,7 per cento sulle spese generali di amministrazione ed il 74,8 per cento sulle spese per attività istituzionale) confermano che sul totale della spesa di parte corrente l'incidenza del personale è determinante. Il confronto tra le spese ordinarie e straordinarie per il personale della sede centrale e degli ispettorati sostenute nel 1961-62, pari a 550,3 milioni, e quello riguardante l'esercizio in esame, pari a 1.006,2 milioni, deve essere anzitutto ridimensionato in rapporto al diverso periodo di tempo (12 mesi rispetto a 15). In base al calcolo relativo la spesa per 12 mesi dell'esercizio 1964-65 è di 806,2 milioni e l'incremento di 255,9 milioni è dovuto in parte ad un aumento di unità lavorative (rispetto ai 264 dipendenti di ruolo e non di ruolo in forza al 30 settembre 1962 si è passati, infatti, ai 296 del 31 dicembre 1965) e in parte alla rivalutazione del trattamento economico di cui si esaminerà la portata successivamente.

Un confronto interessante è quello relativo al rapporto tra spese generali di amministrazione e spese per attività istituzionale. Nel 1961-62 le prime, a fronte di 1.814,4 milioni delle seconde, assommavano a 637,1 milioni, straordinarie comprese, pari al 35,1 per cento nel 1964-1965, invece, le prime, a fronte di 4.121,1 milioni delle seconde, assommano a 1.189,6 milioni, straordinarie comprese, pari al 28,8 per cento. La minore incidenza proporzionale delle spese generali di amministrazione, rispetto al complesso dell'attività istituzionale svolta, raggiunta nel corso dell'esercizio (in questo caso la distinzione fra i 12 ed i 15 mesi non ha rilevanza) dimostra un andamento positivo anche sotto il profilo della produttività dell'amministrazione rispetto al già soddisfacente rapporto esistente precedentemente.

Complessivamente, quindi, l'analisi dettagliata delle spese generali di amministrazione pone in evidenza dei risultati obiettivamente equilibrati in rapporto all'andamento dell'intera gestione.

11. — Sia per le uscite per l'attività istituzionale, che per quelle relative alle spese generali di amministrazione, è apparso chiaro l'ordine di grandezza della spesa riguardante il personale. Trattandosi di un Istituto con finalità a carattere formativo il fatto è del tutto naturale. Il problema del personale riveste, quindi, una importanza del tutto particolare.

Tale problema va considerato sia dal punto di vista normativo, per addivenire ad una disciplina organica e unitaria valida per tutto il personale, sia dal punto di vista del trattamento economico.

Per quanto riguarda il primo aspetto, largamente illustrato nella relazione al rendiconto il personale della Sede centrale e degli Ispettorati è inquadrato nei ruoli organici e gode di un trattamento sostanzialmente analogo a quello dei dipendenti statali, a seguito del decreto interministeriale di parificazione del 10 aprile 1951 e di quanto previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo luogotenenziale n. 722 del 21 novembre 1945, mentre il personale operante presso i centri, che dal punto di vista istituzionale è il più importante, ha avuto in tutti questi anni un rapporto precario gradualmente trasformato, in base alle disposizioni contenute nella legge n. 230 del 18 aprile 1962 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 1525 del 7 ottobre 1963, in contratto a tempo indeterminato salvo per quel personale che, rientrando nei limiti concessi dalla citata legge a causa delle sue limitate prestazioni, viene retribuito con compenso orario. Questa difformità di trattamento giuridico, che si riflette anche in un insoddisfacente ordinamento delle carriere, dovrà essere superato attraverso il nuovo regolamento unitario del personale, di imminente approvazione, che si propone appunto, con l'ampliamento della pianta organica e la revisione della parificazione introdotta nel 1951, di realizzare una disciplina organica su di un piano di parità per tutto il personale in modo da ovviare al grave stato di insicurezza e di precarietà in cui si trova attualmente il personale docente.

Per quanto riguarda il trattamento economico la situazione non è meno complessa. Come si è già illustrato nella relazione al rendiconto 1960-61, il trattamento in vigore a quel periodo per il personale della Sede centrale e degli Ispettorati era costituito da numerosi elementi retributivi eccezionali (indennità invernale, gratifica annuale del 140 per cento sullo stipendio mensile, 14ª mensilità, assegni di sede ecc.), accumulatisi in passato a seguito di ricorrenti rivendicazioni. Il primo problema, quindi, era quello di eliminare tutti questi aspetti eterogenei e straordinari che davano vita ad una situazione anormale e caotica. Dopo un tentativo di risolvere tale problema in sede di allineamento con altri Enti di diritto pubblico, respinto dagli organi di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, con la delibera adottata

il 22 marzo 1963, ha operato un primo e temporaneo riassetto del trattamento economico del personale, anche attraverso il riassorbimento dei già citati elementi retributivi eccezionali, in attesa del conglobamento che avrebbe consentito una definitiva normalizzazione. Con una delibera successiva, adottata il 10 luglio 1965, il Consiglio di Amministrazione, in coerenza con le decisioni del marzo 1963 e in applicazione dei criteri fissati dalla legge 5 dicembre 1964, n. 1268, ha concluso il riassetto definitivo del trattamento economico nel sostanziale rispetto dell'articolo 14 del decreto legislativo luogotenenziale del 21 novembre 1945, n. 722, la cui validità, in materia di disciplina del rapporto di lavoro degli Enti pubblici, è stata recentemente ribadita dalla Corte dei conti.

Entrambe queste deliberazioni, la cui importanza ai fini di un razionale ordinamento in vista del nuovo regolamento del personale non può certo sfuggire, sono all'esame degli organi di vigilanza e data l'urgenza hanno avuto esecuzione, d'intesa con la competente Direzione del Ministero del lavoro, sotto forma di anticipazione con la salvaguardia, per l'Istituto, dei conguagli attivi o passivi da effettuarsi dopo la loro definitiva approvazione.

Per il personale operante presso i centri, il cui rapporto precario è stato via via trasformato in rapporto a tempo indeterminato in base alle esigenze funzionali permanenti delle singole sedi operative, il Consiglio di Amministrazione ha adottato dal 1962 in poi alcune delibere che disciplinavano di fatto il trattamento di questi dipendenti in modo uniforme e corrispondente all'altro personale, tenendo ovviamente conto delle funzioni svolte, in vista della approvazione del nuovo regolamento, che tra le proprie finalità ha appunto quella di consentire l'inquadramento in ruolo anche del personale docente. Di conseguenza valgono anche per questo personale le considerazioni fatte precedentemente in ordine al trattamento economico.

Sono pertanto evidenti gli sforzi compiuti dall'Istituto, nell'ultimo quinquennio, per dare una soluzione razionale e conforme alla legge al problema del personale sia sotto l'aspetto normativo che dal punto di vista del trattamento economico.

Per quanto riguarda la spesa è opportuno mantenere la distinzione tra personale della Sede centrale e degli Ispettorati e personale operante presso i Centri e le sedi isolate.

Nel primo settore la spesa complessiva, come è noto, è di 1.006,2 milioni, per 15 mesi, e il personale in forza alla Sede centrale e agli Ispettorati al 31 dicembre 1965 è complessivamente di 296 unità.

Nel secondo settore, la spesa complessiva riguardante l'attività istituzionale è di 4.121,1 milioni. Nell'ambito di essa la spesa per il personale, sempre riferita a 15 mesi, incide per 3.087 milioni pari al 74 per cento; il resto è variamente ripartito tra le spese di funzionamento dei centri e delle sedi isolate e l'acquisto di materiale per le esercitazioni didattiche, ed assomma a 1.034,1 milioni. Il personale con rapporto a tempo indeterminato che al 1° ottobre 1964 era di 683 unità, è salito nel corso dell'esercizio per effetto dell'applicazione della legge n. 230 già citata a 724 unità. La spesa per tale personale, nel periodo considerato, è di 1.588,7 milioni cui deve essere aggiunta, per gli oneri sociali, la somma di 256 milioni e raggiunge quindi complessivamente la somma di 1.844,7 milioni. Il personale a tempo determinato, molta parte del quale avrà trasformato il rapporto a decorrere dal prossimo esercizio in ossequio alle più volte richiamate disposizioni di legge, che raggiungeva al 1° ottobre 1964, le 791 unità, risulta, al 31 dicembre 1965, di 1.089 unità. La spesa per quest'ultimo personale, il cui calcolo individuale è reso difficile dalla variabilità del numero dei rapporti tra i due diversi cicli addestrativi e dalla diversità delle prestazioni a compenso orario, è di 1.242,3.

Complessivamente, la spesa per il personale in forza presso le diverse sedi operative e la cui ulteriore articolazione in dettaglio risulta dal rendiconto e dai suoi allegati appare giustificata, oltre che dalle finalità istituzionali, dall'intenso sviluppo dell'attività addestrativa verificatasi negli ultimi anni. Il problema del personale, comunque è per l'I. N. A. P. L. I. di grande importanza ed il controllo della spesa relativa sarà tanto più agevole quanto prima verrà portato a compimento lo sforzo intrapreso per assicurare, sotto il profilo giuridico e del trattamento economico, una nuova e organica disciplina unitaria corrispondente alla natura particolare dei compiti istituzionali.

Vi è – infine – un ultimo aspetto del problema del personale: quello della sua formazione e del suo aggiornamento. L'esigenza è particolarmente urgente per quanto riguarda il personale docente che, nei mesi estivi, può essere aggiornato e perfezionato presso centri idonei allo scopo. Si ricollega a questa esigenza la necessità di riorganizzare, definendo i rapporti che sono ancora in sospeso con il Ministero del lavoro, il Centro istruttori di Napoli la cui im-

postazione precedente al passaggio all'I. N. A. P. L. I. non è omogenea con gli indirizzi professionali dell'Istituto e di stabilire opportuni rapporti di collaborazione con centri analoghi (i centri internaziendali, il Centro di Genova-Calcinara, ecc.) per raggiungere con strumenti adeguati tale obiettivo.

Il problema della formazione e dell'aggiornamento del personale docente è comunque generale, perché l'intero settore della formazione professionale è carente sotto questo profilo, e merita quindi di richiamare la proposta fatta dall'I. N. A. P. L. I. il 15 marzo 1965 per la costituzione di un Centro nazionale istruttori, realizzato dal Ministero del lavoro con la partecipazione degli Enti di diritto pubblico a dimensione nazionale, che attraverso una attività specifica e qualificata potrebbe colmare una lacuna universalmente avvertita.

12. — Un settore che non può essere trascurato dall'Istituto è quello dello sviluppo e dell'adeguamento degli strumenti necessari allo svolgimento della propria attività di formazione professionale. Sin dall'esercizio 1960-61, avvertendo questa necessità, l'I. N. A. P. L. I. aveva previsto due tipi di intervento: 1°) la formulazione di un programma pluriennale di investimenti per utilizzare razionalmente le economie di gestione, risultanti anno per anno, e le risorse disponibili nell'ambito della impostazione dei bilanci; 2°) il ricorso a piani straordinari di investimento per fronteggiare, con la disponibilità di entrate specificamente finalizzate a tale scopo, le esigenze particolari non assolvibili per via ordinaria. Sono già state illustrate, nei paragrafi 7 e 8, le ragioni per cui mentre il ricorso ai piani straordinari si è fermato a quello per il Mezzogiorno, che ha consentito di riequilibrare la presenza dell'Istituto sul territorio nazionale, le stesse possibilità del programma ordinario di investimenti si sono via via ridotte nel tempo.

Non rimane, quindi, che illustrare in dettaglio la composizione della somma di 860,7 milioni che figura nella parte di movimento di capitali quale complesso di spesa riferita ai programmi di investimento dell'Istituto. Il programma ordinario di investimenti è stato realizzato per una spesa di 610,6 milioni ripartiti in 342,4 milioni per costruzione beni immobili e in 268,2 milioni per acquisto attrezzature e mobili. I restanti 250,1 milioni riguardano il piano straordinario del Mezzogiorno e sono ripartiti in 185,3 milioni per costruzione beni immobili e in 64,8 milioni per acquisto attrezzature e mobili.

Al di là dei dati riguardanti la spesa è opportuno ricordare che, nel corso dell'esercizio, sono stati portati a termine nel settore delle costruzioni, in esse compresi i relativi impianti richiesti per l'allestimento, i centri di Avellino, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Cosenza, Potenza, Taranto. Sempre nel corso dell'esercizio sono stati iniziati i lavori di costruzione dei nuovi centri di Ciriè, Jesi, Lecce, Pescia, Trescore Balneario, e sono stati redatti, dall'apposito servizio, progetti e computi metrici per il nuovo centro di Novi Ligure e per gli ampliamenti dei centri di Viareggio, Figline Valdarno, Pistoia, Putignano, Olbia, Sant'Agostino, Napoli Arenella e Arba. Nello stesso periodo, inoltre, sono stati avviati lavori per l'ampliamento dei centri di Pistoia, Figline Valdarno, Viareggio e sono stati ultimati modesti lavori di adattamento nei centri di San Giovanni in Persiceto, Urbino e Putignano.

Per quanto riguarda gli acquisti di attrezzature e beni mobili, aggiudicati in 56 gare avvenute a licitazione privata sotto il controllo dell'apposita commissione nominata dal Consiglio di amministrazione, essi sono stati equamente ripartiti, in rapporto alle esigenze funzionali, tra 66 centri. Gli acquisti relativi al piano straordinario, invece, sono stati ripartiti tra i sei centri entrati in funzione nel Mezzogiorno.

I servizi competenti, infine, stanno procedendo ad una rilevazione di carattere generale sullo stato dei centri e delle attrezzature, come sul fabbisogno occorrente per completare le iniziative in corso e sulle nuove necessità, al fine di una necessaria revisione dei piani pluriennali di investimento sia ordinari che straordinari.

Nonostante le difficoltà incontrate, a causa della indeterminatezza delle risorse disponibili e di una certa debolezza tecnica dell'Istituto, l'esperienza ha dimostrato che l'introduzione di criteri di programmazione pluriennale si è rilevata estremamente positiva: si tratta, quindi, di proseguire su questa strada, con gli accorgimenti e le revisioni del caso, perché soltanto così è possibile investire oculatamente le risorse disponibili a sostegno di un equilibrato programma di sviluppo e di adeguamento delle strutture dell'I. N. A. P. L. I.

13. — Un particolare commento deve essere riservato alla gestione delle attività editoriali. A seguito di una decisione presa nel corso dell'esercizio 1960-61 tale gestione è stata impostata a parte, nell'ambito dei bilanci dell'Istituto, in quanto la vendita di parte dei testi didattici

che l'I. N. A. P. L. I. stampa nell'apposita collana per lo svolgimento della sua attività, particolarmente richiesta per taluni testi, porta a delle entrate. Non avendo l'Istituto fini di lucro tali eventuali apporti servono a ridurre le maggiori spese che, sempre nel campo delle iniziative editoriali, vengono affrontate in armonia con i fini istituzionali. A tale gestione, infatti, fanno capo la stampa della rivista specializzata « Qualificazione », che anche nel corso del presente esercizio ha contribuito all'approfondimento e al dibattito sui problemi della formazione professionale, l'attività di propaganda (manifesti, depliants, documentari, pubblicazioni varie, ecc.) o iniziative analoghe. Con tale impostazione si ha così modo di controllare più direttamente il complesso delle attività editoriali, riassorbendo in esse una modesta fonte di entrata per la vendita dei testi, distinguendola chiaramente dalla restante attività.

Per questa ragione la gestione delle attività editoriali è stata collocata, a partire dall'esercizio 1960-61, tra le contabilità speciali ed è costituita per il 1964-65, da 60,1 milioni nelle entrate, quali proventi della rivista « Qualificazione » abbonamenti e pubblicità ed alla vendita a terzi dei testi, ed a 96,8 milioni nelle uscite, quali spese per la pubblicazione della rivista per la redazione e la stampa dei testi, la realizzazione di documentari e di varie iniziative di propaganda. Il disavanzo finanziario della gestione corrispondente alle scorte di magazzino dei testi stampati nell'esercizio è quindi di 36,7 milioni. I dati analitici e di dettaglio della gestione, comunque, sono specificati nell'apposito bilancio che viene allegato come negli altri anni al presente rendiconto.

L'impostazione data a questo settore di attività si è rivelata opportuna e soddisfacente. Essa può essere suscettibile di futuri e positivi sviluppi e può consentire, con minori aggravi per l'Istituto, il graduale miglioramento della collana dei testi e delle iniziative propagandistiche per una efficace presenza dell'I. N. A. P. L. I. nel settore della formazione professionale e di fronte alla stessa opinione pubblica.

IV. — L'ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

14. — Prima di analizzare nel dettaglio la gestione dei residui occorre chiarire preliminarmente il meccanismo cui è stato necessario fare ricorso per determinare, in mancanza dei rendiconti relativi agli esercizi 1962-63 e 1963-64, i dati di partenza al 30 settembre 1964.

Poiché la formazione dei residui attivi e passivi è sempre stata originata dalla gestione della sede centrale è stato possibile accertare la consistenza di tali residui riguardanti il 1962-63 e il 1963-64 – tranne possibili variazioni di una modesta entità che sarà possibile rilevare alla chiusura delle relative contabilità periferiche – e determinare di conseguenza, unitamente alla giacenza del conto di cassa regolarmente accertata, la consistenza dell'avanzo di amministrazione all'inizio dell'esercizio 1964-65.

Attraverso questa operazione, necessaria anche per accertare la consistenza delle attività e delle passività patrimoniali, è stato possibile realizzare con una procedura corretta e corrispondente alla realtà, tranne possibili e modeste variazioni, il collegamento tra le gestioni dei diversi esercizi.

Con gli accertamenti fatti, d'intesa con il Collegio sindacale sia per la procedura adottata che per la valutazione delle risultanze relative, si è così determinata la consistenza dei residui attivi e passivi all'inizio dell'esercizio in esame.

15. — In base agli accertamenti compiuti i residui attivi, al primo ottobre 1964, sono risultati di 1.811 milioni ed i residui passivi, sempre alla stessa data, sono risultati di 3.316,4 milioni.

Nel corso dell'esercizio sono stati riscossi residui attivi per 811 milioni e rimangono da riscuotere 369,9 milioni; per i residui passivi, invece si sono avute variazioni in meno per 25,4 milioni, mentre sono stati pagati per 1.581,5 milioni e rimangono da pagare 1.709,4 milioni. La composizione dei residui attivi è la seguente: 256,7 milioni per contributi per attività istituzionali, 1,3 per redditi patrimoniali, 12,6 per entrate straordinarie, 83,1 per partite di giro e 15,9 per iniziative editoriali (totale: 369,9 milioni); la composizione dei residui passivi è la seguente: 260,5 milioni per spese per attività istituzionali, 10,8 per funzionamento uffici, 36,7 per il personale, 22,5 per spese straordinarie, 799,7 per investimenti patrimoniali, 577,3 per partite di giro e 1,6 per iniziative editoriali (totale: 1.709,4 milioni).

I residui attivi e passivi riguardanti l'esercizio, da aggiungere a quelli precedenti, sono rispettivamente 1.344,2 e 893. La composizione dei residui attivi è la seguente: 957,6 milioni per contributi per attività istituzionale, 68,4 per redditi patrimoniali, 309,2 per partite di giro e 8,7 per iniziative editoriali (totale: 1.344,2 milioni); la composizione dei residui passivi è la seguente: 64,8 milioni per spese per attività istituzionali, 3,5 per funzionamento uffici, 13,4 per il personale, 24,5 per spese straordinarie, 448,9 per investimenti patrimoniali, 323,7 per partite di giro e 14 per iniziative editoriali (totale: 893 milioni).

Complessivamente, quindi, i residui attivi e passivi da riportare all'esercizio 1966 sono nel totale rispettivamente 1.714,2 milioni e 2.602,4 milioni.

L'accertamento dei residui ha consentito, come è noto, di determinare unitamente al conto di cassa l'avanzo di amministrazione che, al 30 settembre 1964, era di 992,3 milioni, e, al 31 dicembre 1965, è di 314,6 milioni: anche questo è un passo avanti significativo che ha permesso, come è già stato rilevato, una valutazione complessiva della gestione nell'ultimo quinquennio.

V. — IL CONTO ECONOMICO PATRIMONIALE

16. — Il collegamento tra i risultati della gestione e la situazione patrimoniale dell'Istituto è assicurato, in coerenza con la impostazione data ai rendiconti dell'esercizio 1960-61 in poi, dal conto economico. Le valutazioni in ordine ad esso, sempre necessarie, acquistano una particolare importanza per l'I. N. A. P. L. I. in quanto è venuta consolidandosi la tendenza a utilizzare, esercizio per esercizio, le risorse disponibili a seguito dell'intero svolgimento dell'attività istituzionale in investimenti che concorrono ad incrementare il patrimonio.

L'avanzo economico totale, come si è già notato, è di 214,5 milioni e risulta composto per 180,1 milioni dai risultati della gestione di competenza depurata dai movimenti patrimoniali, compresa la gestione delle iniziative editoriali, per 25,4 milioni dai minori residui passivi a seguito degli accertamenti compiuti e da 9,1 milioni dalla differenza tra attività e passività della gestione del patrimonio, nella parte non finanziaria, che contiene i risconti attivi e passivi riguardanti le entrate e le spese sostenute nel trimestre 1° ottobre 1965-31 dicembre 1965 come primo periodo dell'anno addestrativo 1965-66.

Per quanto riguarda il conto patrimoniale alcuni risultati in esso esposti sono approssimativi, come negli anni precedenti, a causa della mancanza di una adeguata contabilità patrimoniale. Soprattutto in relazione ai materiali di consumo residuati presso i centri, alla chiusura dell'esercizio, come per i beni prodotti attraverso le esercitazioni dei corsi direttamente finanziati dall'Istituto si è dovuto ricorrere alla indicazione simbolica di una lira in attesa di una adeguata rilevazione già disposta nel quadro di una generale ricognizione dei beni esistenti. Nella situazione del patrimonio non finanziario hanno particolare rilevanza gli aumenti di consistenza dei beni immobili, dai 4.810,2 milioni al 1° ottobre 1964 ai 5.312,5 milioni, nelle attrezzature e mobili presso i centri, da 2.387,2 milioni a 2.710,2 nei mobili e attrezzature di ufficio, da 130 milioni a 140, nelle pubblicazioni tecnico-didattiche, esposte al costo presunto, da 93,5 milioni a 116,3. Sempre nel settore della gestione del patrimonio si è provveduto, inoltre, all'ammortamento di 360 milioni di beni mobili e immobili la cui rilevanza sale così, nel quinquennio, ad un ammortamento complessivo di 1.910 milioni. Il patrimonio non finanziario passa, dal 1° ottobre 1964 al 31 dicembre 1965 da 5.915 milioni a 6.807,2 con un miglioramento netto di 892,2 milioni.

Per quanto riguarda la situazione amministrativa è stata accertata al 31 dicembre 1965 la consistenza del fondo cassa di 1.202,9 milioni. Aggiungendo a tale cifra i residui attivi nella misura di 1.714,2 milioni e sottraendo i residui passivi di 2.602,4 milioni si ha l'avanzo di amministrazione di 314,6 milioni.

Il patrimonio netto che alla fine dell'esercizio 1961-62 risultava di 5.913,2 milioni, con un miglioramento pari al saldo attivo del conto economico di 1.215,4 milioni, è salito a 6.907,3 milioni all'inizio del presente esercizio e raggiunge, con il 31 dicembre 1965, i 7.121,8 milioni.

17. — I sintetici e positivi risultati raggiunti sul piano economico e patrimoniale richiamano ancora una volta la necessità, per l'Istituto, di estendere in forma adeguata le proprie scritture, oltre che alla contabilità di cassa anche alla contabilità patrimoniale. Gli sforzi compiuti in questi anni, se si prescinde dalla approvazione dei regolamenti amministrativo-con-

tabile e patrimoniale che hanno disciplinato competenze e procedure, hanno portato a risultati modesti in relazione anche alla complessità di una gestione del patrimonio articolata presso sedi diverse su tutto il territorio nazionale.

Per migliorare concretamente la situazione in questo campo è necessario disporre tempestivamente, e con continuità, di dati precisi sui beni d'uso, per il controllo dei quali è indispensabile una puntuale contabilità inventariale, e sui beni di consumo e prodotti che richiedono una aggiornata contabilità di magazzino.

In relazione a questi obiettivi, raggiunti soltanto in minima parte negli ultimi anni nonostante le continue direttive date in proposito, acquista una rilevante importanza la decisione di introdurre un moderno sistema di meccanizzazione contabile che comincerà a funzionare entro l'anno in quanto, attraverso le possibilità fornite da tale sistema, sarà finalmente possibile disporre di dati soddisfacenti anche in ordine alla gestione del patrimonio. In vista di ciò, durante i mesi estivi, il personale dei centri e degli ispettorati è stato investito con opportune e analitiche direttive del compito di effettuare una ricognizione generale dei beni d'uso, e dei residuati dei beni di consumo e prodotti, in modo corrispondente alla impostazione della contabilità relativa in sede di meccanizzazione degli impianti contabili.

L'importanza della riforma avviata anche in questo settore non è limitata alle esigenze di una corretta amministrazione del patrimonio, con l'aggiornamento sistematico dell'inventario a norma dell'articolo 15 dello statuto, ma si estende a necessità di ordine didattico. È infatti indispensabile valutare con frequenza, come si è già rilevato nella relazione al rendiconto 1960-61, il grado di obsolescenza delle diverse attrezzature per rinnovare quelle ammortizzate, disporre il pieno utilizzo di quelle esistenti attraverso opportuni trasferimenti, completare e rendere omogenee le dotazioni dei singoli centri, garantire – in una parola – l'efficienza tecnico-didattica del patrimonio dei beni mobili dell'Istituto. Anche a questo fine, quindi, è necessario disporre di dati tempestivi e frequenti.

Accanto ai risultati raggiunti è comunque evidente lo sforzo in atto per completare, anche in questo settore, la riorganizzazione dell'I. N. A. P. L. I. allo scopo di renderlo sempre più efficiente e aperto ai più ampi controlli: il massimo di impegno dovrà pertanto essere impiegato nel campo della gestione del patrimonio nei prossimi anni per portarlo al grado di funzionalità e di controllo raggiunto negli altri settori.

VI. — CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE GENERALI

18. — I risultati complessivamente raggiunti nel corso dell'esercizio 1964-65, in virtù delle riforme e delle innovazioni introdotte a partire dal rendiconto 1960-61 e portate innanzi negli anni successivi nonostante le difficoltà incontrate, consentono di trarre alcune parziali considerazioni generali che abbracciano l'intero quinquennio.

L'intenso ed equilibrato sviluppo dell'Istituto, sia nelle sue strutture che nel complesso della sua attività di formazione professionale, emerge chiaro dal confronto di alcuni dati particolarmente significativi. Anzitutto vi è da notare il forte incremento complessivo delle entrate e uscite di parte corrente (o effettive). Dai 2.795 milioni del 1960-61 le entrate ordinarie sono passate al 4.396 milioni (calcolati di massima sui 5.495 milioni riguardanti 15 mesi) del 1964-65 con un incremento pari al 57,3 per cento. Le uscite corrispondenti sono passate dai 1.969 milioni del 1960-61 ai 4.019 milioni (calcolati come sopra rispetto a milioni 5.151) con un incremento pari al 104,1 per cento.

Le entrate e uscite straordinarie, se si prescinde da quelle finalizzate ad investimenti che verranno valutate in sede di incremento nella parte riservata ai movimenti di capitale, hanno una importanza trascurabile ai fini dei confronti nel quinquennio.

La dimostrazione di un utilizzo equilibrato, rispetto ai fini istituzionali, di questo considerevole aumento di risorse finanziarie si ha confrontando gli incrementi registrati nei settori fondamentali dell'Istituto che sono quelli dell'attività di formazione professionale, del personale, degli investimenti patrimoniali.

La spesa per l'attività istituzionale è passata dai 1.501 milioni del 1960-61 ai 3.209 milioni (calcolati come sopra rispetto a 4.121 milioni) con un incremento pari al 113,8 per cento. A fronte di questo aumento di attività significativi sono i mutamenti della struttura del personale. Mentre al 30 settembre 1961 il personale della sede centrale e degli ispettorati era di 238 unità, e quello dei centri a tempo indeterminato raggiungeva la cifra di

167, al 31 dicembre 1965, il primo è salito a 296 unità, con un incremento pari al 24,3 per cento, ed il secondo è passato a 724 unità con un incremento pari al 339,5 per cento cui corrisponde una parallela diminuzione al personale a tempo determinato. L'incremento maggiore si è avuto nel personale dei centri, che è il più importante dal punto di vista istituzionale, e il personale amministrativo ha avuto un modesto aumento nonostante il forte incremento dell'attività complessiva. Per la parte relativa ai movimenti di capitale si sono avuti, nel quinquennio, investimenti per 4.850 milioni comprensivi del programma pluriennale ordinario e del piano straordinario per il Mezzogiorno.

Complessivamente e di larga massima l'Istituto, nel periodo 1960/61-1964/65, ha praticamente raddoppiato la propria attività migliorando dal punto di vista delle finalità istituzionali la struttura del personale ed aumentando significativamente, in modo equilibrato, le strutture disponibili per lo svolgimento dell'attività nel campo della formazione professionale. Accanto a tale aumento di dimensioni non possono essere dimenticati gli sforzi compiuti ed i risultati raggiunti sul piano tecnico-didattico, nella riorganizzazione interna e nel campo della razionalizzazione amministrativa e contabile. Tutto ciò può sembrare modesto, rispetto alle esigenze richiamate nella prima parte della relazione, ma è senz'altro confortante se lo si misura sulle possibilità realistiche che l'I. N. A. P. L. I. ha avuto a sua disposizione per recare il proprio qualificato contributo nel settore di competenza.

19. — Di fronte agli eloquenti risultati raggiunti durante l'esercizio 1964-65 e nel corso dell'ultimo quinquennio è doveroso dedicare le ultime considerazioni ai contributi che sono stati dati, con impegno e spirito di leale collaborazione, per la loro realizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione, attraverso numerose sedute e con l'impegno dei diversi colleghi che hanno prestato la loro preziosa opera nelle diverse commissioni consultive e di lavoro, ha assecondato con slancio le impostazioni della Presidenza che non erano certo esenti da rischi di fronte alle difficoltà via via incontrate. Il Collegio Sindacale, d'intesa con il suo Presidente, ha costantemente prestato una larga collaborazione non solo esercitando la sua importante funzione di controllo, ma offrendo all'amministrazione utili suggerimenti al fine dell'indispensabile miglioramento amministrativo e contabile. Tale collaborazione, soprattutto nell'ultimo periodo, è stata particolarmente intensa grazie all'accoglimento da parte del Ministero del tesoro della richiesta, formulata dalla Presidenza dell'Istituto, di lasciare il sindaco prof. Vandi a disposizione dell'I. N. A. P. L. I. per un periodo di tempo limitato e sempre nell'esercizio dei suoi compiti allo scopo di accelerare la presentazione dei rendiconti arretrati. Il Ministero del lavoro ha accompagnato gli sforzi compiuti, oltre che con una apprezzabile e lusinghiera fiducia, con l'aiuto concreto dei suoi interventi pur nel quadro delle difficoltà finanziarie e legislative che hanno caratterizzato, soprattutto negli ultimi tempi, il settore della formazione professionale. Il personale, nonostante le difficoltà incontrate al massimo livello direttivo, ha confortato con dedizione e impegno, specialmente alla periferia nella non facile attività dei centri, le direttive date per riorganizzare e potenziare l'Istituto e la sua attività.

A tutti va il più vivo e sincero ringraziamento. Non si tratta di una formalità d'obbligo. In un momento in cui la pubblica amministrazione avverte sintomi di crisi, a seguito di un progressivo aumento di compiti che non è stato accompagnato dalla necessaria revisione di strumenti, è certamente meritevole lo sforzo di quanti si dedicano con disinteresse al suo rinnovamento. E ciò è tanto più positivo in quanto l'I. N. A. P. L. I. rappresenta uno strumento essenziale nel settore decisivo della formazione professionale della manodopera. Ma il ringraziamento non è fine a se stesso: esso è accompagnato dal giustificato auspicio che l'Istituto, forte delle tensioni morali e operative mobilitate in un delicato periodo di transizione, possa raggiungere in futuro anche con il concorso di nuove energie sempre migliori risultati.

Roma, 26 luglio 1966.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Luigi Granelli, *Presidente* – Barni – Canalis – Ciabattini – Conti – Ghergo – Polese – Polotti – Purpura – Ridi – Zirilli.

CONTO FINANZIARIO

GESTIONE DELLA COMPETENZA

Classificazione del bilancio Capitolo	Articolo	OGGETTO DELLE ENTRATE	Rendiconto generale 1960-61	Rendiconto generale 1961-62	Iniziale di bilancio
		ENTRATA			
		TITOLO I. — ENTRATE CORRENTI			
		SEZIONE I. — ENTRATE ORDINARIE.			
		CATEGORIA I. — *Contributi per attività istituzionale.*			
1		Contributi cassa unica assegni familiari	1.500.000.000	1.700.000.000	4.200.000.000
2		Contributi per attività svolta per conto del Ministero del lavoro:			
	1	Centri nazionali formazione istruttori	192.774.880	—	589.149.000
	2	Spese generali corsi presso C.A.P.	179.382.431	—	—
	3	Corsi normali:			
		a) corsi di addestramento	286.692.758	—	—
		b) corsi di qualificazione	158.860.066	—	—
		c) corsi di specializzazione	1.050.160	—	—
		d) corsi di prima formazione	—	376.547.055	1.121.554.000
		e) corsi di perfezionamento	1.459.755	9.713.660	56.246.000
		f) corsi di promozione	—	86.966.561	219.394.000
		g) premio ad incentivo	—	112.174.578	177.113.000
		h) oneri sociali	—	132.607.863	391.149.000
	4	Corsi rapidi per disoccupati	48.226.836	40.923.406	32.174.000
	5	Corsi complementari apprendisti	290.227.283	343.830.854	567.420.000
	6	Posti ascolto Telescuola	830.415	—	—
	7	Spese trasporto allievi - Rimborso da Regione Sarda	—	—	35.419.000
	8	Contributi per cantieri di lavoro	—	383.641	—
3		Contributi attività svolta per conto altri enti:			
	1	I.N.P.S.	15.801.631	13.323.569	18.772.000
	2	Regione Sarda	56.233.684	78.000.059	18.500.000
	3	Regione Siciliana	—	—	—
	4	Ministero grazia e giustizia	—	—	34.534.000

Previsione			Accertamento			Differenza fra previsione e accertamento	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme riscosse	Somme da riscuotere	Totale	In più per nuovi e maggiori accertamenti	In meno per minori accertamenti
In aumento	In diminuzione						
462.149.000	—	4.662.149.000	3.000.000.000	750.000.000	3.750.000.000	—	912.149.000
—	589.149.000	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	199.273.000	922.281.000	422.061.321	90.375.075	512.436.396	—	409.844.604
34.417.000	—	90.663.000	23.814.000	22.172.848	45.986.848	—	44.676.152
—	68.689.000	150.705.000	93.361.257	—	93.361.257	—	57.343.743
—	—	177.113.000	96.476.504	70.371.395	166.847.899	—	10.265.101
—	—	391.149.000	279.200.061	—	279.200.061	—	111.948.939
—	17.769.000	14.405.000	6.046.525	487.077.	6.533.602	—	7.871.398
—	118.247.000	449.173.000	366.209.476	—	366.209.476	—	82.963.524
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	35.419.000	19.736.000	15.060.650	34.796.650	—	622.350
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	18.772.000	15.000.000	2.074.689	17.074.689	—	1.697.311
—	—	18.500.000	9.807.000	—	9.807.000	—	8.693.000
—	—	—	—	—	—	—	—
—	19.605.000	14.929.000	7.712.605	6.879.524	14.592.129	—	336.871

Classificazione del bilancio Capitolo	Classificazione del bilancio Articolo	OGGETTO DELLE ENTRATE	Rendiconto generale 1960-61	Rendiconto generale 1961-62	Iniziale di bilancio
	5	Consiglio d'Europa	—	—	10.000.000
	6	Varie	6.418.700	16.403.005	1.000.000
	7	Spese trasporto allievi - Rimborso da Regione Sarda	—	—	2.685.000
		TOTALE CATEGORIA I . . .	2.737.958.599	2.910.874.251	7.475.109.000
		CATEGORIA II. — *Redditi patrimoniali.*			
1		Fitti per locazione immobili	1.656.650	2.688.338	16.572.000
2		Interessi attivi:			
		a) su titoli	2.194.775	2.159.400	3.291.000
		b) su depositi bancari	54.009.988	75.433.284	125.000.000
		c) diversi	120.378	171.750	313.000
		TOTALE CATEGORIA II . . .	57.981.791	80.452.772	145.176.000
		CATEGORIA III. — *Recuperi e rimborsi di spese.*			
1		Recuperi e rimborsi del F.A.L.P.:	—	—	—
	1	Spese generali addebitate con dichiarazioni fiduciarie	—	—	—
	2	Quote indennità anzianità personale centri . .	—	—	—
2		Recuperi altri enti	—	—	—
3		Rimborsi vari	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA III . . .	—	—	—
		RIEPILOGO DELLE ENTRATE ORDINARIE			
		CATEGORIA I. — CONTRIBUTI ATTIVITÀ ISTITUZIONALE .	2.737.958.599	2.910.874.251	7.475.109.000
		CATEGORIA II. — REDDITI PATRIMONIALI	57.981.791	80.452.772	145.176.000
		CATEGORIA III. — RECUPERI E RIMBORSI DI SPESE . .	—	—	—
		TOTALE ENTRATE ORDINARIE . . .	2.795.940.390	2.991.327.023	7.620.285.000

Previsione			Accertamento			Differenza fra previsione e accertamento	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme riscosse	Somme da riscuotere	Totale	In più per nuovi e maggiori accertamenti	In meno per minori accertamenti
In aumento	In diminuzione						
—	—	10.000.000	7.040.247	—	7.040.247	—	2.959.753
—	—	1.000.000	—	226.734	226.734	—	773.266
—	—	2.685.000	—	—	—	—	2.685.000
496.566.000	1.012.732.000	6.958.943.000	4.346.464.996	957.647.992	5.304.112.988	—	1.654.830.012
—	—	16.572.000	6.381.410	—	6.381.410	—	10.190.590
—	291.000	3.000.000	3.001.774	181.400	3.183.174	183.174	—
—	—	125.000.000	42.673.463	68.307.426	110.980.889	—	14.019.111
687.000	—	1.000.000	1.792.746	—	1.792.746	792.746	—
687.000	291.000	145.572.000	53.849.393	68.488.826	122.338.219	975.920	24.209.701
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	34.889.732	—	34.889.732	34.889.732	—
—	—	—	33.466.369	—	33.466.369	33.466.369	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	1.124.092	—	1.124.092	1.124.092	—
—	—	—	69.480.193	—	69.480.193	69.480.193	—
496.566.000	1.012.732.000	6.958.943.000	4.346.464.996	957.647.992	5.304.112.988	—	1.654.830.012
687.000	291.000	145.572.000	53.849.393	68.488.826	122.338.219	975.920	24.209.701
—	—	—	69.480.183	—	69.480.193	69.480.193	—
497.253.000	1.013.023.000	7.104.515.000	4.469.794.582	1.026.136.818	5.495.931.400	70.456.113	1.679.039.713

Classificazione del bilancio Capitolo	Classificazione del bilancio Articolo	OGGETTO DELLE ENTRATE	Rendiconto generale 1960-61	Rendiconto generale 1961-62	Iniziale di bilancio
		SEZIONE II. — ENTRATE STRAORDINARIE.			
1		Contributi attività istituzionali:			
	1	F.A.L.P. per piani straordinari	170.000.000	1.056.600.000	200.000.000
	2	Amministrazioni statali	—	—	—
	3	Comuni, province ed altri enti	47.805.182	60.863.981	114.144.000
	4	Contributi per centri nazionali istruttori	—	—	—
2		Patrimoniali:			
	1	Vendita mobili ed attrezzature fuori uso . . .	4.702.044	2.453.910	4.481.000
3		Vendita beni prodotti	—	—	—
4		Recuperi per danni al patrimonio	—	—	—
5		Diverse	5.057.395	2.997.765	1.250.000
		TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE . . .	227.564..621	1.122.915.656	319.875.000
		RIEPILOGO DELLE ENTRATE CORRENTI			
		SEZIONE I. — ENTRATE ORDINARIE	—	—	—
		CATEGORIA I. — *Contributi attività istituzionali* .	2.737.958.599	2.910.874.251	7.475.109.000
		CATEGORIA II. — *Redditi patrimoniali*	57.981.791	80.452.772	145.176.000
		CATEGORIA III. — *Recuperi e rimborsi di spesa* . .	—	—	—
		SEZIONE II. — ENTRATE STRAORDINARIE	227.564.621	1.122.915.656	319.875.000
		TOTALE ENTRATE CORRENTI . . .	3.023.505.011	4.114.242.679	7.940.160.000
		TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI			
		CATEGORIA I. — *Alienazione beni patrimoniali.*			
1		Alienazione beni immobili	—	—	75.000.000
2		Vendita titoli	120.325	73.575	295.000
		TOTATE CATEGORIA I . . .	120.325	73.575	75.295.000
		CATEGORIA II. *Accensione mutui passivi.*	—	—	—
		TOTALE ENTRATE MOVIMENTO CAPITALI . . .	120.325	73.575	75.295.000

Previsione			Accertamento			Differenza fra previsione e accertamento	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme riscosse	Somme da riscuotere	Totale	In più per nuovi e maggiori accertamenti	In meno per minori accertamenti
In aumento	In diminuzione						
—	200.000.000	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	114.144.000	3.880.940	77.250	3.958.190	—	110.185.810
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	4.481.000	1.822.624	—	1.822.624	—	2.658.376
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
650.000	—	1.900.000	2.311.358	—	2.311.358	411.358	—
650.000	200.000.000	120.525.000	8.014.922	77.250	8.092.172	411.358	112.844.186
—	—	—	—	—	—	—	—
496.566.000	1.012.732.000	6.958.943.000	4.346.464.996	957.647.992	5.304.112.988	—	1.654.830.012
687.000	291.000	145.572.000	53.849.393	68.488.826	122.338.219	975.920	24.209.701
—	—	—	69.480.193	—	69.480.193	69.480.193	—
650.000	200.000.000	120.525.000	8.014.922	77.250	8.092.172	411.358	112.844.186
497.903.000	1.213.023.000	7.225.040.000	4.477.809.504	1.026.214.068	5.504.023.572	70.867.471	1.791.883.899
—	—	75.000.000	—	—	—	—	75.000.000
70.000	—	365.000	367.875	—	367.875	2.875	—
70.000	—	75.365.000	367.875	—	367.875	2.875	75.000.000
—	—	—	—	—	—	—	—
70.000	—	75.365.000	367.875	—	367.875	2.875	75.000.000

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	Rendiconto generale 1960-61	Rendiconto generale 1961-62	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
		TITOLO III. — CONTABILITÀ SPECIALI			
		SEZIONE I. — PARTITE DI GIRO.			
1		Recuperi di somme anticipate:			
	1	Prestiti ed anticipazioni al personale	19.898.179	31.670.875	25.000.000
	2	Varie	238.999.694	32.636.822	1.250.000
2		Incassi di somme da riversare:			
	1	R.M.	19.418.278	54.782.478	69.000.000
	2	Imposta complementare	1.414.446	6.007.868	15.000.000
	3	Fondo di previdenza:			
		a) personale di ruolo	2.366.568	2.765.186	10.600.000
		b) personale non di ruolo	693.593	305.031	26.500.000
	4	Assicurazioni sociali (I.N.P.S.)	18.790.061	62.377.730	217.000.000
	5	Assistenza malattie (E.N.P.D.E.D.P.)	4.296.716	11.622.168	46.000.000
	6	Gestione case lavoratori (Gescal)	1.790.085	5.306.665	9.000.000
	7	Cessione V stipendio	1.397.383	1.523.800	2.500.000
	8	Prestiti su polizze I.N.A.	3.070.791	3.979.112	9.000.000
	9	Varie	7.736.219	11.023.300	12.500.000
3		Incassi dal F.A.P.L. in eccedenza alle spese . . .	266.505.633	386.325.121	—
4		Incassi di somme presso terzi	7.535.206	1.065.801	3.500.000
5		Incassi di somme per conto terzi	5.100.000	120.286.500	250.000.000
		TOTALE PARTITE DI GIRO . . .	599.012.852	731.678.457	696.850.000
		SEZIONE II. — INIZIATIVE EDITORIALI	49.527.777	61.121.290	82.500.000
		TOTALE TITOLO III . . .	648.540.629	792.799.747	779.350.000

Previsione			Accertamento			Differenza fra previsione e accertamento	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme riscosse	Somme da riscuotere	Totale	In più per nuovi e maggiori accertamenti	In meno per minori accertamenti
In aumento	In diminuzione						
5.000.000	—	30.000.000	27.378.986	47.662.654	75.041.640	45.041.640	—
43.750.000	—	45.000.000	58.931.183	27.956.357	86.887.540	41.887.540	—
—	—	69.000.000	126.689.006	—	126.689.006	57.689.006	—
—	—	15.000.000	8.290.903	—	8.290.903	—	6.709.097
—	6.100.000	4.500.000	4.170.325	—	4.170.325	—	329.675
—	25.500.000	1.000.000	1.415.839	—	1.415.839	415.839	—
—	72.000.000	145.000.000	140.569.982	—	140.569.982	—	4.430.018
—	13.000.000	33.000.000	32.002.826	—	32.002.826	—	997.174
—	250.000	8.750.000	7.805.593	—	7.805.593	—	944.407
2.000.000	—	4.500.000	4.430.586	40.014	4.470.600	—	29.400
6.000.000	—	15.000.000	14.531.129	—	14.531.129	—	468.871
500.000	—	13.000.000	13.069.255	—	13.069.255	69.255	—
—	—	—	71.055.190	231.838.463	302.893.653	302.893.653	—
1.500.000	—	5.000.000	4.150.100	1.735.828	5.885.928	885.928	—
—	217.500.000	32.500.000	32.453.309	—	32.453.309	—	46.691
58.750.000	334.350.000	421.250.000	546.944.212	309.233.316	856.177.528	448.882.861	13.955.333
8.230.000	—	90.730.000	52.098.293	8.792.133	60.890.426	—	29.839.574
66.980.000	334.350.000	511.980.000	599.042.505	318.025.449	917.067.954	448.882.861	43.794.907

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	Rendiconto generale 1960-61	Rendiconto generale 1961-62	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
		RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE			
		TITOLO I. — ENTRATE CORRENTI	3.023.505.011	4.114.242.679	7.940.160.000
		TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI	120.325	73.575	75.295.000
		TITOLO III. — CONTABILITÀ SPECIALI	648.540.629	792.799.747	779.350.000
		TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE . . .	3.672.165.965	4.907.116.001	8.794.805.000
		Disavanzo finanziario di competenza dell'esercizio	—	—	—
		TOTALE GENERALE A PAREGGIO . . .	3.672.165.965	4.907.116.001	8.794.805.000

Previsione			Accertamento			Differenza fra previsione e accertamento	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme riscosse	Somme da riscuotere	Totale	In più per nuovi e maggiori accertamenti	In meno per minori accertamenti
In aumento	In diminuzione						
497.903.000	1.213.023.000	7.225.040.000	4.477.809.504	1.026.214.068	5.504.023.572	70.867.471	1.791.883.899
70.000	—	75.365.000	367.875	—	367.875	2.875	75.000.000
66.980.000	334.350.000	511.980.000	599.042.505	318.025.449	917.067.954	448.882.861	43.794.907
564.953.000	1.547.373.000	7.812.385.000	5.077.219.884	1.344.239.517	6.421.459.401	519.753.207	1.910.678.806
369.140.000	369.140.000	—	1.154.334.440	— 451.218.421	703.116.019	— 49.089.218	— 752.205.237
934.093.000	1.916.513.000	7.812.385.000	6.231.554.324	893.021.096	7.124.575.420	470.663.989	1.158.473.569

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Rendiconto generale 1960-61	Rendiconto generale 1961-62	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
		USCITE			
		TITOLO I. — USCITE CORRENTI			
		SEZIONE I. — USCITE ORDINARIE.			
		CAPO I.			
		SPESE PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI			
		CATEGORIA I. — *Attività per conto M.L.P.S.*			
1		Centro nazionale formazione istruttori	56.931.750	—	589.149.000
2		Spese generali corsi presso C.A.P.	173.099.915	—	—
3		Corsi normali:			
	1	Corsi di addestramento	280.510.939	—	—
	2	Corsi di qualificazione	156.574.948	—	—
	3	Corsi di specializzazione	1.050.160	—	—
	4	Corsi di prima formazione	—	364.155.304	1.111.554.000
	5	Corsi di perfezionamento	1.624.473	7.384.120	54.246.000
	6	Corsi di promozione	—	85.439.886	218.394.000
	7	Oneri sociali	—	120.061.774	391.149.000
	8	Premio ad incentivo	—	71.553.121	175.113.000
4		Corsi rapidi per disoccupati	47.839.876	40.586.969	32.174.000
5		Corsi complementari apprendisti	274.204.198	300.393.228	557.420.000
6		Posti ascolto Telescuola	813.795	—	—
7		Spese trasporto allievi - Rimborso da Regione Sarda	—	—	35.419.000
		TOTALE CATEGORIA I . . .	992.650.054	989.574.402	3.164.618.000

Previsione			Impegno			Differenza fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	Totale	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
—	589.149.000	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	199.273.000	912.281.000	688.940.940	17.515.514	706.456.454	—	205.824.546
34.417.000	—	88.663.000	86.936.775	—	86.936.775	—	1.726.225
—	68.689.000	149.705.000	118.723.759	—	118.723.759	—	30.981.241
—	—	391.149.000	365.198.554	—	365.198.554	—	25.950.446
—	—	175.113.000	168.655.524	—	168.655.524	—	6.457.476
—	17.769.000	14.405.000	6.252.730	280.872	6.533.602	—	7.871.398
—	118.247.000	439.173.000	361.733.860	10.993.120	372.726.980	—	66.446.020
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	35.419.000	34.796.650	—	34.796.650	—	622.350
34.417.000	993.127.000	2.205.908.000	1.831.238.792	28.789.506	1.860.028.298	—	345.879.702

Classificazione del bilancio Capitolo	Articolo	OGGETTO DELLE USCITE	Rendiconto generale 1960-61	Rendiconto generale 1961-62	Iniziale di bilancio
		CATEGORIA II. — *Attività in proprio.*			
1		Centri nazionali formazione istruttori:			
	1	C.N.F.P.M.E. (Napoli)	38.368.725	118.275.126	—
	2	C.N.F.I. (Calcinara-Genova)	—	—	—
2		Spese generali corsi presso C.A.P.	118.134.263	65.646.929	—
3		Corsi normali	—	—	—
	1	Corsi di addestramento	82.139.361	—	—
	2	Corsi di qualificazione	13.732.074	—	—
	3	Corsi di specializzazione	—	—	—
	4	Corsi di prima formazione	—	177.264.392	290.345.000
	5	Corsi di perfezionamento	1.351.544	16.432.622	18.233.000
	6	Corsi di promozione	—	16.891.492	28.451.000
	7	Oneri sociali	—	34.942.376	75.220.000
	8	Premio ad incentivo	—	20.744.797	27.992.000
4		Integrazione spese corsi	118.125.461	241.614.326	1.549.076.000
		TOTALE CATEGORIA II . . .	371.851.428	691.812.060	1.989.317.000
		CATEGORIA III. — *Attività per conto altri enti.*			
1		I.N.P.S.	15.752.691	13.124.879	17.772.000
2		Regione Sarda	67.496.146	93.269.712	9.500.000
3		Regione Siciliana	—	—	—
4		Ministero grazia e giustizia	—	—	34.434.000
5		Consiglio d'Europa	5.607.782	—	10.000.000
6		Varie	—	15.180.058	1.000.000
7		Spese trasporto allievi - Rimborso da Regione Sarda	—	—	2.685.000
		TOTALE CATEGORIA III . . .	88.856.619	121.574.649	75.391.000
		CATEGORIA IV. — *Contributi per attività indirette.*			
		A.N.E.A.C.I.	355.271	1.554.790	12.500.000
		TOTALE CAPO I . . .	1.453.713.372	1.804.515.901	5.241.826.000

Previsione			Impegno			Differenza fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	Totale	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
202.149.000	—	202.149.000	180.363.000	6.501.984	186.864.984	—	15.284.016
250.000.000	—	250.000.000	—	—	—	—	250.000.000
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	118.391.000	171.954.000	156.493.745	3.526.748	160.020.493	—	11.933.507
7.035.000	—	25.268.000	19.335.188	—	19.335.188	—	5.932.812
431.000	—	28.882.000	18.682.788	—	18.682.788	—	10.199.212
—	—	75.220.000	57.762.999	—	57.762.999	—	17.457.001
—	—	27.992.000	26.284.341	—	26.284.341	—	1.707.659
249.220.000	—	1.798.296.000	1.553.892.198	23.152.341	1.577.044.539	—	221.251.461
708.835.000	118.391.000	2.579.761.000	2.012.814.259	33.181.073	2.045.995.332	—	533.765.668
—	—	17.772.000	17.074.689	—	17.074.689	—	697.311
—	—	9.500.000	8.990.863	270.965	9.261.828	—	238.172
—	—	—	—	—	—	—	—
—	19.605.000	14.829.000	14.588.176	3.953	14.592.129	—	236.871
—	—	10.000.000	5.679.220	—	5.679.220	—	4.320.780
—	—	1.000.000	170.383	56.351	226.734	—	773.266
—	—	2.685.000	—	—	—	—	2.685.000
—	19.605.000	55.786.000	46.503.331	331.269	46.834.600	—	8.951.400
—	—	12.500.000	10.000.000	2.500.000	12.500.000	—	—
743.252.000	1.131.123.000	4.853.955.000	3.900.556.382	64.801.848	3.965.358.230	—	888.596.770

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Rendiconto generale 1960-61	Rendiconto generale 1961-62	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
		CAPO II.			
		SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE			
		CATEGORIA I. — *Spese patrimoniali.*			
1		Oneri patrimoniali:			
	1	Imposte e sovraimposte su terreni e fabbricati .	14.460	55.085	1.091.000
	2	Oneri vari	191.305	27.186	145.000
	3	Assicurazioni			
		a) beni immobili	180.400	30.540	1.250.000
		b) beni mobili	4.879.802	1.248.944	10.000.000
2		Manutenzione ordinaria:			
	1	Beni immobili:			
		a) fabbricati	17.600	64.301	1.595.000
		b) impianti fissi	96.119	119.008	1.006.000
	2	Beni mobili:			
		a) mobili e macchine d'ufficio	831.062	744.441	2.379.000
		b) attrezzature	—	38.250	420.000
		c) automezzi	663.102	391.413	673.000
		TOTALE CATEGORIA I . . .	6.873.850	2.719.168	18.559.000
		CATEGORIA II. — *Spese funzionamento uffici.*			
1		Locazione immobili:			
		a) canoni annui	15.452.540	14.259.834	46.037.000
		b) spese condominiali	1.379.132	1.639.363	2.484.000
		c) manutenzioni contrattuali	—	215.076	1.560.000

Previsione			Impegno			Differenza fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	Totale	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
334.000	—	1.425.000	684.846	—	684.846	—	740.154
60.000	—	205.000	203.525	—	203.525	—	1.475
—	250.000	1.000.000	965.100	—	965.100	—	34.900
—	—	10.000.000	8.132.344	—	8.132.344	—	1.867.656
—	66.000	1.529.000	64.195	27.211	91.406	—	1.437.594
—	58.000	948.000	487.982	3.500	491.482	—	456.518
258.000	—	2.637.000	1.826.729	333.094	2.159.823	—	477.177
20.000	—	440.000	404.161	—	404.161	—	35.839
119.000	—	792.000	217.381	26.525	243.906	—	548.094
791.000	374.000	18.976.000	12.986.263	390.330	13.376.593	—	5.599.407
—	13.987.000	32.050.000	28.044.671	—	28.044.671	—	4.005.329
143.000	—	2.627.000	2.503.646	75.570	2.579.216	—	47.784
—	12.000	1.548.000	16.200	—	16.200	—	1.531.800

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Rendiconto generale 1960-61	Rendiconto generale 1961-62	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
2		Varie d'ufficio:			
	1	Energia elettrica:			
		a) illuminazione	1.118.187	1.133.059	3.827.000
		b) forza motrice	551.370	680.003	737.000
	2	Riscaldamento	1.565.197	1.313.744	6.579.000
	3	Acqua	59.694	47.407	576.000
	4	Abbonamento radio-TV	18.850	18.850	22.000
	5	Pulizia locali	5.735.413	5.274.775	18.289.000
	6	Tassa nettezza urbana	—	130.535	538.000
	7	Vigilanza notturna	—	—	50.000
	8	Materiali e servizi di pronto soccorso	—	—	63.000
	9	Varie	772.221	1.233.094	3.254.000
3		Consumi d'ufficio:			
	1	Stampati	5.028.311	2.738.860	16.472.000
	2	Cancelleria	5.534.118	5.724.135	10.662.000
	3	Riproduzioni	286.089	1.146.011	5.037.000
4		Spese per comunicazioni:			
	1	Postali e telegrafiche	4.361.400	4.239.433	8.497.000
	2	Telefoniche	7.747.811	8.129.490	17.767.000
	3	Trasporti vari:			
		a) locomozione personale	769.894	727.000	1.225.000
		b) trasporti materiali vari	560.571	1.084.704	3.091.000
5		Biblioteche tecniche ed amministrative:			
	1	Pubblicazioni varie	2.007.317	1.721.345	2.990.000
	2	Libri	38.297	90.515	1.514.000
6		Stampa di bilanci e relazioni varie	—	125.500	2.100.000
7		Spese compilazione meccanica ruoli	—	—	7.500.000

Previsione			Impegno			Differenza fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	Totale	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
—	854.000	2.973.000	2.355.556	181.074	2.536.630	—	436.370
—	30.000	707.000	565.685	2.414	568.099	—	138.901
—	2.930.000	3.649.000	2.808.044	96.709	2.904.753	—	744.247
—	105.000	471.000	77.600	14.380	91.980	—	379.020
—	—	22.000	18.000	—	18.000	—	4.000
—	4.797.000	13.492.000	11.804.895	65.000	11.869.895	—	1.622.105
—	171.000	367.000	105.140	—	105.140	—	261.860
—	—	50.000	35.772	—	35.772	—	14.228
55.000	—	118.000	24.104	—	24.104	—	93.896
—	355.000	2.899.000	2.132.615	—	2.132.615	—	766.385
65.000	—	16.537.000	11.953.741	963.150	12.916.891	—	3.620.109
390.000	—	11.052.000	9.295.808	347.071	9.642.879	—	1.409.121
38.000	—	5.075.000	2.449.402	17.276	2.466.678	—	2.608.322
—	160.000	8.337.000	7.707.046	—	7.707.046	—	629.954
850.000	—	18.617.000	17.776.195	—	17.776.195	—	840.805
—	306.000	919.000	742.260	—	742.260	—	176.740
34.000	—	3.125.000	1.316.038	—	1.316.038	—	1.808.962
—	131.000	2.859.000	2.304.800	—	2.304.800	—	554.200
—	20.000	1.494.000	347.400	—	347.400	—	1.146.600
400.000	—	2.500.000	305.060	68.000	373.060	—	2.126.940
2.500.000	—	10.000.000	9.881.866	3.495	9.885.361	—	114.639

Classificazione del bilancio Capitolo	Articolo	OGGETTO DELLE USCITE	Rendiconto generale 1960-61	Rendiconto generale 1961-62	Iniziale di bilancio
8		Uso automezzi:			
	1	Consumo carburanti e lubrificanti	1.992.013	1.342.657	3.711.000
	2	Assicurazioni e bolli	891.498	846.483	1.435.000
	3	Fitto autorimesse	582.137	605.954	1.136.000
9		Tributi vari	—	—	2.380.000
10		Servizio di cassa:			
	1	Spese bancarie	—	—	250.000
	2	Accessorie e varie	398.003	389.514	1.250.000
11		Spese di rappresentanza e cerimonie	3.094.396	3.858.535	7.370.000
12		Provvidenze per i dipendenti e loro famiglie:			
	1	Contributi gite sociali	—	—	—
	2	Contributi colonie estive	233.574	289.643	6.000.000
	3	Distribuzione doni Epifania	1.036.071	1.582.880	6.200.000
	4	Altre forme assistenziali	—	—	500.000
	5	Borse di studio	240.000	326.000	2.030.000
	6	Diverse	—	—	1.925.000
13		Assicurazioni:			
	1	R.C.T.	512.770	—	700.000
	2	Premi I.N.A.I.L.	—	4.810.261	2.500.000
14		Consulenze:			
	1	Legali ed amministrative	683.165	1.919.310	4.550.000
	2	Tecniche	2.659.995	285.688	1.750.000
	3	Mediche	75.000	37.000	575.000
15		Organi d'istituto e commissioni:			
	1	Consiglio d'amministrazione	5.641.878	7.047.706	6.250.000
	2	Collegio sindacale	1.128.500	1.360.000	1.875.000
	3	Commissioni consultive	4.428.560	634.213	2.500.000
	4	Permanenza e viaggi consiglieri e sindaci, viaggi di studio, varie	—	2.769.963	6.250.000
		TOTALE CATEGORIA II . . .	76.583.972	79.778.540	222.008.000
		CATEGORIA III. — *Spese per il personale.*			
1		Competenze fisse:			
	1	Competenze al personale di ruolo	161.936.882	221.093.353	458.471.000
	2	Competenze al personale non di ruolo	61.335.378	42.222.790	82.324.000
	3	Competenze al personale a tempo indeterminato .	—	—	27.840.000
	4	Competenze al personale a tempo determinato .	—	—	—

Previsione			Impegno			Differenza fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	Totale	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
175.000	—	3.886.000	2.849.839	—	2.849.839	—	1.036.161
—	22.000	1.413.000	1.091.022	3.100	1.094.122	—	318.878
—	48.000	1.088.000	837.230	—	837.230	—	250.770
—	929.000	1.451.000	1.318.478	—	1.318.478	—	132.522
—	—	250.000	—	—	—	—	250.000
—	—	1.250.000	1.020.684	226.000	1.246.684	—	3.316
—	1.068.000	6.302.000	5.615.980	—	5.615.980	—	686.020
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	6.000.000	5.796.590	—	5.796.590	—	203.410
—	—	6.200.000	6.069.000	—	6.069.000	—	131.000
—	—	500.000	110.000	—	110.000	—	390.000
—	—	2.030.000	1.710.000	—	1.710.000	—	320.000
—	1.700.000	225.000	10.000	187.200	197.200	—	27.800
—	—	700.000	384.650	—	384.650	—	315.350
—	—	2.500.000	—	—	—	—	2.500.000
2.000.000	—	6.550.000	6.024.390	520.000	6.544.390	—	5.610
—	—	1.750.000	1.466.768	271.200	1.737.968	—	12.032
—	400.000	175.000	135.500	—	135.500	—	39.500
750.000	—	7.000.000	6.933.181	—	6.933.181	—	66.819
—	—	1.875.000	1.577.842	—	1.577.842	—	297.158
—	500.000	2.000.000	1.221.074	—	1.221.074	—	778.926
—	250.000	6.000.000	5.139.732	32.070	5.171.802	—	828.198
7.400.000	28.775.000	200.633.000	163.883.504	3.073.709	166.957.213	—	33.675.787
51.756.000	—	510.227.000	476.831.950	—	476.831.950	—	33.395.050
14.007.000	—	96.331.000	88.595.578	—	88.595.578	—	7.735.422
5.744.000	—	33.584.000	30.633.433	751.840	31.385.273	—	2.198.727
2.094.000	—	2.094.000	2.027.352	—	2.027.352	—	66.648

Classificazione del bilancio Capitolo	Articolo	OGGETTO DELLE USCITE	Rendiconto generale 1960-61	Rendiconto generale 1961-62	Iniziale di bilancio
2		Gratifiche varie	25.518.701	59.925.363	82.906.000
3		Compensi per lavoro straordinario	37.752.815	50.849.703	128.879.000
4		Spese per missioni:			
	1	Diarie	12.549.653	14.813.204	23.160.000
	2	Spese di viaggio ed integrazioni	11.532.133	11.530.579	16.720.000
5		Sussidi	2.339.788	3.365.673	5.000.000
6		Contributi a carico dell'amministrazione:			
	1	Quote di quiescenza e previdenza	69.343.173	80.718.256	132.315.000
	2	Contributi I.N.P.S.	37.768.290	48.600.353	130.562.000
	3	Contributi E.N.P.D.E.D.P.	6.787.129	8.212.279	21.900.000
	4	Contributi GES.CA.L.	2.843.545	3.434.067	3.862.000
	5	Contributi Winterthur	1.667.517	1.051.052	5.375.000
	6	Contributi eventuali	851.391	864.423	5.111.000
		TOTALE CATEGORIA III . . .	432.226.395	546.681.095	1.124.425.000
		TOTALE CAPO II . . .	515.684.217	62.917.803	1.364.992.000
		RIEPILOGO DELLE USCITE ORDINARIE			
		CAPO I. — SPESE PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI			
		CATEGORIA I. — *Attività per conto del F.A.P.L.* . .	935.718.304	989.574.402	3.164.618.000
		CATEGORIA II. — *Attività in proprio*	428.783.178	691.812.060	1.989.317.000
		CATEGORIA III. — *Attività per conto terzi*	88.856.619	121.574.649	75.391.000
		CATEGORIA IV. — *Contributi per attività indirette* .	355.271	1.554.790	12.500.000
		CAPO II. — SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE			
		CATEGORIA I. — *Spese patrimoniali*	6.873.850	2.719.168	18.559.000
		CATEGORIA II. — *Spese funzionamento uffici* . . .	76.583.972	79.778.540	222.008.000
		CATEGORIA III. — *Spese per il personale*	432.226.395	546.681.095	1.124.425.000
		TOTALE SPESE ORDINARIE . . .	1.969.397.589	2.433.694.704	6.606.818.000

Previsione			Impegno			Differenza fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	Totale	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
7.193.000	—	90.099.000	65.152.393	46.520	65.198.913	—	24.900.087
4.713.000	—	133.592.000	126.105.331	7.317.865	133.423.196	—	168.804
—	4.853.000	18.307.000	15.941.070	337.486	16.278.556	—	2.028.444
—	3.668.000	13.052.000	11.828.729	534.319	12.363.048	—	688.952
—	—	5.000.000	4.065.000	—	4.065.000	—	935.000
1.905.000	—	134.220.000	70.750.421	173.306	70.923.727	—	63.296.273
—	32.998.000	97.564.000	76.771.166	5.551	76.776.717	—	20.787.283
141.000	—	22.041.000	17.267.985	244.331	17.512.316	—	4.528.684
476.000	—	4.338.000	3.717.122	76.747	3.793.869	—	544.131
—	—	5.375.000	1.237.261	3.958.350	5.195.611	—	179.389
—	2.493.000	2.618.000	1.878.148	9.322	1.887.470	—	730.530
88.029.000	44.012.000	1.168.442.000	992.802.939	13.455.637	1.006.258.576	—	162.183.424
96.220.000	73.161.000	1.388.051.000	1.169.672.706	16.919.676	1.186.592.382	—	201.458.618
34.417.000	993.127.000	2.205.908.000	1.831.238.792	28.789.506	1.860.028.298	—	345.879.702
708.835.000	118.391.000	2.579.761.000	2.012.814.259	33.181.073	2.045.995.332	—	533.765.668
—	19.605.000	55.786.000	46.503.331	331.269	46.834.600	—	8.951.400
—	—	12.500.000	10.000.000	2.500.000	12.500.000	—	—
791.000	374.000	18.976.000	12.986.263	390.330	13.376.593	—	5.599.407
7.400.000	28.775.000	200.633.000	163.883.504	3.073.709	166.957.213	—	33.675.787
88.029.000	44.012.000	1.168.442.000	992.802.939	13.455.637	1.006.258.576	—	162.183.424
839.472.000	1.204.284.000	6.242.006.000	5.070.229.088	81.721.524	5.151.950.612	—	1.090.055.388

Classificazione del bilancio Capitolo	Articolo	OGGETTO DELLE USCITE	Rendiconto generale 1960-61	Rendiconto generale 1961-62	Iniziale di bilancio
		SEZIONE II. — USCITE STRAORDINARIE.			
		CAPO I.			
		SPESE PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI			
		CATEGORIA I. — *Attività per conto M.L.P.S.*			
1		Spese generali corsi presso C.A.P.	4.422.772	—	—
2		Corsi normali			
	1	Corsi di addestramento	—	—	—
	2	Corsi di qualificazione	—	—	—
	3	Corsi di specializzazione	—	—	—
	4	Corsi di prima formazione	—	1.334.676	10.000.000
	5	Corsi di perfezionamento	—	335.525	2.000.000
	6	Corsi di promozione	—	—	1.000.000
	7	Oneri sociali	—	—	—
	8	Premio ad incentivo	—	—	2.000.000
3		Corsi rapidi per disoccupati	973.050	500	—
4		Corsi complementari apprendisti	—	—	10.000.000
5		Posti ascolto Telescuola	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA I . . .	5.395.822	1.670.701	25.000.000
		CATEGORIA II. — *Attività in proprio.*			
1		Spese centri nazionali istruttori	5.281.095	—	—
2		Spese generali corsi presso C.A.P.	24.803.292	837.690	—
3		Corsi normali			
	1	Corsi di addestramento	—	—	—

Previsione			Impegno			Differenza fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	Totale	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	10.000.000	2.244.764	170.914	2.415.678	—	7.584.322
—	—	2.000.000	318.116	—	318.116	—	1.681.884
—	—	1.000.000	—	—	—	—	1.000.000
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	2.000.000	113.300	—	113.300	—	1.886.700
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	10.000.000	174.525	—	174.525	—	9.825.475
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	25.000.000	2.850.705	170.914	3.021.619	—	21.978.381
10.000.000	—	10.000.000	7.474.040	865.955	8.339.995	—	1.660.005
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Rendiconto generale 1960-61	Rendiconto generale 1961-62	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
	2	Corsi di qualificazione	—	—	—
	3	Corsi di specializzazione	—	—	—
	4	Corsi di prima formazione	—	1.545.513	10.000.000
	5	Corsi di perfezionamento	—	—	3.000.000
	6	Corsi di promozione	—	40.500	1.000.000
	7	Oneri sociali	—	160.000	—
	8	Premio ad incentivo	—	—	3.000.000
4		Integrazione corsi	13.176.106	5.511.913	150.000.000
		TOTALE CATEGORIA II . . .	43.260.493	8.095.616	167.000.000
		CATEGORIA III. — *Attività per conto altri enti.*			
1		I.N.P.S.	—	—	400.000
2		Regione Sarda	—	—	1.800.000
3		Regione Siciliana	—	—	—
4		Ministero grazia e giustizia	—	—	100.000
5		Consiglio d'Europa	—	—	700.000
6		Vari	206.760	—	—
7		Spese trasporto allievi - Rimborso da Regione Sarda	—	—	7.100.000
		TOTALE CATEGORIA III . . .	206.760	—	10.100.000
		TOTALE CAPO I . . .	48.656.315	9.973.077	202.100.000

Previsione			Impegno			Differenza fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	Totale	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	10.000.000	440.645	136.800	577.445	—	9.422.555
—	—	3.000.000	—	—	—	—	3.000.000
—	—	1.000.000	41.889	—	41.889	—	958.111
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	3.000.000	425.414	—	425.414	—	2.574.586
—	—	150.000.000	111.139.143	22.674.434	133.813.577	—	16.186.423
10.000.000	—	177.000.000	119.521.131	23.677.189	143.198.320	—	33.801.680
—	—	400.000	383.000	—	383.000	—	17.000
—	—	1.800.000	1.369.050	32.000	1.401.050	—	398.950
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	100.000	23.900	—	23.900	—	76.100
—	—	700.000	656.000	—	656.000	—	44.000
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	7.100.000	7.065.273	—	7.065.273	—	34.727
—	—	10.100.000	9.497.223	32.000	9.529.223	—	570.777
10.000.000	—	212.100.000	131.869.059	23.880.103	155.749.162	—	56.350.838

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Rendiconto generale 1960-61	Rendiconto generale 1961-62	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
		CAPO II.			
		SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE			
		CATEGORIA I. — *Spese patrimoniali.*			
1		Manutenzione straordinaria :			
	1	Beni immobili:			
		a) fabbricati	—	12.000	2.350.000
		b) impianti fissi	—	—	—
	2	Beni mobili:			
		a) mobili e macchine d'ufficio	184.594	202.910	710.000
		b) attrezzature	—	—	—
		c) automezzi	168.070	293.180	320.000
		TOTALE CATEGORIA I . . .	352.664	508.090	3.380.000
		CATEGORIA II. — *Spese per il funzionamento degli uffici.*			
1		Adattamento e manutenzioni locali non di proprietà	490.755	48.790	3.497.000
2		Spese per divise, tute da lavoro, grembiuli . . .	537.615	950.479	983.000
3		Spese per mostre e manifestazioni	7.606.886	2.193.000	350.000
4		Propaganda e pubblicità	1.271.369	450.223	—
		TOTALE CATEGORIA II . . .	9.906.625	3.642.492	4.830.000
		CATEGORIA III. — *Spese per il personale*	7.197.547	3.869.626	—
		TOTALE CAPO II . . .	17.456.836	8.020.208	8.210.000
		TOTALE USCITE STRAORDINARIE . . .	64.841.782	17.993.285	210.310.000
		CAPO III. — FONDO DI RISERVA	—	—	20.000.000

Previsione			Impegno			Differenza fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	Totale	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
—	800.000	1.550.000	129.770	—	129.770	—	1.420.230
250.000	—	250.000	209.505	—	209.505	—	40.495
—	4.000	706.000	628.417	4.545	632.962	—	73.038
350.000	—	350.000	161.050	6.930	167.980	—	182.020
30.000	—	350.000	297.323	17.000	314.323	—	35.677
630.000	804.000	3.206.000	1.426.065	28.475	1.454.540	—	1.751.460
—	1.105.000	2.392.000	591.101	—	591.101	—	1.800.899
368.000	—	1.351.000	332.655	640.000	972.655	—	378.345
—	—	350.000	56.875	—	56.875	—	293.125
—	—	—	—	—	—	—	—
368.000	1.105.000	4.093.000	980.631	640.000	1.620.631	—	2.472.369
—	—	—	—	—	—	—	—
998.000	1.909.000	7.299.000	2.406.696	668.475	3.075.171	—	4.223.829
10.998.000	1.909.000	219.399.000	134.275.755	24.548.578	158.824.333	—	60.574.667
—	20.000.000	—	—	—	—	—	—

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Rendiconto generale 1960-61	Rendiconto generale 1961-62	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
		RIEPILOGO DELLE USCITE STRAORDINARIE			
		CAPO I. — SPESE PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	48.656.315	9.973.077	202.100.000
		CAPO II. — SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE . .	16.185.467	8.020.208	8.210.000
		CAPO III. — FONDO DI RISERVA	—	—	20.000.000
		TOTALE USCITE STRAORDINARIE . . .	64.841.782	17.993.285	230.310.000
		RIEPILOGO DELLE USCITE CORRENTI			
		SEZIONE I. — *Spese ordinarie*	1.969.397.589	2.433.694.704	6.606.818.000
		SEZIONE II. — *Spese straordinarie*	66.113.151	17.993.285	230.310.000
		TOTALE USCITE CORRENTI . . .	2.035.510.740	2.451.687.989	6.837.128.000
		TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI			
		CAPO I. — INVESTIMENTI PATRIMONIALI.			
		CATEGORIA I. — *Programma ordinario investimenti.*			
1		Acquisto e costruzione beni immobili	232.355.303	374.555.537	420.000.000
2		Costruzione di immobili con cantieri di lavoro .	—	13.534.641	—
3		Acquisto attrezzature e mobili	275.943.324	172.065.951	263.327.000
		TOTALE CATEGORIA I . . .	508.298.627	560.156.129	683.327.000

Previsione			Impegno			Differenza fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	Totale	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
10.000.000	—	212.100.000	131.869.059	23.880.103	155.749.162	—	56.350.838
998.000	1.909.000	7.299.000	2.406.696	668.475	3.075.171	—	4.223.829
—	20.000.000	—	—	—	—	—	—
10.998.000	21.909.000	219.399.000	134.275.755	24.548.578	158.824.333	—	60.574.667
839.472.000	1.204.284.000	6.242.006.000	5.070.229.088	81.721.524	5.151.950.612	—	1.090.055.388
10.998.000	21.909.000	219.399.000	134.275.755	24.548.578	158.824.333	—	60.574.667
850.470.000	1.226.193.000	6.461.405.000	5.204.504.843	106.270.102	5.310.774.945	—	1.150.630.055
—	86.000.000	334.000.000	141.278.809	201.132.886	342.411.695	468.323	—
—	—	—	—	—	—	—	—
1.673.000	—	265.000.000	109.783.626	158.434.964	268.218.590	—	—
1.673.000	86.000.000	599.000.000	251.062.435	359.567.850	610.630.285	468.323	—

Classificazione del bilancio Capitolo	Articolo	OGGETTO DELLE USCITE	Rendiconto generale 1960-61	Rendiconto generale 1961-62	Iniziale di bilancio
		CATEGORIA II. — *Programma straordinario investimenti.*			
1		Piano per il Mezzogiorno:			
	1	Acquisto e costruzione beni immobili	169.831.993	441.862.789	180.000.000
	2	Acquisto attrezzature e mobili	—	—	65.000.000
	3	Piano Monte Amiata - Primo stralcio	—	—	200.000.000
		TOTALE CATEGORIA II . . .	169.831.993	441.862.789	445.000.000
		CATEGORIA III. — *Fondo revisione prezzi*	—	—	50.000.000
		TOTALE CAPO I . . .	678.130.620	1.002.018.918	1.178.327.000
		CAPO II. — AMMORTAMENTO MUTUI PASSIVI			
		TOTALE MOVIMENTO CAPITALI . . .	678.130.620	1.002.018.918	1.178.327.000
		TITOLO III. — CONTABILITÀ SPECIALI			
		CATEGORIA I. — PARTITE DI GIRO.			
1		Anticipazioni salvo rivalsa:			
	1	Prestiti ed anticipazioni al personale	19.898.179	31.670.875	25.000.000
	2	Varie	238.999.694	32.636.822	1.250.000
2		Versamento somme trattenute:			
	1	R.M.	19.418.278	54.782.478	69.000.000
	2	Imposta complementare	1.414.446	6.007.868	8.800.000
	3	Fondo di previdenza:			
		a) personale di ruolo	2.366.568	2.765.186	10.600.000
		b) personale non di ruolo	693.593	305.031	26.500.000
	4	Assicurazioni sociali (I.N.P.S.)	18.790.061	62.377.730	217.000.000
	5	Assistenza malattia (E.N.P.D.E.D.P.)	4.296.716	11.622.168	46.000.000

Previsione			Impegno			Differenza fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	Totale	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
—	16.000.000	164.000.000	139.558.550	45.754.255	185.312.805	21.312.805	—
11.000.000	—	76.000.000	21.237.876	43.600.162	64.838.038	—	—
—	200.000.000	—	—	—	—	—	—
11.000.000	216.000.000	240.000.000	160.796.426	89.354.417	250.150.843	21.312.805	—
—	50.000.000	—	—	—	—	—	—
12.673.000	352.000.000	839.000.000	411.858.861	448.922.267	860.781.128	21.781.128	—
12.673.000	352.000.000	839.000.000	411.858.861	448.922.267	860.781.128	21.781.128	—
5.000.000	—	30.000.000	75.041.640	—	75.041.640	45.041.640	—
43.750.000	—	45.000.000	86.860.685	26.855	86.887.540	41.887.540	—
—	—	69.000.000	19.479.013	107.209.993	126.689.006	57.689.006	—
—	—	8.800.000	1.886.013	6.404.890	8.290.903	—	509.097
—	6.100.000	4.500.000	4.113.376	56.949	4.170.325	—	329.675
—	25.500.000	1.000.000	22.901	1.392.938	1.415.839	415.839	—
—	72.000.000	145.000.000	136.458.961	4.111.021	140.569.982	—	4.430.018
—	13.000.000	33.000.000	30.817.181	1.185.645	32.002.826	—	997.174

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Rendiconto generale 1960-61	Rendiconto generale 1961-62	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
	6	Fondo gestione case lavoratori (Gescal)	1.790.085	5.306.665	9.000.000
	7	Cessione V stipendio	1.397.383	1.523.800	2.500.000
	8	Prestiti su polizze I.N.A.	3.070.791	3.979.112	9.000.000
	9	Varie	7.736.219	11.023.300	12.500.000
3		Somme da restituire al F.A.P.L	266.505.633	386.325.121	—
4		Depositi di somme presso terzi	7.535.206	1.065.801	3.500.000
5		Versamento di somme incassate per conto di terzi	5.100.000	120.286.500	250.000.000
		TOTALE CATEGORIA I . . .	599.012.852	731.678.457	690.650.000
		CATEGORIA II. — INIZIATIVE EDITORIALI	56.692.195	61.520.954	88.700.000
		TOTALE TITOLO III . . .	655.705.047	793.199.411	779.350.000
		RIEPILOGO GENERALE DELLE USCITE			
		TITOLO I. — USCITE CORRENTI	2.035.510.740	2.451.687.989	6.837.128.000
		TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI	678.130.620	1.002.018.918	1.178.327.000
		TITOLO III. — CONTABILITÀ SPECIALI	655.705.047	793.199.411	779.350.000
		TOTALE GENERALE DELLE USCITE . . .	3.369.346.407	4.246.906.318	8.794.805.000
		Avanzo finanziario di competenza dell'esercizio .	302.819.558	660.209.683	—
		TOTALE GENERALE A PAREGGIO . . .	3.672.165.965	4.907.116.001	8.794.805.000

Previsione			Impegno			Differenza fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	Totale	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
—	250.000	8.750.000	7.511.190	294.403	7.805.593	—	944.407
2.000.000	—	4.500.000	4.470.600	—	4.470.600	—	29.400
6.000.000	—	15.000.000	14.529.619	1.510	14.531.129	—	468.871
500.000	—	13.000.000	8.970.469	4.098.786	13.069.255	69.255	—
—	—	—	103.884.690	199.008.963	302.893.653	302.893.653	—
1.500.000	—	5.000.000	5.885.928	—	5.885.928	885.928	—
—	217.500.000	32.500.000	32.453.309	—	32.453.309	—	46.691
58.750.000	334.350.000	415.050.000	532.385.575	323.791.953	856.177.528	448.882.861	7.755.333
12.200.000	3.970.000	96.930.000	82.805.045	14.036.774	96.841.819	—	88.181
70.950.000	338.320.000	511.980.000	615.190.620	337.828.727	953.019.347	448.882.861	7.843.514
850.470.000	1.226.193.000	6.461.405.000	5.204.504.843	106.270.102	5.310.774.945	—	1.150.630.055
12.673.000	352.000.000	839.000.000	411.858.861	448.922.267	860.781.128	21.781.128	—
70.950.000	338.320.000	511.980.000	615.190.620	337.828.727	953.019.347	448.882.861	7.843.514
934.093.000	1.916.513.000	7.812.385.000	6.231.554.324	893.021.096	7.124.575.420	470.663.989	1.158.473.569
—	—	—	—	—	—	—	—
934.093.000	1.916.513.000	7.812.385.000	6.231.554.324	893.021.096	7.124.575.420	470.663.989	1.158.473.569

PAGINA BIANCA

RIEPILOGO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	Rendiconto generale 1960-61	Rendiconto generale 1961-62	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
		TITOLO I. — ENTRATE CORRENTI			
		SEZIONE I. — ENTRATE ORDINARIE			
		CATEGORIA I. — *Contributi per attività istituzionali* .	2.737.958.599	2.910.874.251	7.475.109.000
		CATEGORIA II. — *Redditi patrimoniali*	57.981.791	80.452.772	145.176.000
		CATEGORIA III. — *Recuperi e rimborsi di spese* . .	—	—	—
		TOTALE SEZIONE I . . .	2.795.940.390	2.991.327.023	7.620.285.000
		SEZIONE II. — ENTRATE STRAORDINARIE	227.564.621	1.122.915.656	319.875.000
		TOTALE TITOLO I . . .	3.023.505.011	4.114.242.679	7.940.160.000
		TITOLO II. ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI . . .	120.325	73.575	75.295.000
		TITOLO III. — ENTRATE PER CONTABILITÀ SPECIALI . .	648.540.629	792.799.747	779.350.000
		TOTALE ENTRATE . . .	3.672.165.965	4.907.116.001	8.794.805.000
		Disavanzo finanziario di competenza dell'esercizio	—	—	—
		TOTALE A PAREGGIO . . .	3.672.165.965	4.907.116.001	8.794.805.000

Previsione			Accertamento			Differenza fra previsioni e accertamenti	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme riscosse	Somme da riscuotere	Totale	In più per nuovi e maggiori accertamenti	In meno per minori accertamenti
In aumento	In diminuzione						
496.566.000	1.012.732.000	6.958.943.000	4.346.464.996	957.647.992	5.304.112.988	—	1.654.830.012
687.000	291.000	145.572.000	53.849.393	68.488.826	122.338.219	975.920	24.209.701
—	—	—	69.480.193	—	69.480.193	69.480.193	—
497.253.000	1.013.023.000	7.104.515.000	4.469.794.582	1.026.136.818	5.495.931.400	70.456.113	1.679.039.713
650.000	200.000.000	120.525.000	8.014.922	77.250	8.092.172	411.358	112.844.186
497.903.000	1.213.023.000	7.225.040.000	4.477.809.504	1.026.214.068	5.504.023.572	70.867.471	1.791.883.899
70.000	—	75.365.000	367.875	—	367.875	2.875	75.000.000
66.980.000	334.350.000	511.980.000	599.042.505	318.025.449	917.067.954	448.882.861	43.794.907
564.953.000	1.547.373.000	7.812.385.000	5.077.219.884	1.344.239.517	6.421.459.401	519.753.207	1.910.678.806
369.140.000	369.140.000	—	1.154.334.440	451.218.421	703.116.019	49.089.218	752.205.237
934.093.000	1.916.513.000	7.812.385.000	6.231.554.324	893.021.096	7.124.575.420	470.663.989	1.158.473.569

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Rendiconto generale 1960-61	Rendiconto generale 1961-62	Iniziale di bilancio
Capitolo	Articolo				
		TITOLO I. — USCITE CORRENTI			
		SEZIONE I. — SPESE ORDINARIE			
		CAPO I. — *Spese per attività istituzionali*	1.453.713.372	1.804.515.901	5.241.826.000
		CAPO II. — *Spese generali di amministrazione* . .	515.684.217	629.178.803	1.364.992.000
		TOTALE SEZIONE I . . .	1.969.397.589	2.433.694.704	6.606.818.000
		SEZIONE II. — SPESE STRAORDINARIE			
		CAPO I. — *Spese per attività istituzionali*	48.656.315	9.973.077	202.100.000
		CAPO II. — *Spese generali di amministrazione* . .	17.456.836	8.020.208	8.210.000
		CAPO III. — *Fondo di riserva*	—	—	20.000.000
		TOTALE TITOLO I . . .	2.035.510.740	2.451.687.989	6.837.128.000
		TITOLO II. — USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI . .	678.130.620	1.002.018.918	1.178.327.000
		TITOLO III. — USCITE PER CONTABILITÀ SPECIALI . . .	655.705.047	793.199.411	779.350.000
		TOTALE USCITE . . .	3.369.346.407	4.246.906.318	8.794.805.000
		Avanzo finanziario di competenza dell'esercizio . .	302.819.558	660.209.683	—
		TOTALE A PAREGGIO . . .	3.672.165.965	4.907.116.001	8.794.805.000

Previsione			Impegno			Differenza fra previsioni e impegni	
Variazioni autorizzate		Definitive	Somme pagate	Somme da pagare	Totale	In più per nuovi e maggiori impegni	In meno per minori impegni
In aumento	In diminuzione						
743.252.000	1.131.123.000	4.853.955.000	3.900.556.382	64.801.848	3.965.358.230	—	888.596.770
96.220.000	73.161.000	1.388.051.000	1.169.672.706	16.919.676	1.186.592.382	—	201.458.618
839.472.000	1.204.284.000	6.242.006.000	5.070.229.088	81.721.524	5.151.950.612	—	1.090.055.388
10.000.000	—	212.100.000	131.869.059	23.880.103	155.749.162	—	56.350.838
998.000	1.909.000	7.299.000	2.406.696	668.475	3.075.171	—	4.223.829
—	20.000.000	—	—	—	—	—	—
850.470.000	1.226.193.000	6.461.405.000	5.204.504.843	106.270.102	5.310.774.945	—	1.150.630.055
12.673.000	352.000.000	839.000.000	411.858.861	448.922.267	860.781.128	21.781.128	—
70.950.000	338.320.000	511.980.000	615.190.620	337.828.727	953.019.347	448.882.861	7.843.514
934.093.000	1.916.513.000	7.812.385.000	6.231.554.324	893.021.096	7.124.575.420	470.663.989	1.158.473.569
—	—	—	—	—	—	—	—
934.093.000	1.916.513.000	7.812.385.000	6.231.554.324	893.021.096	7.124.575.420	470.663.989	1.158.473.569

PAGINA BIANCA

GESTIONE DEI RESIDUI

RESIDUI ATTIVI

PAGINA BIANCA

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme riscosse	Somme da riscuotere	TOTALE
		ENTRATA				
		—				
		TITOLO I. — ENTRATE CORRENTI				
		SEZIONE I. — ENTRATE ORDINARIE.				
		CATEGORIA I. — *Contributi per attività istituzionali.*				
1		Contributi cassa unica assegni familiari	—	—	—	—
2		Contributi per attività svolta per conto Ministero del lavoro .	—	—	—	—
	1	Centri nazionali formazione istruttori	—	—	—	—
	2	Spese generali corsi presso C.A.P.	—	—	—	—
	3	Corsi normali:				
		a) corsi di addestramento . .				
		b) corsi di qualificazione . .				
		c) corsi di specializzazione . .				
		d) corsi di prima formazione .	678.600.482	527.171.896	151.428.586	678.600.482
		e) corsi di perfezionamento .				
		f) corsi di promozione . . .				
		g) oneri sociali				
		h) premio ad incentivo . .				
	4	Corsi rapidi per disoccupati .	20.009.328	7.814.599	12.194.729	20.009.328
	5	Corsi complementari apprendisti	118.150.987	87.762.242	30.388.745	118.150.987

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme riscosse	Somme da riscuotere	TOTALE
	6	Posti ascolto Telescuola . . .	—	—	—	—
	7	Spese trasporto allievi - Rimborso da Regione Sarda . . .	—	—	—	—
	8	Contributi per cantieri lavoro .	—	—	—	—
3		Contributi attività svolta per conto altri enti:				
	1	I.N.P.S.	15.470.886	12.625.556	2.845.330	15.470.886
	2	Regione Sarda	57.637.980	15.801.025	41.836.955	57.637.980
	3	Regione Siciliana	—	—	—	—
	4	Ministero grazia e giustizia . .	2.537.271	2.537.170	101	2.537.271
	5	Consiglio d'Europa	—	—	—	—
	6	Varie	17.911.259	2.817.729	15.093.530	17.911.259
	7	Spese trasporto allievi - Rimborso da Regione Sarda .	59.925.912	56.925.912	3.000.000	59.925.912
		TOTALE CATEGORIA I . . .	970.244.105	713.456.129	256.787.976	970.244.105
		CATEGORIA II. — *Redditi patrimoniali.*				
1		Fitti per locazione immobili . .	427.040	—	427.040	427.040
2		Interessi attivi:				
		a) su titoli	10.975	9.875	1.100	10.975
		b) su depositi bancari . . .	68.595.083	67.637.409	957.674	68.595.083
		c) diversi	—	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA II . . .	69.033.098	67.647.284	1.385.814	69.033.098

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme riscosse	Somme da riscuotere	TOTALE
		CATEGORIA III. — *Recuperi e rimborsi di spese.*				
1		Recuperi e rimborsi del F.A.P.L.:				
	1	Spese generali addebitate con dichiarazioni fiduciarie . . .	—	—	—	—
	2	Quote indennità anzianità personale centri	5.311.530	5.311.530	—	5.311.530
2		Recuperi altri enti	—	—	—	—
3		Rimborsi vari	—	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA III . . .	5.311.530	5.311.530	—	5.311.530
		RIEPILOGO DELLE ENTRATE ORDINARIE				
		CATEGORIA I. — CONTRIBUTI ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	970.244.105	713.456.129	256.787.976	970.244.105
		CATEGORIA II. — REDDITI PATRIMONIALI	69.033.098	67.647.284	1.385.814	69.033.098
		CATEGORIA III. — RECUPERI E RIMBORSI DI SPESE	5.311.530	5.311.530	—	5.311.530
		TOTALE ENTRATE ORDINARIE . . .	1.044.588.733	786.414.943	258.173.790	1.044.588.733
		SEZIONE II. — ENTRATE STRAORDINARIE.				
1		Contributi attività istituzionali:				
	1	F.A.P.L. per piani straordinari	—	—	—	—
	2	Amministrazioni statali . . .	—	—	—	—
	3	Comuni, province ed altri enti	846.981	100.000	746.981	846.981
	4	Contributi per centri nazionali istruttori	—	—	—	—

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme riscosse	Somme da riscuotere	TOTALE
2		Patrimoniali:				
	1	Vendita mobili ed attrezzature fuori uso	905.500	755.500	150.000	905.500
3		Vendita beni prodotti	—	—	—	—
4		Recuperi per danni al patrimonio	—	—	—	—
5		Diverse	13.183.480	1.469.585	11.713.895	13.183.480
		TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	14.935.961	2.325.085	12.610.876	14.935.961
		RIEPILOGO DELLE ENTRATE CORRENTI				
		SEZIONE I. — ENTRATE ORDINARIE .	—	—	—	—
		CATEGORIA I. — *Contributi attività istituzionali*	970.244.105	713.456.129	256.787.976	970.244.105
		CATEGORIA II. — *Redditi patrimoniali*	69.033.098	67.647.284	1.385.814	69.033.098
		CATEGORIA III. — *Recuperi e rimborsi di spesa*	5.311.530	5.311.530	—	5.311.530
		SEZIONE II. — ENTRATE STRAORDINARIE	14.935.961	2.325.085	12.610.876	14.935.961
		TOTALE ENTRATE CORRENTI . . .	1.059.524.694	788.740.028	270.784.666	1.059.524.694
		TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI				
		CATEGORIA I. — ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI.				
1		Alienazione beni immobili . . .	—	—	—	—
2		Vendita titoli	—	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA I . . .	—	—	—	—
		CATEGORIA II. — ACCENSIONE MUTUI PASSIVI.				
		TOTALE ENTRATE MOVIMENTO CAPITALI	—	—	—	—

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme riscosse	Somme da riscuotere	TOTALE
		TITOLO III. — CONTABILITÀ SPECIALI				
		SEZIONE I. — *Partite di giro.*				
1		Recuperi di somme anticipate:				
	1	Prestiti ed anticipazioni al personale	37.568.178	12.473.113	25.095.065	37.568.178
	2	Varie	40.130.015	3.947.113	36.182.902	40.130.015
2		Incassi di somme da riversare:				
	1	R.M.	7.977.372	—	7.977.372	7.977.372
	2	Imposta complementare . . .	1.325.340	—	1.325.340	1.325.340
	3	Fondo di previdenza:				
		a) personale di ruolo . . .	320.873	—	320.873	320.873
		b) personale non di ruolo . .	—	—	—	—
	4	Assicurazioni sociali (I.N.P.S.) .	8.230.014	—	8.230.014	8.230.014
	5	Assistenza malattia (E.N.P.D. E.D.P.)	1.917.275	—	1.917.275	1.917.275
	6	Gestione case lavoratori (Gescal)	873.110	—	873.110	873.110
	7	Cessione V stipendio	158.500	—	158.500	158.500
	8	Prestiti su polizze I.N.A.	6.980	—	6.980	6.980
	9	Varie	18.449	—	18.449	18.449
3		Incassi dal F.A.P.L. in eccedenza alle spese	—	—	—	—
4		Incassi di somme presso terzi .	1.593.153	506.870	1.086.283	1.593.153
5		Incassi di somme per conto terzi .	—	—	—	—
		TOTALE PARTITE DI GIRO . . .	100.119.259	16.927.096	83.192.163	100.119.259
		SEZIONE II. — INIZIATIVE TERRITORIALI	21.367.293	5.381.329	15.985.964	21.367.293
		TOTALE TITOLO III . . .	121.486.552	22.308.425	99.178.127	121.486.552

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme riscosse	Somme da riscuotere	TOTALE
		RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE				
		TITOLO I. — ENTRATE CORRENTI . .	1.059.524.694	788.740.028	270.784.666	1.059.524.694
		TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI	—	—	—	—
		TITOLO III. — CONTABILITÀ SPECIALI	121.486.552	22.308.425	99.178.127	121.486.552
		TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	1.181.011.246	811.048.453	369.962.793	1.181.011.246

RESIDUI PASSIVI

PAGINA BIANCA

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE
		USCITE				
		TITOLO I. — USCITE CORRENTI				
		SEZIONE I. — USCITE ORDINARIE.				
		CAPO I.				
		SPESE PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI				
		CATEGORIA I. — *Attività per conto M.L.P.S.*				
1		Centri nazionali formazione istruttori	—	—	—	—
2		Spese generali corsi presso C.A.P.	—	—	—	—
3		Corsi normali:				
	1	Corsi di addestramento				
	2	Corsi di qualificazione				
	3	Corsi di specializzazione . . .				
	4	Corsi di prima formazione . .				
	5	Corsi di perfezionamento . . .	158.013.973	53.971.918	104.042.055	158.013.973
	6	Corsi di promozione				
	7	Oneri sociali				
	8	Premio ad incentivo				
4		Corsi rapidi per disoccupati . .	22.279.032	9.653.934	12.625.098	22.279.032
5		Corsi complementari per apprendisti	33.654.623	8.993.908	24.660.715	33.654.623
6		Posti ascolto Telescuola	—	—	—	—
7		Spese trasporto allievi - Rimborso da Regione Sarda	—	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA I . . .	213.947.628	72.619.760	141.327.868	213.947.628

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE
		CATEGORIA II. — *Attività in proprio.*				
1		Centri nazionali formazione istruttori:				
	1	C.N.F.P.M.E. (Napoli)	9.156.548	9.156.548	—	9.156.548
	2	C.N.F.I. (Calcinara-Genova) . .	—	—	—	—
2		Spese generali corsi presso C.A.P.				
3		Corsi normali:				
	1	Corsi di addestramento				
	2	Corsi di qualificazione				
	3	Corsi di specializzazione . . .				
	4	Corsi di prima formazione . .	147.042.224	67.874.239	79.167.985	147.042.224
	5	Corsi di perfezionamento . . .				
	6	Corsi di promozione				
	7	Oneri sociali				
	8	Premio ad incentivo				
4		Integrazione spese corsi	—	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA II . . .	156.198.772	77.030.787	79.167.985	156.198.772
		CATEGORIA III. — *Attività per conto altri enti.*				
1		I.N.P.S.	5.223.045	51.000	5.172.045	5.223.045
2		Regione Sarda	22.372.582	410.695	21.961.887	22.372.582
3		Regione Siciliana	—	—	—	—
4		Ministero grazia e giustizia . .	1.295.700	1.295.700	—	1.295.700
5		Consiglio d'Europa	11.760	11.760	—	11.760
6		Varie	13.019.148	104.153	12.914.995	13.019.148
7		Spese trasporto allievi - Rimborso da Regione Sarda .	—	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA III . . .	41.922.235	1.873.308	40.048.927	41.922.235
		CATEGORIA IV. — *Contributi per attività indirette.*				
		A.N.E.A.C.I.	—	—	—	—
		TOTALE CAPO I . . .	412.068.635	151.523.855	260.544.780	412.068.635

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE
		CAPO II.				
		SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE				
		CATEGORIA I. — *Spese patrimoniali.*				
1		Oneri patrimoniali:				
	1	Imposte e sovraimposte su terreni e fabbricati	49.366	35.170	14.196	49.366
	2	Oneri vari	24.032	24.032	—	24.032
	3	Assicurazioni:				
		a) beni immobili	—	—	—	—
		b) beni mobili	—	—	—	—
2		Manutenzione ordinaria:				
	1	Beni immobili:				
		a) fabbricati	—	—	—	—
		b) impianti fissi	33.900	30.400	3.500	33.900
	2	Beni mobili:				
		a) mobili e macchine d'ufficio	79.182	40.790	38.392	79.182
		b) attrezzature	36.400	36.400	—	36.400
		c) automezzi	52.736	52.736	—	52.736
		TOTALE CATEGORIA I . . .	275.616	219.528	56.088	275.616
		CATEGORIA II. — *Spese funzionamento uffici.*				
1		Locazione immobili:				
		a) canoni annui	211.281	211.281	—	211.281
		b) spese condominiali . . .	1.749.761	145.691	1.604.070	1.749.761
		c) manutenzione contrattuali .	—	—	—	—

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE
2		Varie d'ufficio:				
	1	Energia elettrica:				
		a) illuminazione	56.843	17.941	38.902	56.843
		b) forza motrice	52.509	25.368	27.141	52.509
	2	Riscaldamento	1.105.879	41.220	1.064.659	1.105.879
	3	Acqua	38.607	33.231	5.376	38.607
	4	Abbonamento radio-TV . . .	—	—	—	—
	5	Pulizia locali	176.476	146.976	29.500	176.476
	6	Tasse nettezza urbana . . .	4.728	4.728	—	4.728
	7	Vigilanza notturna	—	—	—	—
	8	Materiali e servizi di pronto soccorso	—	—	—	—
	9	Varie	109.593	3.975	105.618	109.593
3		Consumi d'ufficio:				
	1	Stampati	185.545	131.190	54.355	185.545
	2	Cancelleria	192.730	109.905	82.825	192.730
	3	Riproduzioni	81.060	81.060	—	81.060
4		Spese per comunicazioni:				
	1	Postali e telegrafiche	13.915	—	13.915	13.915
	2	Telefoniche	840.729	32.026	808.703	840.729
	3	Trasporti vari:				
		a) locomozione personale . .	8.850	50	8.800	8.850
		b) trasporti materiali vari .	4.910	4.910	—	4.910
5		Biblioteche tecniche ed amministrative:				
	1	Pubblicazioni varie	15.490	15.490	—	15.490
	2	Libri	18.840	18.840	—	18.840
6		Stampa di bilanci e relazioni varie	—	—	—	—
7		Spese compilazione meccanica ruoli	612.029	612.029	—	612.029

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE
8		Uso automezzi:				
	1	Consumo carburanti e lubrificanti	141.990	86.290	55.700	141.990
	2	Assicurazioni e bolli	—	—	—	—
	3	Fitto autorimesse	7.725	7.725	—	7.725
9		Tributi vari	4.735.962	2.845.447	1.890.515	4.735.962
10		Servizio di cassa:				
	1	Spese bancarie	—	—	—	—
	2	Accessorie e varie	169.065	—	169.065	169.065
11		Spese di rappresentanza e cerimonie	607.325	604.325	3.000	607.325
12		Provvidenze per i dipendenti e loro famiglie:				
	1	Contributi gite sociali	—	—	—	—
	2	Contributi colonie estive . . .	289.273	254.130	35.143	289.273
	3	Distribuzione doni Epifania . .	—	—	—	—
	4	Altre forme assistenziali . . .	—	—	—	—
	5	Borse di studio	—	—	—	—
	6	Diverse	—	—	—	—
13		Assicurazioni:				
	1	R.C.T.	—	—	—	—
	2	Premi I.N.A.I.L.	5.707.061	896.800	4.810.261	5.707.061
14		Consulenze:				
	1	Legali ed amministrative . . .	444.150	444.150	—	444150
	2	Tecniche	546.557	546.557	—	546.557
	3	Mediche	—	—	—	—
15		Organi d'istituto e commissioni:				
	1	Consiglio d'amministrazione .	—	—	—	—
	2	Collegio sindacale	—	—	—	—
	3	Commissioni consultive	570.826	570.826	—	570.826
	4	Permanenza e viaggi consiglieri, sindaci, viaggi di studio, varie	168.756	168.756	—	168.756
		TOTALE CATEGORIA II . . .	18.868.465	8.060.917	10.807.548	18.868.465

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE
		CATEGORIA III. — *Spese per il personale.*				
1		Competenze fisse:				
	1	Competenze al personale di ruolo	2.472.450	1.476.009	996.441	2.472.450
	2	Competenze al personale non di ruolo	544.139	194.138	350.001	544.139
	3	Competenze al personale a tempo indeterminato	—	—	—	—
	4	Competenze al personale a tempo determinato	—	—	—	—
2		Gratifiche varie	17.158.025	2.162.057	14.995.968	17.158.025
3		Compensi per lavoro straordinario	11.566.041	7.960.084	3.605.957	11.566.041
4		Spese per missioni:				
	1	Diarie	4.063.448	1.252.695	2.810.753	4.063.448
	2	Spese di viaggio ed integrazioni	1.653.472	592.675	1.060.797	1.653.472
5		Sussidi	—	—	—	—
6		Contributi a carico dell'amministrazione:				
	1	Quote di quiescenza e previdenza	22.284.433	9.458.235	12.826.198	22.284.433
	2	Contributi I.N.P.S.	1.555.909	1.466.428	89.481	1.555.909
	3	Contributi E.N.P.D.E.D.P. . .	949.729	949.729	—	949.729
	4	Contributi GES.CA.L.	—	—	—	—
	5	Contributi Winterthur	—	—	—	—
	6	Contributi eventuali	15.919	15.919	—	15.919
		TOTALE CATEGORIA III . . .	62.263.565	25.527.969	36.735.596	62.263.565
		TOTALE CAPO II . . .	81.407.646	33.808.414	47.599.232	81.407.646

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE
		RIEPILOGO DELLE USCITE ORDINARIE				
		CAPO I. — SPESE PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	213.947.628	72.619.760	141.327.868	213.947.628
		CATEGORIA I. — *Attività per conto del F.A.P.L.*	156.198.772	77.030.787	79.167.985	156.198.772
		CATEGORIA II. — *Attività in proprio*	41.922.235	1.873.308	40.048.927	41.922.235
		CATEGORIA III. — *Attività per conto terzi*	—	—	—	—
		CATEGORIA IV. — *Contributi per attività indirette*	—	—	—	—
		CAPO II. — SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	—	—	—	—
		CATEGORIA I. — *Spese patrimoniali*	275.616	219.528	56.088	275.616
		CATEGORIA II. — *Spese funzionamento uffici*	18.868.465	8.060.917	10.807.548	18.868.465
		CATEGORIA III. — *Spese per il personale*	62.263.565	25.527.969	36.735.596	62.263.565
		TOTALE SPESE ORDINARIE . . .	493.476.281	185.332.269	308.144.012	493.476.281

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE
		SEZIONE II. — USCITE STRAORDINARIE.				
		CAPO I.				
		SPESE PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI				
		CATEGORIA I. — *Attività per conto M.L.P.S.*				
1		Spese generali corsi presso C.A.P.				
2		Corsi normali:				
	1	Corsi di addestramento				
	2	Corsi di qualificazione				
	3	Corsi di specializzazione . . .				
	4	Corsi di prima formazione . .	20.248.359	335.423	19.912.936	20.248.359
	5	Corsi di perfezionamento . . .				
	6	Corsi di promozione				
	7	Oneri sociali				
	8	Premio ad incentivo				
3		Corsi rapidi per disoccupati . .	428.000	428.000	—	428.000
4		Corsi complementari apprendisti .	40.950	40.450	500	40.950
5		Posti ascolto Telescuola	—	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA I . . .	20.717.309	803.873	19.913.436	20.717.309
		CATEGORIA II. — *Attività in proprio.*				
1		Spese centri nazionali istruttori .	54.950	54.950	—	54.950
2		Spese generali corsi presso C.A.P.	—	—	—	—
3		Corsi normali:				
	1	Corsi di addestramento				
	2	Corsi di qualificazione				
	3	Corsi di specializzazione . . .				
	4	Corsi di prima formazione . .	7.826.034	6.223.632	1.602.402	7.826.034
	5	Corsi di perfezionamento . . .				
	6	Corsi di promozione				
	7	Oneri sociali				
	8	Premio ad incentivo				
4		Integrazione corsi	—	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA II . . .	7.880.984	6.278.582	1.602.402	7.880.984

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE
		CATEGORIA III. — *Attività per conto altri enti.*				
1		I.N.P.S.	—	—	—	—
2		Regione Sarda	45.566.800	45.534.800	32.000	45.566.800
3		Regione Siciliana	—	—	—	—
4		Ministero grazia e giustizia . .	—	—	—	—
5		Consiglio d'Europa	—	—	—	—
6		Varie	206.760	—	206.760	206.760
7		Spese trasporto allievi - Rimborso da Regione Sarda .	1.063.215	1.063.215	—	1.063.215
		TOTALE CATEGORIA III . . .	46.836.775	46.598.015	238.760	46.836.775
		TOTALE CAPO I . . .	75.435.068	53.680.470	21.754.598	75.435.068
		CAPO II.				
		SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE				
		CATEGORIA I. — *Spese patrimoniali.*				
1		Manutenzione straordinaria:				
	1	Beni immobili:				
		a) fabbricati	819.509	819.509	—	819.509
		b) impianti fissi	—	—	—	—

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE
	2	Beni mobili:				
		a) mobili e macchine d'ufficio	115.367	115.367	—	115.367
		b) attrezzature	—	—	—	—
		c) automezzi	10.985	—	10.985	10.985
		TOTALE CATEGORIA I . . .	945.861	934.876	10.985	945.861
		CATEGORIA II. — *Spese per il funzionamento degli uffici.*				
1		Adattamento e manutenzione locali non di proprietà . . .	—	—	—	—
2		Spese per divise, tute da lavoro, grembiuli	38.900	38.900	—	38.900
3		Spese per mostre e manifestazioni	800.000	—	800.000	800.000
4		Propaganda e pubblicità	—	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA II . . .	838.900	38.900	800.000	838.900
		CATEGORIA III. — *Spese per il personale*	—	—	—	—
		TOTALE CAPO II . . .	1.784.761	973.776	810.985	1.784.761
		TOTALE USCITE STRAORDINARIE	77.219.829	54.654.246	22.565.583	77.219.829
		CAPO III. — FONDO DI RISERVA . .	—	—	—	—

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE
		RIEPILOGO DELLE USCITE STRAORDINARIE				
		CAPO I. — SPESE PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	75.435.068	53.680.470	21.754.598	75.435.068
		CAPO II. — SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	1.784.761	973.776	810.985	1.784.761
		CAPO III. — FONDO DI RISERVA . .	—	—	—	—
		TOTALE USCITE STRAORDINARIE	77.219.829	54.654.246	22.565.583	77.219.829
		RIEPILOGO DELLE USCITE CORRENTI				
		SEZIONE I. — SPESE ORDINARIE . .	493.476.281	185.332.269	308.144.012	493.476.281
		SEZIONE II. — SPESE STRAORDINARIE	77.219.829	54.654.246	22.565.583	77.219.829
		TOTALE USCITE CORRENTI . . .	570.696.110	239.986.515	330.769.595	570.696.110

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE
		TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI				
		CAPO I. — INVESTIMENTI PATRIMONIALI.				
		CATEGORIA I. — *Programma ordinario investimenti.*				
1		Acquisto e costruzione beni immobili	779.770.862	378.389.399	376.070.438	(a) 754.459.837
2		Costruzione di immobili con cantieri di lavoro	—	—	—	—
3		Acquisto attrezzature e mobili .	552.318.909	292.827.788	259.491.121	552.318.909
		TOTALE CATEGORIA I . . .	1.332.089.771	671.217.187	635.561.559	(a) 1.306.778.746
		CATEGORIA II. — *Programma straordinario investimenti.*				
1		Piano per il Mezzogiorno:				
	1	Acquisto e costruzione beni immobili	239.132.888	77.409.875	161.566.523	(b) 238.976.398
	2	Acquisto attrezzature e mobili .	162.105.803	159.451.965	2.653.838	162.105.803
	3	Piano Monte Amiata - Primo stralcio	—	—	—	—
		TOTALE CATEGORIA II . . .	401.238.691	236.861.840	164.220.361	(b) 401.082.201
		CATEGORIA III. — *Fondo revisione prezzi*	—	—	—	—
		TOTALE CAPO I . . .	1.733.328.462	908.079.027	799.781.920	(c) 1.707.860.947
		CAPO III. — AMMORTAMENTO MUTUI PASSIVI	—	—	—	—
		TOTALE MOVIMENTO CAPITALI	1.733.328.462	908.079.027	799.781.920	(c) 1.707.860.947

(a) Differenza in meno lire 25.311.025.
(b) Differenza in meno lire 156.490.
(c) Differenza in meno lire 25.467.515.

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE
		TITOLO III. — CONTABILITÀ SPECIALI.				
		CATEGORIA I. — *Partite di giro.*				
1		Anticipazioni salvo rivalsa:				
	1	Prestiti ed anticipazioni al personale	1.791.807	4.745	1.787.062	1.791.807
	2	Varie	6.585.976	2.027	6.583.949	6.585.976
2		Versamento di somme trattenute:				
	1	R.M.	140.439.953	93.482.961	46.956.992	140.439.953
	2	Imposta complementare . . .	14.445.155	9.031.281	5.413.874	14.445.155
	3	Fondo di previdenza:				
		a) personale di ruolo . . .	24.863	3.475	21.388	24.863
		b) personale non di ruolo . .	1.305.299	69.433	1.235.866	1.305.299
	4	Assicurazioni sociali (I.N.P.S.) .	7.736.267	1.995.595	5.740.672	7.736.267
	5	Assistenza malattia (E.N.P.D. E.D.P.)	1.698.939	428.045	1.270.894	1.698.939
	6	Gestione case lavoratori (Gescal)	780.832	105.232	675.600	780.832
	7	Cessione V stipendio	—	—	—	—
	8	Prestiti su polizze I.N.A. . . .	—	—	—	—
	9	Varie	20.326.917	14.989.405	5.337.512	20.326.917
3		Somme da restituire al F.A.P.L.	799.201.271	297.337.021	501.864.250	799.201.271
4		Depositi di somme presso terzi .	379.448	—	379.448	379.448
5		Versamenti di somme incassate per conto terzi	46.750	—	46.750	46.750
		TOTALE CATEGORIA I . . .	994.763.477	417.449.220	577.314.257	994.763.477
		CATEGORIA II. — *Iniziative editoriali*	17.707.342	16.038.921	1.668.421	17.707.342
		TOTALE TITOLO III . . .	1.012.470.819	433.488.141	578.982.678	1.012.470.819

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE
		RIEPILOGO GENERALE DELLE USCITE				
		TITOLO I. — USCITE CORRENTI . . .	570.696.110	239.986.515	330.709.595	570.696.110
		TITOLO II. — MOVIMENTO DI CAPITALI	1.733.328.462	908.079.027	799.781.920	(a) 1.707.860.947
		TITOLO III. — CONTABILITÀ SPECIALI	1.012.470.819	433.488.141	578.982.678	1.012.470.819
		TOTALE GENERALE DELLE USCITE	3.316.495.391	1.581.553.683	1.709.474.193	(a) 3.291.027.876

(a) Differenza in meno lire 25.467.515.

RIEPILOGO DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

PAGINA BIANCA

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE ENTRATE	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme riscosse	Somme da riscuotere	TOTALE
		TITOLO I. — ENTRATE CORRENTI . .	—	—	—	—
		SEZIONE I. — ENTRATE ORDINARIE .	—	—	—	—
		CATEGORIA I. — *Contributi per attività istituzionali*	970.244.105	713.456.129	256.787.976	970.244.105
		CATEGORIA II. — *Redditi patrimoniali*	69.033.098	67.647.284	1.385.814	69.033.098
		CATEGORIA III. — *Recuperi e rimborsi di spese*	5.311.530	5.311.530	—	5.311.530
		TOTALE SEZIONE I . . .	1.044.588.733	786.414.943	258.173.790	1.044.588.733
		SEZIONE II. — ENTRATE STRAORDINARIE	14.935.961	2.325.085	12.610.876	14.935.961
		TOTALE TITOLO I . . .	1.059.524.694	788.740.028	270.784.666	1.059.524.694
		TITOLO II. — *Entrate per movimento di capitali*	—	—	—	—
		TITOLO III. — *Contabilità speciali* .	121.486.552	22.308.425	99.178.127	121.486.552
		TOTALE ENTRATE . . .	1.181.011.246	811.048.453	369.962.793	1.181.011.246

Classificazione del bilancio		OGGETTO DELLE USCITE	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	RIACCERTAMENTO DELL'ESERCIZIO		
Capitolo	Articolo			Somme pagate	Somme da pagare	TOTALE
		TITOLO I. — USCITE CORRENTI . . .				
		SEZIONE I. — SPESE ORDINARIE . .				
		CAPO I. — *Spese per attività istituzionali*	412.068.635	151.523.855	260.544.780	412.068.635
		CAPO II. — *Spese generali di amministrazione*	81.407.646	33.808.414	47.599.232	81.407.646
		TOTALE SEZIONE I . . .	493.476.281	185.332.269	308.144.012	493.476.281
		SEZIONE II. — SPESE STRAORDINARIE				
		CAPO I. — *Spese per attività istituzionali*	75.435.068	53.680.470	21.754.598	75.435.068
		CAPO II. — *Spese generali di amministrazione*	1.784.761	973.776	810.985	1.784.761
		CAPO III. — *Fondo di riserva* . .	—	—	—	—
		TOTALE TITOLO I . . .	570.696.110	239.986.515	330.709.595	570.696.110
		TITOLO II. — USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	1.733.328.462	908.079.027	799.781.920	(a) 1.707.860.947
		TITOLO III. — *Contabilità speciali* .	1.012.470.819	433.488.141	578.982.678	1.012.470.819
			3.316.495.391	1.581.553.683	1.709.474.193	(a) 3.291.027.876

(*a*) Differenza in meno lire 25.467.515.

GESTIONE DI CASSA

PAGINA BIANCA

Movimento dell'entrata.

UFFICIO CONTABILE	Situazione di cassa al 1° ottobre 1964	RISCOSSIONI		TRASFERIMENTO FONDI		Giro conti	Totale dell'entrata
		Conto competenza	Conto residui	Con sede centrale	Fra uffici periferici		
Conto Banca nazionale lavoro:							
Contabilità sede centrale	3.112.040.207	4.586.380.088	748.420.355	53.345.794	—	107.290.770	—
Contabilità ispettorati	—	—	—	—	1.666.616	89.890.561	—
Contabilità centri:							
Esercizio 1964-65	96.562	—	—	—	33.873.677	311.192.538	—
Esercizio 1959-60 e precedenti .	546.623	—	—	—	—	—	—
Contabilità sedi occasionali . . .	289.373	—	—	—	361.198.550	26.419.818	—
TOTALE CONTO B.N.L. . . .	3.112.972.765	4.586.380.088	748.420.355	53.345.794	396.738.843	534.793.687	9.432.651.532
Conto corrente postale	2.354.424	16.230.500	2.624.033	—	—	—	21.208.957
Fondi in viaggio	12.464.050	—	—	7.369.578	—	—	19.833.628
TOTALE GENERALE . . .	3.127.791.239	4.602.610.588	751.044.388	60.715.372	396.738.843	534.793.687	9.473.694.117

Movimento dell'uscita.

UFFICIO CONTABILE	PAGAMENTI		TRASFERIMENTO FONDI		Giro conti	Totale dell'uscita	Situazione di cassa al 31 dicembre 1964
	Conto competenza	Conto residui	Con sede centrale	Fra uffici periferici			
Conto Banca nazionale lavoro:							
Contabilità sede centrale	1.464.338.993	995.336.196	2.150	—	107.290.770	2.566.968.109	—
Contabilità ispettorati	454.179.823	287.573.916	4.575.613	395.072.227	89.890.561	1.231.292.140	—
Contabilità centri:							
Esercizio 1964-65	3.499.456.833	224.305.256	11.478.473	1.666.616	311.192.538	4.048.099.716	—
Esercizio 1959-60 e precedenti .	—	—	546.623	—	—	546.623	—
Contabilità sedi occasionali . . .	337.507.754	15.794.075	11.113.823	—	26.419.818	390.835.470	—
TOTALE CONTO B.N.L. . . .	5.755.483.403	1.523.009.443	27.716.682	396.738.843	534.793.687	8.237.742.058	1.194.909.474
Conto corrente postale	1.800	—	20.534.640	—	—	20.536.440	672.517
Fondi in viaggio	—	—	12.464.050	—	—	12.464.050	7.369.578
TOTALE GENERALE . . .	5.755.485.203	1.523.009.443	60.715.372	396.738.843	534.793.687	8.270.742.548	1.202.951.569

ALLEGATO *A*.

Concordanza della cassa con il conto finanziario.

	CONTO FINANZIARIO		Traferimenti di fondi	TOTALE
	Competenza	Residui		
Avanzo di cassa al 1° ottobre 1964 .	—	—	—	3.127.791.239
Riscossioni	5.077.219.884	811.048.453	457.634.541	6.345.902.878
Pagamenti	6.231.554.324	1.581.553.683	457.634.541	8.270.742.548
TOTALE . . .	– 1.154.334.440	– 770.505.230	—	
Avanzo di cassa al 31 dicembre 1965				1.202.951.569

ALLEGATO *B*.

Saldi dei conti di cassa dell'amministrazione centrale.

ELENCO DEI CONTI	Saldi iniziali	MOVIMENTO DELL'ANNO		Saldi finali
		Entrate	Uscite	
Conto Banca nazionale lavoro n. 200139	3.112.040.207	—	—	—
Sede centrale	—	5.388.146.237	2.459.677.339	—
Ispettorati	—	—	1.139.734.963	—
Centri: esercizio 1964-65	—	—	3.705.224.717	—
esercizi precedenti . . .	—	—	—	—
Sedi occasionali	—	—	15.913.299	—
TOTALE B.N.L. . . .	3.112.040.207	5.388.146.237	7.320.550.318	1.179.636.126
Conto corrente postale n. 1/12511 .	2.354.424	18.854.533	20.536.440	672.517
Giacenza di cassa presso:				
Centri: esercizio 1964-65 . . .	96.562	2.191.216	—	2.287.778
esercizi precedenti . .	546.623	—	546.623	—
Sedi occasionali	289.373	12.696.197	—	12.985.570
Fondi in viaggio	12.464.050	7.369.578	12.464.050	7.369.578
TOTALE . . .	3.127.791.239	5.429.257.761	7.354.097.431	1.202.951.569

ALLEGATO *C*.

Saldi dei conti di cassa degli ispettorati e centri.

CENTRI	Importi
L'Aquila	4.610
Tonara	1.020
La Spezia	223.229
Tradate	11.203
Voghera	2.042.000
Arenella	10.247
Arba	4.990
Azzano X	2.981
Strà	135
Bassano del Grappa	— 1.000
Fonzaso	— 11.637
TOTALE	2.287.778

SEDI ISOLATE	Importi
Ancona:	
Osimo	2.957
Senigallia	347.165
Ortona	204.394
Chieti	556.639
Pescara	578.177
Guardiagrele	98.084
Archi	98.084
Casali	98.084
Amelia	18.377
Stroncone	14.152
Narni	20.587
Giulianova	106.920
Atessa	102.935
Vasto	282.140
Firenze:	
Prato	68.641
Pisa	135.612
Grosseto	96.994
Siena	9.319
Leonardo da Vinci	3.687
Provincia di Firenze	42.053
Carrara	17.622
Massa	939
Viareggio	977
Arezzo	122.685
Pistoia	1.834
Genova:	
Elettroradio	690.332
Milano:	
Appr. provincia Milano	2.767.086
Palermo:	
Trapani	12.355
Cosimo e Vittoria	44.055
Alcamo	80
Modica e Pozzallo	88.416
Ragusa	4.441
Messina e Barcellona	318.458
Catania	12.733
Agrigento	22.949
Ministero di grazia e giustizia	51.455
Torino:	
Appr. provincia Torino	5.255.888
Pinerolo	13.198
Moncalieri	45.500
Verbania	159.510
Trieste:	
Romans	6.735
Ronchi de' Legionari	67.710
Corno	8.261
Pavia d'Udine	43.239
San Giovanni Natisone	76.532
Sacile	2.988
Pasiana	6.936
Prata	18.603
Grado	2.906
Cervignano	99.945
Brugnara	15.736
Venezia:	
Appr. provincia Treviso	120.465
TOTALE	12.985.570

ALLEGATO *D*.

Fondi in viaggio.

Somme incassate dalla sede centrale nell'esercizio:	
Da ispettorati	345.853
Da centri	7.267.037
Da sedi occasionali	4.851.160
TOTALE	12.464.050

Somme trasferite a sede centrale e non incassate nell'esercizio:	
Da ispettorati	127.603
Da centri	778.277
Da sedi occasionali	3.685.688
	4.591.568
Somme trasferite da ispettorati a centri e non incassate nell'esercizio	2.778.010
TOTALE	7.369.579

RISULTANZE GENERALI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

RIASSUNTO DELLA GESTIONE

ENTRATE	Ordinarie	Straordinarie	Totale accertamenti
ENTRATE CORRENTI.			
Contributi per attività istituzionali	5.304.112.988	3.958.190	5.308.071.178
Redditi patrimoniali	122.338.219	4.133.982	126.472.201
Recuperi e rimborsi di spese	69.480.193	—	69.480.193
TOTALE . . .	5.495.931.400	8.092.172	5.504.023.572
MOVIMENTO DI CAPITALI.			
Alienazione di beni patrimoniali		367.875	
Accensione di mutui		—	
TOTALE . . .		367.875	367.875
CONTABILITÀ SPECIALI.			
Partite di giro		856.177.528	
Iniziative editoriali		60.890.426	
TOTALE . . .		917.067.954	917.067.954
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE DI COMPETENZA . . .			6.421.459.401
DISAVANZO FINANZIARIO DELL'ESERCIZIO 1964-65 . . .			703.116.019
TOTALE A PAREGGIO . . .			7.124.575.420

DI COMPETENZA

USCITE	Ordinarie	Straordinarie	Totale impegni
USCITE CORRENTI.			
Spese per attività istituzionali	3.965.358.230	155.749.162	4.121.107.392
Spese patrimoniali diverse	13.376.593	1.454.540	14.831.133
Spese funzionamento uffici	166.957.213	1.620.631	168.577.844
Spese per il personale	1.006.258.576	—	1.006.258.576
TOTALE . . .	5.151.950.612	158.824.333	5.310.774.945
MOVIMENTO DI CAPITALI.			
Investimenti patrimoniali:			
Programma ordinario:			
Acquisto e costruzione beni immobili		342.411.695	
Costruzione immobili con cantieri di lavoro		—	
Acquisto attrezzature e mobili		268.218.590	
Programma straordinario:			
Piano per il Mezzogiorno:			
Acquisto e costruzione beni immobili		185.312.805	
Acquisto attrezzature e mobili		64.832.038	
Ammortamento mutui passivi		—	
TOTALE . . .		860.781.128	860.781.128
CONTABILITÀ SPECIALI.			
Partite di giro		856.177.528	
Iniziative editoriali		96.841.819	
TOTALE . . .		953.019.347	953.019.347
TOTALE GENERALE DELLE USCITE DI COMPETENZA . . .			7.124.575.420

RESIDUI ATTIVI	Residui attivi all'inizio dell'esercizio	VARIAZIONI AVVENUTE NELL'ESERCIZIO		Residui attivi riaccertati
		In più	In meno	
Entrate effettive:				
Ordinarie:				
Contributi per attività istituzionali	970.244.105	—	—	970.244.105
Redditi patrimoniali	69.033.098	—	—	69.033.098
Recuperi e rimborsi di spese . .	5.311.530	—	—	5.311.530
Straordinarie	14.935.961	—	—	14.935.961
Movimento di capitali:				
Alienazione di beni				
Accensione di mutui				
Contabilità speciali:				
Partite di giro	100.119.259	—	—	100.119.259
Contabilità speciali	21.367.293	—	—	21.367.293
TOTALE . . .	1.181.011.246	—	—	1.181.011.246

DEI RESIDUI

RESIDUI PASSIVI	Residui passivi all'inizio dell'esercizio	VARIAZIONI AVVENUTE NELL'ESERCIZIO		Residui passivi reimpegnati
		In più	In meno	
Uscite effettive:				
Ordinarie:				
Spese per attività istituzionali .	412.068.635	—	—	412.068.635
Spese generali di amministrazione	81.407.646	—	—	81.407.646
Straordinarie	77.219.829	—	—	77.219.829
Movimento di capitali:				
Investimenti patrimoniali	1.733.328.462	—	25.467.515	1.707.860.947
Ammortamento di mutui				
Contabilità speciali:				
Partite di giro	994.763.477	—	—	994.763.477
Contabilità speciali	17.707.342	—	—	17.707.342
TOTALE . . .	3.316.495.391	—	25.467.515	3.291.027.876

Risultato della gestione finanziaria alla fine dell'esercizio 1964-65.

	Gestione della competenza	Gestione dei residui	Traferimento Fondi	TOTALE
Fondo cassa al 1° ottobre 1964 . .	—	—	—	3.127.791.239
Riscossioni	5.077.219.884	811.048.453	457.634.541	6.345.902.878
Pagamenti	6.231.554.324	1.581.553.683	457.634.541	8.270.742.548
Fondo cassa alla fine dell'esercizio				1.202.951.569
Residui attivi al 31 dicembre 1965 .	1.344.239.517	369.962.793	—	1.714.202.310
Residui passivi al 31 dicembre 1965 .	893.021.096	1.709.474.193	—	2.602.495.289
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1965				314.658.590

Dimostrazione dell'avanzo d'amministrazione.

A) SITUAZIONE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO.		
Fondo di cassa al 1° ottobre 1964	3.127.791.239	
Residui attivi al 1° ottobre 1964	1.181.011.246	
Residui passivi al 1° ottobre 1964	3.316.945.391	
Avanzo di amministrazione al 30 settembre 1964		992.307.094
B) OPERAZIONI DELL'ESERCIZIO.		
Gestione dei residui:		
Maggiori residui attivi	—	
Minori residui passivi	25.467.515	
		25.467.515
Maggiori residui passivi	—	
Minori residui attivi	—	
		—
Gestione della competenza:		
Entrate:		
Titolo I. — Correnti	5.504.023.572	
Titolo II. — Movimento di capitali	367.875	
Titolo III. — Contabilità speciali	917.067.954	
Uscite:		
Titolo I. — Correnti	5.310.774.945	
Titolo II. — Movimento di capitali	860.781.128	
Titolo III. — Contabilità speciali	953.019.347	
		- 703.116.019
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1965		314.658.590

Residui attivi e passivi da riportare all'esercizio 1966.

	Esercizio 1963-64 e precedenti	Esercizio 1964-65	TOTALE
RESIDUI ATTIVI.			
Entrate correnti:			
Ordinarie:			
Contributi per attività istituzionali	256.787.976	957.647.992	1.214.435.968
Redditi patrimoniali	1.385.814	68.488.826	69.874.640
Recuperi e rimborsi di spese	—	—	—
Straordinarie:	12.610.876	77.250	12.688.126
Movimento di capitali:			
Alienazione beni patrimoniali	—	—	—
Accensione di mutui	—	—	—
Contabilità speciali:			
Partite di giro	83.192.163	309.233.316	392.425.479
Iniziative editoriali	15.985.964	8.792.133	24.778.097
TOTALE . . .	369.962.793	1.344.239.517	1.714.202.310
RESIDUI PASSIVI.			
Uscite correnti:			
Ordinarie:			
Spese per attività istituzionali	260.544.780	64.801.848	325.346.628
Spese generali di amministrazione	—	—	—
Spese patrimoniali	56.088	390.330	446.418
Spese per il funzionamento uffici	10.807.548	3.073.709	13.881.257
Spese per il personale	36.735.596	13.455.637	50.191.233
Straordinarie:	22.565.583	24.548.578	47.114.161
Movimento di capitali:			
Investimenti patrimoniali	799.781.920	448.922.267	1.248.704.187
Ammortamento mutui	—	—	—
Contabilità speciali:			
Partite di giro	577.314.257	323.791.953	901.106.210
Iniziative editoriali	1.668.421	14.036.774	15.705.195
TOTALE . . .	1.709.474.193	893.021.096	2.602.495.289

PAGINA BIANCA

CONTO ECONOMICO

RISULTATO ECONOMICO

PARTE ATTIVA	SOMME	
	Parziali	Totali
I. — GESTIONE DEL BILANCIO DI COMPETENZA.		
Entrate depurate dai movimenti patrimoniali	5.504.023.572	
Entrate per contabilità speciali: iniziative editoriali	28.054.781	
		5.532.078.353
II. — GESTIONE DEI RESIDUI.		
Aumento dei residui attivi	—	
Diminuzione dei residui passivi	25.467.515	
		25.467.515
III. — GESTIONE DEL PATRIMONIO.		
Rettifiche e più esatti accertamenti di valori	—	
Gestione non finanziaria	859.424.202	
Sopravvenienze attive	*per memoria*	
		859.424.202
	TOTALE . . .	6.416.970.070

GENERALE DELL'ESERCIZIO

PARTE PASSIVA	SOMME	
	Parziali	Totali
I. — GESTIONE DEL BILANCIO DI COMPETENZA.		
Uscite depurate dai movimenti patrimoniali	5.310.774.945	
Uscite per contabilità speciali: iniziative editoriali	41.139.785	
		5.351.914.730
II. — GESTIONE DEI RESIDUI.		
Aumento dei residui passivi	—	
Diminuzione dei residui attivi	—	
III. — GESTIONE DEL PATRIMONIO.		
Rettifiche e più esatti accertamenti di valori	—	
Gestione non finanziaria	850.503.579	
Sopravvenienze passive	*per memoria*	
		850.503.579
		6.202.418.309
AVANZO ECONOMICO TOTALE . . .		214.551.761
TOTALE A PAREGGIO . . .		6.416.970.070

PAGINA BIANCA

CONTO PATRIMONIALE

SITUAZIONE DEL PATRIMONIO

ATTIVITÀ	Consistenza al 1° ottobre 1964	Variazioni avvenute nell'esercizio 1964-65		Consistenza al 31 dicembre 1965
		In aumento	In diminuzione	
Beni immobili:				
Costruiti 3.791.353.475	4.810.257.225	527.724.500	25.467.515	4.595.078.064
Impegni in corso . 1.018.903.750				717.436.146
Beni mobili:				
Attrezzature e mobili presso centri	2.387.235.376	323.034.924	—	2.710.270.300
Mobili ed attrezzature d'ufficio . .	130.047.363	10.021.704	—	140.069.067
Danni di guerra	10.232.746	44.719	369.585	9.907.880
Materiale di consumo presso centri e sedi isolate	1	—	—	1
Beni prodotti	1	—	—	1
Pubblicazioni tecnico didattico . .	93.523.590	55.702.034	32.835.645	116.389.979
Fondi pubblici e privati:				
Titoli dello Stato	48.535.535	—	—	48.535.535
Titoli privati	2.832.800	—	367.875	2.464.925
Depositi cauzionali:				
Dati a terzi in contanti	1.213.705	5.885.928	4.150.100	2.949.533
Risconti attivi:				
Spese relative all'esercizio 1965-66 .	—	838.803.228	—	838.803.228
Altre spese a carico degli esercizi futuri	—	20.576.255	—	20.576.255
TOTALE . . .	7.483.878.342	1.781.793.292	63.190.720	9.202.480.914
Aumento della consistenza delle attività	—	1.718.602.572		—
	7.483.878.342	1.718.602.572		9.202.480.914

NON FINANZIARIO

PASSIVITÀ	Consistenza al 1° ottobre 1964	Variazioni avvenute nell'esercizio 1964-65		Consistenza al 31 dicembre 1965
		In aumento	In diminuzione	
Risconti passivi:				
Contributi relativi all'attività 1965-66	—	476.975.707	—	476.975.707
Depositi cauzionali:				
Versati da terzi in contanti . . .	15.850.750	4.322.350	14.895.750	5.277.350
Fondi svalutazione ed ammortamento:				
Svalutazione crediti	—	—	—	—
Oscillazione titoli	3.000.000	—	—	3.000.000
Ammortamento e deperimento immobili	650.000.000	200.000.000	—	850.000.000
Ammortamento e deperimento attrezzature e mobili presso centri	800.000.000	150.000.000	—	950.000.000
Ammortamento e deperimento mobili ed attrezzature d'ufficio . .	100.000.000	10.000.000	—	110.000.000
TOTALE . . .	1.568.850.750	841.298.057	14.895.750	2.395.253.057
Aumento nella consistenza delle passività	—	826.402.307		—
Miglioramento situazione patrimoniale	—	892.200.265		—
Patrimonio netto (non finanziario):				
al 1° ottobre 1964	5.915.027.592	—		—
al 31 dicembre 1965	—	—		6.807.227.857
	7.483.878.342	1.718.602.572		9.202.480.914

SITUAZIONE DEL PATRIMONIO

ATTIVITÀ	Consistenza al 1° ottobre 1964	Variazioni avvenute nell'esercizio 1964-65		Consistenza al 31 dicembre 1965
		In aumento	In diminuzione	
Fondo cassa	3.127.791.239	6.345.902.878	8.270.742.548	1.202.951.569
Residui attivi	1.181.011.246	1.344.239.517	811.048.453	1.714.202.310
	4.308.802.485	7.690.142.395	9.081.791.001	2.917.153.879
Diminuzione nella consistenza delle attività finanziarie	—	1.391.648.606		—
TOTALE . . .	4.308.802.485	1.391.648.606		2.917.153.879

FINANZIARIO

PASSIVITÀ	Consistenza al 1° ottobre 1964	Variazioni avvenute nell'esercizio 1964-65		Consistenza al 31 dicembre 1965
		In aumento	In diminuzione	
Residui passivi	3.316.495.391	893.021.096	1.607.021.198	2.602.495.289
Diminuzione nella consistenza delle passività finanziarie	—	714.000.102		—
Saldo del conto (riduzione dell'avanzo d'amministrazione durante l'esercizio 1964-65)	—	677.648.504		—
Eccedenza delle attività finanziarie:				
al 1° ottobre 1964	992.307.094	—		—
al 31 dicembre 1965	—	—		314.658.590
TOTALE . . .	4.308.802.485	1.391.648.606		2.917.153.879

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	SOMME Parziali	SOMME Totali
Attività non finanziarie:		
Beni immobili	5.312.514.210	
Danni di guerra	9.907.880	
Attrezzature	2.710.278.358	
Mobili	140.061.009	
Magazzini beni di consumo	1	
Magazzini beni prodotti	1	
Pubblicazioni didattiche	116.389.979	
Fondi pubblici e privati	51.000.460	
Depositi cauzionali	2.949.533	
Risconti attivi	859.379.483	
		9.202.480.914
Attività finanziarie:		
Fondo di cassa	1.202.951.569	
Residui attivi	1.714.202.310	
		2.917.153.879
Conti d'ordine:		
Attrezzature cedute in uso dal Ministero del lavoro	197.342.632	
Attrezzature cedute in uso da terzi	7.220.060	
Fondo indennità di anzianità	491.411.048	
Fondo di previdenza integrativo	218.966.619	
Fondi del Ministero del lavoro per corsi professionali	*per memoria*	
		914.940.359
TOTALE GENERALE ATTIVITÀ		13.034.575.152

IL CAPO SERVIZIO RAGIONERIA

F. MARGIOTTA

IL COLLEGIO SINDACALE

L. NUZZACI – *Presidente*
M. BINARELLI
M. MILANO
A. VANDI

GENERALE

PASSIVITÀ	SOMME Parziali	SOMME Totali
Passività non finanziarie:		
Risconti passivi	476.975.707	
Depositi cauzionali	5.277.350	
Fondi d'ammortamento	1.913.000.000	
		2.395.253.057
Passività finanziarie:		
Residui passivi	2.602.495.289	
		2.602.495.289
Conti d'ordine:		
Ministero del lavoro per attrezzature cedute in uso	197.342.632	
Terzi per attrezzature cedute in uso	7.220.060	
Personale di ruolo per fondo indennità di anzianità	491.411.048	
Personale per fondo di previdenza integrativa	218.966.619	
Ministero del lavoro per fondi corsi professionali	*per memoria*	
		914.940.359
TOTALE		5.912.688.705
Patrimonio netto:		
Al 1° ottobre 1964	6.907.334.686	
Miglioramento patrimoniale avvenuto nell'esercizio 1964-65	214.551.761	
Al 31 dicembre 1965		7.121.886.447
TOTALE A PAREGGIO		13.034.575.152

IL PRESIDENTE

LUIGI GRANELLI